

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 23 gennaio 2009

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 20 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della Gazzetta Ufficiale i canoni di abbonamento per l'anno 2009. Contemporaneamente vengono inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali precompilati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 26 gennaio 2009.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2009 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione Gazzetta Ufficiale (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella Gazzetta Ufficiale telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
8 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Gioia Sannitica e nomina del commissario straordinario Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
8 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Sant'Onofrio e nomina del commissario straordinario Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 20 novembre 2008.

Ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 27 novembre 2008.

Regolamento di amministrazione e contabilità del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito Pag. 11



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

**Presidenza
del Consiglio dei Ministri**
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ

DECRETO 30 dicembre 2008.

Bando di concorso per la sicurezza stradale Pag. 19

**Ministero dell'economia
e delle finanze**

DECRETO 6 novembre 2008.

Cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987 del progetto di interesse comune «Corridoi del Mediterraneo occidentale (WEST-MED CORRIDORS)», nel settore delle reti transeuropee delle infrastrutture e nell'ambito della programmazione annuale dei trasporti (TEN-T). (Decreto n. 50/2008) Pag. 20

**Ministero
dello sviluppo economico**

DECRETO 23 dicembre 2008.

Graduatoria dei programmi ammissibili per la concessione di agevolazioni a favore di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito del Progetto di Innovazione industriale per la mobilità sostenibile Pag. 21

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

**Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato
le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

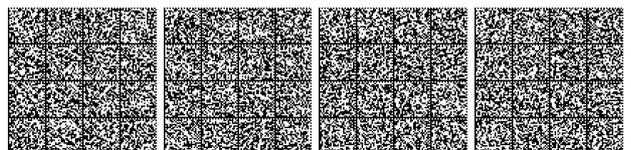
PROVVEDIMENTO 20 marzo 2008.

Intesa tra il Ministero del lavoro e previdenza sociale, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'università e ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi Pag. 47

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero dell'economia e delle finanze:

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo dei giorni 2, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 gennaio 2009 Pag. 89



DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
8 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Gioia Sannitica e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Gioia Sannitica (Caserta) non è riuscito ad adottare i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2008, negligendo così un preciso adempimento previsto dalla legge, avente carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 193, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che equipara ad ogni effetto la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio ivi previsti alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'art. 141, comma 1, lettera c), del medesimo decreto legislativo;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Gioia Sannitica (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

Il dottor Gaetano Cupello è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Data a Roma, addì 8 gennaio 2009

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*
no

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Gioia Sannitica (Caserta), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 12 e 13 giugno 2004 e composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei

termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'adozione dei provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2008.

Essendo, infatti, scaduti i termini di legge entro i quali il predetto documento contabile avrebbe dovuto essere approvato, ai sensi dell'art. 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Caserta ha diffidato il consiglio comunale ad approvare i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Decorso infruttuosamente il termine assegnato, il prefetto di Caserta, con provvedimento del 29 ottobre 2008, ha nominato un commissario ad acta che, in via sostitutiva, ha provveduto agli adempimenti connessi alla salvaguardia degli equilibri di bilancio con deliberazione n. 2 del 17 novembre 2008.

Essendosi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 193, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che equipara ad ogni effetto la mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio ivi previsti, alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'art. 141, comma 1, lettera c), del sopracitato decreto legislativo, il prefetto di Caserta ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale di Gioia Sannitica, disponendone, nelle more, con provvedimento n. 20277/Area II (EE.LL.) del 18 novembre 2008, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del suddetto documento contabile, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte del prefetto.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Gioia Sannitica (Caserta) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Gaetano Cupello.

Roma, 22 dicembre 2008

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A00709

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
8 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Sant'Onofrio e nomina del commissario straordinario.

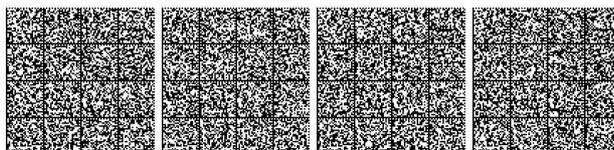
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007 sono stati eletti il consiglio comunale di Sant'Onofrio (Vibo Valentia) ed il sindaco nella persona del sig. Francesco Ciancio;

Considerato che, in data 10 novembre 2008, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che le stesse sono divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera b), n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;



Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Sant'Onofrio (Vibo Valentia) è sciolto.

Art. 2.

Il dottor Giuseppe Ranieri è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 2009

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Sant'Onofrio (Vibo Valentia) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Francesco Ciano.

Il citato amministratore, in data 10 novembre 2008, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutiva disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Vibo Valentia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 1364/Area 11/08 del 2 dicembre 2008, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera b), n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Sant'Onofrio (Vibo Valentia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Giuseppe Ranieri.

Roma, 22 dicembre 2008

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A00710

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 20 novembre 2008.

Ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», e, in particolare, l'art. 1, comma 8, il quale prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentiti i Ministri interessati, si proceda all'immediata ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite ai sensi del citato decreto-legge;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 176, e successive modificazioni, recante il regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 2004, n. 244, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° dicembre 2004, recante l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, e successive modificazioni, recante il regolamento di organizzazione del Ministero della salute;

Visto il decreto del Ministro della salute 12 settembre 2003, e successive modificazioni ed integrazioni, recante l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della salute;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 31 maggio 2007, n. 125, concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale;

di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentito il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali;



Decreta:

Art. 1.

Trasferimento delle strutture riguardanti il Ministero della solidarietà sociale

1. Le strutture di livello dirigenziale generale dell'ex Ministero della solidarietà sociale, trasferite al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ai sensi del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, sono le seguenti:

- a) Direzione generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR);
- b) Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale;
- c) Direzione generale dell'immigrazione;
- d) Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali;
- e) Direzione generale della comunicazione.

2. La Direzione generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) è articolata nei seguenti uffici dirigenziali di livello non generale:

- a) Divisione I – Responsabilità sociale delle imprese e affari generali;
- b) Divisione II – Politiche per la famiglia, gli anziani, l'inclusione e la coesione sociale;
- c) Divisione III – Politiche per l'infanzia e l'adolescenza;
- d) Divisione IV – Politiche per i giovani e la mobilità internazionale;
- e) Divisione V – Politiche per le persone con disabilità.

3. La Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Divisione I – Politiche finanziarie, Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) e affari generali;
- b) Divisione II – Valutazione e promozione delle politiche sociali;
- c) Divisione III – Monitoraggio della spesa sociale.

4. La Direzione generale dell'immigrazione è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Divisione I – Programmi finanziati con risorse comunitarie e affari generali;
- b) Divisione II – Politiche per l'immigrazione;
- c) Divisione III – Politiche di integrazione e affari internazionali.

5. La Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Divisione I – Formazioni sociali e affari generali;
- b) Divisione II – associazionismo sociale;
- c) Divisione III – Volontariato.

6. La Direzione generale della comunicazione è articolata nei seguenti uffici dirigenziali non generali:

- a) Divisione I – Piani e progetti di comunicazione, valutazione e affari generali;
- b) Divisione II – Iniziative e prodotti di informazione e comunicazione;
- c) Divisione III – Sistema integrato delle relazioni con il pubblico.

Art. 2.

Organismi operanti presso il Ministero della solidarietà sociale

1. Sono altresì trasferiti al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ai sensi del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, gli organismi operanti presso il Ministero della solidarietà sociale, riordinati ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Art. 3.

Trasferimento delle strutture riguardanti il Ministero della salute

1. Le strutture dell'ex Ministero della salute, articolate in dipartimenti, trasferite al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ai sensi del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, sono le seguenti:

- a) Dipartimento della qualità;
- b) Dipartimento dell'innovazione;
- c) Dipartimento della prevenzione e comunicazione;
- d) Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti.

2. Presso ognuno dei quattro Dipartimenti, alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento, sono istituiti i seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali – Conferenza dei capi Dipartimento;
- b) Ufficio II - Programmazione e controllo;
- c) Ufficio III - Sistemi di qualità e valutazione.

Le funzioni di consulenza, studio e ricerca sono determinate nel numero complessivo di nove alle dirette dipendenze dei Capi Dipartimento.



Art. 4.

Dipartimento della qualità

1. Il Dipartimento della qualità è articolato nelle seguenti strutture di livello dirigenziale generale:

- a) Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema;
- b) Direzione generale delle risorse umane e delle professioni sanitarie;
- c) Direzione generale del sistema informativo;

2. Nell'ambito del Dipartimento della qualità opera il rappresentante del Ministero della salute in seno alla struttura tecnica interregionale di cui all'art. 4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, come modificato dall'art. 52, comma 27 della legge 7 dicembre 2002, n. 289, con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni.

3. La Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema, è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali;
- b) Ufficio II - Programmazione sanitaria, Piano sanitario nazionale, livelli essenziali di assistenza;
- c) Ufficio III - Qualità delle attività e dei servizi;
- d) Ufficio IV - Analisi e gestione finanziaria, controllo, budget;
- e) Ufficio V - Principi etici di sistema;
- f) Ufficio VI - Federalismo;
- g) Ufficio VII - Patrimonio immobiliare e tecnologico delle strutture del Servizio sanitario nazionale;
- h) Ufficio VIII - Attività amministrativa per la corresponsione di indennizzi ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210;
- i) Ufficio IX - Attività medico-legale;
- l) Ufficio X - SiVeAS.

Nella Direzione generale opera il nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di quattro, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

4. La Direzione generale delle risorse umane e delle professioni sanitarie è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali;
- b) Ufficio II - Assistenza sanitaria e medico-legale al personale navigante;
- c) Ufficio III - Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie;

d) Ufficio IV - Personale del Servizio sanitario nazionale;

e) Ufficio V - Formazione continua;

f) Ufficio VI - Deontologia delle professioni sanitarie;

g) Ufficio VII - Programmazione dei fabbisogni del Servizio sanitario nazionale e riconoscimento dei titoli;

h) Ufficio VIII - Ricorsi straordinari e contenzioso giurisdizionale;

i) Ufficio SASN (servizio di assistenza sanitaria al personale navigante) di Genova;

l) Ufficio SASN (servizio di assistenza sanitaria al personale navigante) di Napoli.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di quattro, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

5. La Direzione generale del sistema informativo è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali;
- b) Ufficio II - Direzione statistica;
- c) Ufficio III - Coordinamento, sviluppo e gestione del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS);
- d) Ufficio IV - Coordinamento, sviluppo e gestione del sistema informativo ministeriale;
- e) Ufficio V - Tecnologie e infrastrutture;
- f) Ufficio VI - Monitoraggio dei contratti del sistema informativo sanitario.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di tre, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

6. Presso il Dipartimento della qualità opera la Segreteria generale del Consiglio superiore di sanità cui è preposto un dirigente di prima fascia, da nominare ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. È articolata in un ufficio centrale di livello dirigenziale non generale e in cinque segreterie tecniche per ciascuna sezione del Consiglio.

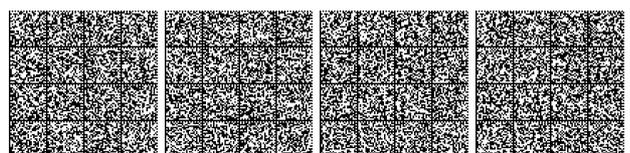
Nell'ambito della Segreteria generale del Consiglio superiore di sanità è istituita una funzione di consulenza, studio e ricerca, conferibile a dirigente di seconda fascia.

Art. 5.

Dipartimento dell'innovazione

1. Il Dipartimento dell'innovazione è articolato nelle seguenti strutture di livello dirigenziale generale:

- a) Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici;
- b) Direzione generale della ricerca scientifica e tecnologica;



c) Direzione generale del personale, organizzazione e bilancio.

2. La Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

a) Ufficio I - Affari generali;

b) Ufficio II - Competenze in materia farmaceutica;

c) Ufficio III - Dispositivi medici;

d) Ufficio IV - Diagnostici in vitro;

e) Ufficio V - Attività ispettive, monitoraggio e sorveglianza sui dispositivi medici;

f) Ufficio VI - Sperimentazione clinica dei dispositivi medici;

g) Ufficio VII - Prodotti di interesse sanitario diversi dai dispositivi medici;

h) Ufficio VIII - Ufficio centrale stupefacenti.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di quattro, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

3. La Direzione generale della ricerca scientifica e tecnologica è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

a) Ufficio I - Affari generali;

b) Ufficio II - Riconoscimento e vigilanza IRCCS;

c) Ufficio III - Verifiche su ricerche IRCCS;

d) Ufficio IV - Ricerca sanitaria e tecnologica;

e) Ufficio V - Vigilanza enti;

f) Ufficio VI - Vigilanza sull'Istituto superiore di sanità e sull'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro;

g) Ufficio VII - Reti nazionali ed internazionali di alta specialità e tecnologia;

h) Ufficio VIII - Medicina dello sport e antidoping.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di cinque, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

4. La Direzione generale del personale, organizzazione e bilancio è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

a) Ufficio I - Affari generali e contenzioso del lavoro;

b) Ufficio II - Organizzazione, pianificazione e sviluppo risorse umane;

c) Ufficio III - Gestione del personale;

d) Ufficio IV - Trattamento economico del personale;

e) Ufficio V - Relazioni sindacali;

f) Ufficio VI - Bilancio e controllo di gestione;

g) Ufficio VII - Gestione patrimonio;

h) Ufficio VIII - Beni mobili e servizi;

i) Ufficio IX - Attività di prevenzione e protezione dai rischi;

l) Ufficio X - Ufficio relazioni con il pubblico e Centro di documentazione.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di due, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

Art. 6.

Dipartimento della prevenzione e comunicazione

1. Il Dipartimento della prevenzione e comunicazione è articolato nelle seguenti strutture di livello dirigenziale generale:

a) Direzione generale della prevenzione sanitaria;

b) Direzione generale della comunicazione e relazioni istituzionali;

c) Direzione generale per i rapporti con l'Unione europea e per i rapporti internazionali.

2. La Direzione generale della prevenzione sanitaria è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

a) Ufficio I - Affari generali;

b) Ufficio II - Ambiente di vita e di lavoro;

c) Ufficio III - Coordinamento uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF);

d) Ufficio IV - Sicurezza ambientale e prevenzione primaria;

e) Ufficio V - Malattie infettive e profilassi internazionale;

f) Ufficio VI - Biotecnologie e prevenzione secondaria;

g) Ufficio VII - Tutela della salute dei soggetti più vulnerabili;

h) Ufficio VIII - Trapianti;

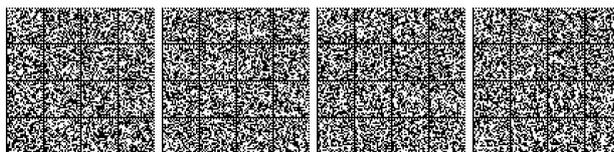
i) Ufficio IX - Prevenzione attiva ed integrazione socio-sanitaria;

l) Ufficio X - Salute della donna e dell'età evolutiva;

3. La Direzione generale della prevenzione sanitaria coordina, per quanto di competenza, le attività dei seguenti uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, di livello dirigenziale non generale, la cui direzione è conferita a dirigenti medici di seconda fascia:

1. USMAF Milano-Malpensa (unità territoriali: Milano-Malpensa, Torino);

2. USMAF Trieste (unità territoriali: Trieste, Venezia);



3. USMAF Genova (unità territoriali: Genova, Savona, La Spezia, Imperia);

4. USMAF Bologna (unità territoriali: Bologna, Ravenna);

5. USMAF Livorno (unità territoriali: Livorno, Pisa);

6. USMAF Roma Fiumicino (unità territoriali: Roma, Fiumicino, Civitavecchia);

7. USMAF Pescara (unità territoriali: Pescara, Ancona);

8. USMAF Napoli (unità territoriali: Napoli, Salerno, Cagliari, Porto Torres);

9. USMAF Bari (unità territoriali: Bari, Manfredonia, Taranto);

10. USMAF Brindisi (unità territoriali: Brindisi, Gallipoli);

11. USMAF Palermo (unità territoriali: Palermo, Porto Empedocle, Trapani);

12. USMAF Catania (unità territoriali di Catania, Messina, Siracusa, Augusta, Reggio Calabria, Gioia Tauro).

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di dieci, conferibili a dirigenti di seconda fascia, di cui due destinabili a funzioni ispettive e di consulenza per gli uffici dipendenti da quelli principali di Milano e di Roma-Fiumicino, per i quali potranno altresì svolgere funzioni di supporto all'attività di gestione dei titolari.

4. La Direzione generale della comunicazione e relazioni istituzionali è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali;
- b) Ufficio II - Studi e ricerche;
- c) Ufficio III - Comunicazione e informazione;
- d) Ufficio IV - Relazioni istituzionali;
- e) Ufficio V - Portale del Ministero.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di quattro, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

5. La Direzione generale per i rapporti con l'Unione europea e per i rapporti internazionali è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali;
- b) Ufficio II - Assistenza sanitaria nell'ambito dell'Unione europea;
- c) Ufficio III - Rapporti con l'OMS e altre agenzie ONU;
- d) Ufficio IV - Rapporti con l'Unione europea, con il Consiglio d'Europa e con l'OCSE;

e) Ufficio V - Accordi bilaterali;

f) Ufficio VI - Assistenza sanitaria all'estero di cittadini italiani e assistenza sanitaria degli stranieri in Italia;

g) Ufficio VII - Rapporti internazionali in materia di assistenza sanitaria.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di due, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

Art. 7.

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti

1. Il Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti è articolato nelle seguenti strutture di livello dirigenziale generale:

- a) Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario;
- b) Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione;
- c) Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare.

2. La Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali;
- b) Ufficio II - Sanità animale ed anagrafi;
- c) Ufficio III - Gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi;
- d) Ufficio IV - Medicinali veterinari e dispositivi medici ad uso veterinario;
- e) Ufficio V - Fabbricazione medicinali veterinari e dispositivi medici ad uso veterinario;
- f) Ufficio VI - Benessere animale;
- g) Ufficio VII - Alimentazione animale;
- h) Ufficio VIII - PIF e UVAC;
- i) Ufficio IX - Audit.

3. La Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario coordina, per quanto di competenza, i seguenti uffici veterinari di livello dirigenziale non generale per gli adempimenti comunitari (UVAC) e posti di ispezione frontalieri (PIF), la cui direzione è conferita a dirigenti veterinari di seconda fascia:

1. Torino UVAC Piemonte - PIF;
2. Pollein UVAC Valle d'Aosta - PIF;
3. Milano UVAC Lombardia;
4. Vipiteno UVAC Trentino-Alto Adige;
5. Verona UVAC Veneto - PIF;



6. Gorizia UVAC Friuli-Venezia Giulia;
7. Parma UVAC Emilia-Romagna;
8. Genova UVAC Liguria – PIF;
9. Livorno UVAC Toscana – PIF;
10. Ancona UVAC Marche e Umbria – PIF;
11. Pescara UVAC Abruzzo e Molise;
12. Fiumicino UVAC Lazio –PIF;
13. Napoli UVAC Campania e Basilicata – PIF;
14. Bari UVAC Puglia – PIF;
15. Reggio Calabria UVAC Calabria – PIF;
16. Palermo UVAC Sicilia – PIF;
17. Sassari UVAC Sardegna – PIF;
18. Malpensa, Linate, Chiasso – PIF;
19. Bologna – PIF;
20. La Spezia – PIF.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di due, conferibili a dirigenti di seconda fascia, uno dei quali destinabile a funzioni di consulenza presso l'ufficio PIF di Malpensa.

4. La Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali;
- b) Ufficio II - Igiene generale degli alimenti;
- c) Ufficio III - Igiene prodotti di origine animale;
- d) Ufficio IV - Alimentazione particolare ed erboristeria;
- e) Ufficio V – Nutrizione;
- f) Ufficio VI - Igiene delle tecnologie alimentari;
- g) Ufficio VII - Prodotti fitosanitari;
- h) Ufficio VIII - Piani di controllo della catena alimentare e sistemi di allerta;
- i) Ufficio IX - Esportazione prodotti alimentari.

Le funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca della Direzione generale sono determinate nel numero di due, conferibili a dirigenti di seconda fascia.

5. Il Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare è articolato nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale:

- a) Ufficio I - Affari generali;
- b) Ufficio II - Rischio chimico-fisico e biologico;
- c) Ufficio III - Consulta delle associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare;
- d) Ufficio IV - Segreteria del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare.

Art. 8.

Organismi operanti presso il Ministero della salute

1. Sono altresì trasferiti al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ai sensi del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, gli organismi operanti presso il Ministero della salute, riordinati ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Art. 9.

Uffici di diretta collaborazione del Ministero della solidarietà sociale e del Ministero della salute

1. A seguito del processo di accorpamento del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali hanno cessato di operare gli uffici di diretta collaborazione presso il Ministero della solidarietà sociale e il Ministero della salute.

Art. 10.

Personale in servizio

1. In connessione con il trasferimento delle strutture confluisce nel Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali il personale di ruolo in servizio presso l'ex Ministero della solidarietà sociale e l'ex Ministero della salute, come evidenziato nelle tabelle allegate al decreto.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 20 novembre 2008

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

BERLUSCONI

Il Ministro dell'economia e delle finanze

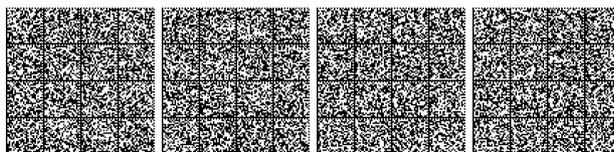
TREMONTI

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione

BRUNETTA

Registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 2008

Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 12, foglio n. 377



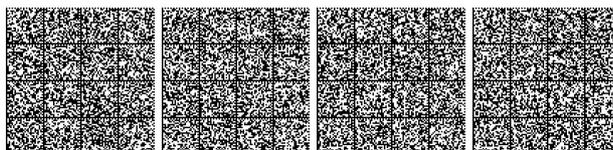
ALLEGATO A

Situazione del personale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - -ex Ministero della solidarietà sociale Tabella A		
Presenti in servizio alla data del 16 maggio 2008		
Denominazione qualifica	Presenti di ruolo (compresi concorsi e mobilità in atto)	Dirigenti esterni con incarico ai sensi dell'art.19, c.5bis del D.Lgs.n.165/2001
Dirigenti I fascia	5	1
Dirigenti II fascia	13	
Area funzionale C -ex Posizione economica C3 super - Area Terza F5	4	
Area funzionale C - ex - Posizione economica C3 - Area Terza F4	3	
Area funzionale C - ex Posizione economica C2 - Area Terza F3	53	
Area funzionale C - ex Posizione economica C1 super - Area Terza F2		
Area funzionale C - ex Posizione economica C1 - Area Terza F1	18	
Area funzionale B - ex Posizione economica B3 super - Area Seconda F4	17	
Area funzionale B - ex Posizione economica B3 - Area Seconda F3	28	
Area funzionale B - ex Posizione economica B2 Area Seconda F2	7	
Area funzionale B - ex Posizione economica B1 - Area Seconda F1	24	
Area funzionale A - ex Posizione economica A1 super - Area Prima F2	1	
Area funzionale A - ex Posizione economica A1 - Area Prima F1	3	
Totale	176	



ALLEGATO B

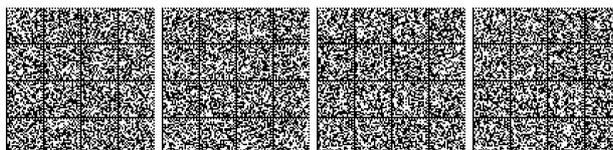
Situazione del personale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - ex Ministero della Salute - Tabella B			
Presenti in servizio alla data del 16 maggio 2008			
Denominazione qualifica	Dotazione Organica D.P.C.M. 10/01/2007	Presenti di ruolo (compresi concorsi e mobilità in atto)	Dirigenti esterni con incarico ai sensi dell'art.19, c.5bis e c.6 del D.Lgs.n.165/2001
Dirigenti I fascia	19	17	2
Dirigenti II fascia	205	154	18
Dirigenti prof. Sanitarie	318	281	
Area Funzionale C -ex Posizione economica C3 super - Area Terza F5			
Area funzionale C - ex Posizione economica C3 - Area Terza F4	156	100	
Area funzionale C - ex Posizione economica C2 - Area Terza F3	446	345	
Area funzionale C -ex Posizione economica C1 super - Area Terza F2			
Area funzionale C - ex Posizione economica C1 - Area Terza F1	258	220	
Area funzionale B -ex Posizione economica B3 super - Area Seconda F4			
Area funzionale B - ex Posizione economica B3 - Area Seconda F3	675	576	
Area funzionale B - ex Posizione economica B2 - Area Seconda F2	288	221	
Area funzionale B - ex Posizione economica B1 - Area Seconda F 1	144	121	
Area funzionale A -ex Posizione economica A1 - Area Prima F2			
Area funzionale A - ex Posizione economica A1 - Area Prima F1	11	7	
Totale	2520	2042	



ALLEGATO C

Situazione del personale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - ex Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Tabella C			
Situazione al 16 maggio 2008			
Denominazione qualifica	Dotazione organica (D.P.C.M. 05/10/2005)	Presenti di ruolo (compresi concorsi e mobilità in atto)	Dirigenti esterni con incarico ai sensi dell'art.19, c.5bis e c.6 del D.Lgs.n.165/2001
Dirigenti I fascia	15	8	2
Dirigenti II fascia	262	151	27
Aree funzionale C -ex Posizione economica C3 super - Area Terza F5		319	
Area funzionale C - ex - Posizione economica C3 - Area terza F4	1000	367	
Area funzionale C - Posizione economica C2 - Area terza F3	3415	2916	
Area funzionale C - Posizione economica C1 super - Area Terza F2		1	
Area funzionale C - Posizione economica C1 - Area Terza F1	2500	1102	
Area funzionale B - Posizione economica B3 super- Area Seconda F4		871	
Area funzionale B - Posizione economica B3 - Area Seconda F3	2120	840	
Area funzionale B - Posizione economica B2	1130	943	
Area funzionale B - Posizione economica B1	550	395	
Area funzionale A - Posizione economica A1 super- Area Prima F2		22	
Area funzionale A - Posizione economica A1	150	29	
Totale	11142	7964	
*Oltre tale contingente, vanno considerate anche ulteriori 14 unità ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479.			
*La presente dotazione organica si riferisce sia all'ex Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale sia all'ex Ministero della Solidarietà sociale.			

09A00659



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 novembre 2008.

Regolamento di amministrazione e contabilità del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 4-*bis*, comma 8, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81;

Visto l'art. 2, commi da 185 a 187, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Considerato che l'art. 2, comma 186, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, prevede che il Comitato è dotato di un fondo comune, unico e indivisibile, attraverso cui esercita autonomamente e in via esclusiva le sue attribuzioni istituzionali;

Considerate le risoluzioni ONU 53/197, 58/488 e 58/221 con cui l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2005 anno internazionale del microcredito;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza del 17 novembre 2008;

Vista la proposta del Presidente del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito;

Decreta:

Capo I

DISPOSIZIONI GENERALI

ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E DOCUMENTI PREVISIONALI

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini della presente disciplina si intendono:

a) per CNM, il Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito;

b) per organo di vertice, il Consiglio di Amministrazione del CNM

c) per Presidente, il Presidente del CNM;

d) per Consiglio, il Consiglio di Amministrazione del CNM;

e) per Segretario, il Segretario Generale del CNM;

f) per Consiglio Nazionale, il Consiglio Nazionale del CNM;

g) per disposto normativo, l'art. 2, commi 185, 186 e 187, della legge del 24 dicembre 2007, n. 244;

h) per unità previsionale di base (UPB), l'insieme organico di risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità;

i) per centro di costo, l'entità organizzativa cui vengono imputati i costi diretti ed indiretti, al fine di conoscere il costo complessivo;

l) per istituto cassiere, l'istituto bancario che svolge il servizio di cassa per conto del CNM.

Art. 2.

Autonomia amministrativa e finanziaria

1. Ai sensi di quanto previsto dal disposto normativo il CNM provvede autonomamente alla gestione delle risorse finanziarie necessarie ai propri fini istituzionali, nei limiti degli stanziamenti previsti dall'art. 2, commi da 185 a 187, della legge n.244 del 2007, che costituiscono limite massimo di spesa.

2. Il CNM conforma la propria gestione ai principi contabili contenuti nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97.

Art. 3.

Finalità e principi

1. Le risorse assegnate dallo Stato, costituenti la dotazione finanziaria del CNM, sono utilizzate, senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario dello svolgimento delle attività istituzionali, previste dall'art. 4-*bis* del decreto-legge n. 2 del 2006, e dall'art. 2, commi da 185 a 187 della legge n.244 del 2007, nonché delle attività di gestione amministrativa strumentalmente necessarie.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono utilizzate in coerenza con la relazione programmatica ed il bilancio del CNM.

3. Il Presidente, sentiti il Consiglio ed il Segretario, con propria determinazione propone modifiche alla relazione programmatica, anche in relazione all'andamento dell'attività ed all'attuazione dei singoli progetti. Le suddette modifiche sono trasmesse al Consiglio di amministrazione ai fini dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio nazionale. In conseguenza, sono apportate dal Consiglio le eventuali variazioni di bilancio.

Art. 4.

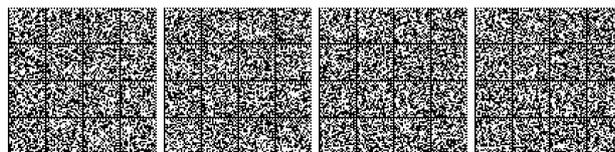
Pianificazione e relazione programmatica delle attività

1. Il CNM predispose la relazione programmatica delle attività, che aggiorna annualmente.

2. In coerenza con la relazione di cui al comma 1, il CNM aggiorna annualmente la propria attività. La relazione programmatica costituisce presupposto per la formazione del bilancio di previsione.

3. Il Consiglio, con propria delibera, determina annualmente gli indirizzi e stabilisce i termini, in coerenza con la procedura di bilancio, per la redazione della relazione programmatica.

4. Il Segretario coordina il processo di pianificazione, al fine di rendere coerenti i programmi ed i progetti degli eventuali centri di responsabilità con le linee generali e gli indirizzi strategici dell'organo di vertice nonché con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili. I programmi così formulati rappresentano lo stato di previsione delle entrate e delle spese di competenza e di cassa, laddove, sotto il profilo della pianificazione economica, concorrono a dare origine al budget economico del centro di responsabilità e, tutti insieme, costituiscono rispettivamente il preventivo finanziario ed il preventivo economico del CNM.



5. Il Segretario presenta la relazione programmatica al Presidente, ai fini dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di amministrazione e della approvazione definitiva da parte del Consiglio Nazionale.

Art. 5.

Bilancio pluriennale

1. Sulla base delle linee strategiche indicate nella relazione programmatica di cui all'art. 4 il Consiglio delibera il bilancio pluriennale. Tale bilancio non ha funzioni autorizzative.

Art. 6.

Esercizio finanziario e bilancio di previsione

1. L'esercizio finanziario ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.

2. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio di previsione, redatto in termini di competenza e di cassa. La gestione è improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, oltretutto alla regola dell'equilibrio finanziario, che può essere conseguito anche attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

3. Le previsioni sono articolate, per l'entrata e per l'uscita, in unità previsionali di base (UPB) determinate dal Consiglio in relazione alla programmazione dell'attività e sulla base dell'aggregazione delle attività stesse secondo aree omogenee; le unità previsionali di base costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa.

4. Per ogni UPB, il bilancio indica l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, l'ammontare degli stanziamenti definitivi delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle uscite che si prevede di impegnare nell'anno cui il bilancio si riferisce nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle uscite che si prevede di pagare nello stesso esercizio, senza distinzione tra operazioni riguardanti la gestione di competenza e quella dei residui.

5. L'avanzo o il disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre è iscritto in bilancio come posta autonoma; ivi è altresì iscritto, come autonoma posta dell'entrata del bilancio di cassa, l'ammontare presunto del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

6. Il progetto di bilancio è predisposto dal Segretario entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce. È comunicato senza indugio dal Segretario al Presidente, ai fini della sottoposizione al Consiglio.

7. Il Consiglio delibera il bilancio di previsione, già sottoposto al Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art.9, comma 1, entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce. Dopo la deliberazione del Consiglio, il Segretario entro 10 giorni, invia il bilancio di previsione, unitamente a tutti gli allegati, alla

Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

8. In caso di mancata approvazione del bilancio di previsione, da parte dell'Amministrazione vigilante, entro il 31 dicembre dell'anno precedente detta Amministrazione può autorizzare, per non oltre quattro mesi, l'esercizio provvisorio del bilancio deliberato dal Consiglio di amministrazione, limitatamente per ogni mese ad un dodicesimo degli stanziamenti previsti da ciascun capitolo, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, ove si tratti di spese obbligatorie e non suscettibili di impegno e pagamento frazionabili in dodicesimi. In tutti i casi in cui, comunque, il bilancio di previsione non sia stato predisposto o formalmente deliberato o non sia intervenuta, entro il 31 dicembre, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, è consentita la gestione provvisoria secondo la disciplina di cui al presente comma. La capacità di spesa sarà limitata alle sole spese obbligatorie.

9. Il bilancio di previsione è costituito dai seguenti documenti:

a) preventivo finanziario, nelle versioni decisionale e gestionale;

b) quadro generale riassuntivo;

c) preventivo economico.

10. Costituiscono allegati al bilancio di previsione:

a) il bilancio pluriennale;

b) la relazione programmatica;

c) la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;

d) la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Art. 7.

Contenuto e struttura del bilancio di previsione

1. Il preventivo economico è costituito dalla somma dei budget economici.

2. Il preventivo economico, ove sia intervenuta l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio di amministrazione, diviene automaticamente operativo e racchiude le misurazioni economiche dei costi e proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione cui si riferiscono le programmate valutazioni economiche.

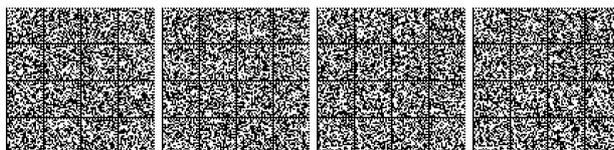
3. Il preventivo finanziario, che espone le entrate e le uscite necessarie per l'espletamento delle attività istituzionali e per il funzionamento del CNM, si distingue in decisionale e gestionale.

4. Il preventivo finanziario decisionale è ripartito, per l'entrata e per l'uscita, in UPB che formano oggetto di deliberazione da parte del Consiglio.

5. L'articolazione delle entrate e delle uscite nel momento in cui evidenzia come unità elementare di classificazione il capitolo, dà origine al preventivo finanziario gestionale necessario per la gestione dei programmi, progetti ed attività e per la successiva rendicontazione.

6. Le entrate sono ripartite in:

a) titoli, a seconda che il gettito derivi dalla gestione corrente (titolo 1°: entrate correnti), in conto capitale (titolo 2°: entrate in conto capitale) e dalle partite di giro (titolo 3°: entrate per partite di giro);



b) unità previsionali di base (UPB), ai fini dell'approvazione da parte degli organi deliberanti e del conseguente accertamento dei cespiti, suddivise: nella parte corrente, in base alla natura contributiva o impositiva, in trasferimenti correnti ed in entrate diverse; nella parte in conto capitale, entrate che derivano dall'alienazione dei beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti, da trasferimenti in conto capitale o dall'accensione di prestiti;

c) categorie, secondo la specifica natura dei cespiti in cui si incentra la decisione autorizzatoria;

d) capitoli, secondo il rispettivo oggetto ai fini della gestione e della rendicontazione.

7. Le entrate sono costituite dal trasferimento corrente annuale del bilancio dello Stato e dalle entrate proprie e diverse.

8. Le entrate devono essere iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione e di ogni eventuale altra spesa ad esse connesse.

9. Le uscite sono ripartite in:

a) funzioni - obiettivo, individuate con riguardo all'esigenza di definire le tipologie delle azioni svolte; tale classificazione è riportata in un quadro contabile allegato al preventivo finanziario decisionale;

b) unità previsionali di base (UPB): ai fini dell'approvazione da parte dell'organo deliberante le (UPB) nell'ambito di ciascun centro di responsabilità amministrativa sono suddivise a seconda che l'uscita afferisca alla gestione corrente (titolo 1°: uscite correnti), in conto capitale (titolo 2°: uscite in conto capitale) o alle partite di giro (titolo 3°: uscite per partite di giro); le uscite correnti a loro volta sono suddivise in unità relative alle spese di funzionamento, unità per interventi, unità per oneri comuni, per trattamenti di quiescenza e simili e per eventuali accantonamenti a fondi rischi ed oneri. Le uscite in conto capitale invece, comprendono le unità per investimenti, gli oneri comuni, eventuali accantonamenti per spese future e ripristino investimenti, ed in via residuale le altre uscite;

c) categorie, secondo la specifica natura economica;

d) capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione, secondo l'oggetto ed il contenuto economico e funzionale della spesa, all'interno delle pertinenti UPB ed esposti nel preventivo finanziario gestionale.

10. Le uscite devono essere iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione di eventuali entrate correlate.

11. Il bilancio di previsione si conclude con un quadro riepilogativo, in cui sono riassunte le previsioni di competenza e di cassa.

Art. 8.

La tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione

1. Al bilancio di previsione è allegata una tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

2. La tabella deve dare adeguata dimostrazione del processo di stima su cui si basa la formulazione della stessa tabella dimostrativa ed indicare gli eventuali vincoli che gravano sul relativo importo.

3. Del presunto avanzo di amministrazione se ne potrà disporre quando sia dimostrata l'effettiva esistenza e nella misura in cui l'avanzo stesso sia realizzato.

4. Del presunto disavanzo di amministrazione deve tenersi obbligatoriamente conto all'atto della formulazione del bilancio di previsione al fine del relativo assorbimento e l'organo di vertice deve, nella relativa deliberazione, illustrare i criteri adottati per pervenire a tale assorbimento.

Art. 9.

La relazione del Collegio dei revisori dei conti

1. Il bilancio di previsione, almeno quindici giorni prima della delibera dell'organo di vertice, è sottoposto all'attenzione del Collegio dei revisori dei conti che, a conclusione del proprio esame, redige apposita relazione, proponendone, se del caso, l'approvazione.

2. La relazione deve contenere considerazioni e valutazioni sul programma e sugli obiettivi desunti dalla relazione programmatica che il CNM intende realizzare ed, in particolare, sull'attendibilità delle entrate sulla base della documentazione e degli elementi di conoscenza forniti dal CNM nonché sulla congruità delle spese fornite dal Segretario Generale.

Art. 10.

Fondo di riserva

1. Nel bilancio di previsione sia di competenza e sia di cassa, è iscritto, tra le spese correnti, un fondo di riserva di importo massimo del tre per cento del totale delle spese correnti.

2. I prelevamenti dal fondo di riserva sono effettuati su proposta del Presidente, sentito il parere del Consiglio di Amministrazione, fino al 30 novembre di ciascun anno, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

3. A valere sul fondo di riserva non possono essere assunti impegni ed emessi mandati di pagamento.

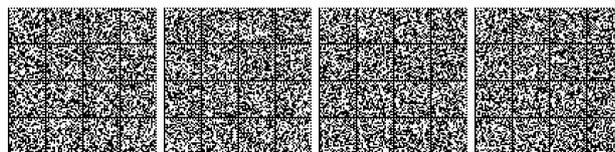
Art. 11.

Fondo rischi ed oneri

1. Gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per spese future e per ripristino investimenti, stimate per un importo diverso da zero, presentano previsioni di sola competenza. Su tali stanziamenti non possono essere emessi mandati.

2. Le somme relative, a fine esercizio, confluiscono nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

3. L'utilizzo del fondo è effettuato con il procedimento di variazione al bilancio di previsione con contestuale riduzione del fondo.



Art. 12.

Assestamento e variazioni di bilancio

1. Entro il mese di luglio di ciascun anno il Consiglio può provvedere, previo parere del Presidente e del Segretario, secondo l'andamento della gestione, all'assestamento del bilancio, secondo le procedure e le norme previste per la relativa approvazione, provvedendo, altresì, all'eventuale rettifica dell'avanzo o disavanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio di previsione.

2. Sono ammesse variazioni compensative tra i capitoli di spesa, qualora se ne ravvisi la necessità ai fini del corretto esercizio delle attività istituzionali, indipendentemente dalla loro classificazione e finalità.

3. Le variazioni di cui al comma 2 sono disposte dal Consiglio, anche su richiesta del Segretario.

4. I provvedimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 sono allegati al rendiconto finanziario dell'esercizio al quale si riferiscono.

5. Le variazioni per nuove o maggiori spese sono disposte dal Consiglio, anche su richiesta del Segretario, soltanto se è assicurata la necessaria copertura finanziaria.

6. Sono vietati gli storni nella gestione dei residui, nonché tra la gestione dei residui e quella di competenza o viceversa. Durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario non possono essere adottati provvedimenti di variazione al bilancio, salvo eventuali motivati casi eccezionali. Nessuna variazione di bilancio è ammessa dopo il termine dell'esercizio finanziario.

Capo II

GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Art. 13.

Servizio di cassa

1. Il CNM osserva le disposizioni di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni ed integrazioni. Il CNM si organizza per la gestione del servizio di cassa anche con procedure informatiche.

2. Il servizio di cassa è affidato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un Istituto abilitato, presso il quale possono essere aperti uno o più conti correnti e viene disimpegnato, sulla base di apposita convenzione, che dovrà disciplinare i seguenti aspetti:

- a) inizio e durata della convenzione;
- b) modalità delle riscossioni e dei pagamenti;
- c) condizioni per le operazioni di conto corrente;
- d) procedura di trasmissione dei titoli e valori di entrata e di spesa;
- e) regolazione degli oneri di gestione e servizi ausiliari.

3. Resta salva la possibilità, ricorrendone i presupposti di legge, di stipulare contratti di gestione delle risorse finanziarie.

Art. 14.

Anticipazioni di tesoreria

1. L'Istituto cassiere, previa richiesta del Segretario Generale, corredata della deliberazione del Consiglio, può concedere all'Istituto medesimo anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'esercizio precedente.

2. Gli interessi sono regolati secondo le modalità previste dalla convenzione, di cui all'articolo 13.

Art. 15.

Mutui

1. I mutui, per sole spese d'investimento, possono essere deliberati dal Consiglio.

Art. 16.

Economo

1. L'economo-cassiere è nominato dal Segretario.

2. L'economo-cassiere, se nominato, provvede al pagamento delle piccole spese che non possono farsi se non per contanti entro il limite, per ciascuna spesa, di euro 1.500,00. A tale scopo possono essere effettuate a suo favore aperture di credito, fino al massimo di euro 50.000,00 per anno. L'economo provvede anche alla riscossione dei proventi derivanti dalla vendita di materiali fuori uso o di modico valore e dei depositi provvisori dei partecipanti alle aste e licitazioni, se non diversamente previsto.

3. Per consentire il pagamento di anticipazioni per missioni si provvede con apposita apertura di credito, distinta da quella necessaria per le altre spese economali.

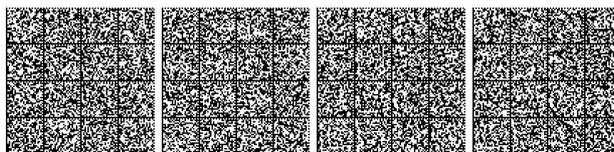
4. L'economo provvede al pagamento delle spese relative a:

- a) acquisto, riparazione e manutenzione di mobili, macchine e attrezzature;
- b) pubblicazioni, materiali di facile consumo, minutte spese di funzionamento degli uffici, postali, telegrafiche e di corriere;
- c) tassa di proprietà degli autoveicoli del CNM;
- d) acquisto di materiali di ricambio, carburanti e lubrificanti per gli automezzi;
- e) accertamenti sanitari per il personale del CNM;
- f) anticipazione spese di missione;
- g) minute spese per materiali urgenti per cui non può provvedersi con le normali procedure e, in genere, qualsiasi altra spesa che rivesta carattere di urgenza per il funzionamento degli uffici.

5. L'economo custodisce e distribuisce i buoni-pasto.

6. L'economo non può usare le somme riscosse per il pagamento delle spese. Le somme riscosse sono versate senza indugio all'Istituto cassiere e copia delle reversali è consegnata al servizio contabilità e bilancio.

7. L'economo rende il conto delle spese e delle eventuali riscossioni, trimestralmente o ad esaurimento delle disponibilità, al servizio contabilità e bilancio.



8. L'economista tiene le scritture necessarie come individuate dal Segretario che con proprie disposizioni regola il servizio economale per quanto qui non previsto.

9. Può essere nominato un vice economista-cassiere nell'ipotesi di assenza o occasionale impedimento dell'economista-cassiere.

10. Le disponibilità residue al 31 dicembre sono riverse all'istituto cassiere.

Art. 17.

Fasi e accertamento delle entrate

1. La gestione delle entrate si attua attraverso le fasi dell'accertamento, della riscossione e del versamento.

2. L'entrata è accertata quando il Consiglio di amministrazione del CNM, appurata la ragione del suo credito ed il soggetto debitore, iscrive come competenza dell'esercizio finanziario l'ammontare del credito che viene a scadenza nell'anno.

3. Quando si tratta di entrata la cui acquisizione è sottoposta ad oneri o condizioni, è necessario che l'accertamento sia preceduto da apposita deliberazione di accettazione del Consiglio.

4. L'accertamento di entrata dà luogo ad annotazione nelle scritture, con imputazione al competente capitolo di bilancio.

5. Le entrate accertate e non rimosse costituiscono residui attivi.

Art. 18.

Riscossione

1. Le entrate sono rimosse dall'istituto di credito che, ai sensi dell'art. 14 del presente regolamento gestisce il servizio di cassa, mediante reversali di incasso.

2. Il cassiere non può rimosse l'esazione di somme che vengono pagate in favore del CNM senza la preventiva emissione di reversali d'incasso, salvo a richiedere subito la regolarizzazione contabile.

3. Le eventuali somme pervenute direttamente al CNM sono annotate negli appositi registri e versate all'Istituto cassiere previa emissione di reversali d'incasso.

Art. 19.

Versamento

1. Il versamento costituisce l'ultima fase dell'entrata, consistente nel trasferimento delle somme rimosse nelle casse del CNM.

2. Gli incaricati della riscossione, interni ed esterni, versano all'Istituto cassiere le somme rimosse nei termini e nei modi fissati dagli accordi convenzionali.

Art. 20.

Fasi e impegno della spesa

1. La gestione delle spese si attua attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

2. Le spese sono disposte ed impegnate dal Consiglio di amministrazione in conformità alle previsioni di bilancio ed al piano economico di gestione.

3. Il Segretario prende nota degli impegni di spesa in ordine cronologico, distintamente per capitoli e, ove esistenti, per articoli e cura la redazione dei mandati o ordinativi di pagamento in esecuzione delle spese impegnate, utilizzando eventualmente procedure automatizzate, previamente accertando la regolarità e l'esistenza di disponibilità nei relativi capitoli di spesa.

4. Le spese impegnate e non pagate entro la chiusura dell'esercizio costituiscono i residui passivi.

Art. 21.

Liquidazione delle spese

1. La liquidazione delle spese, consistente nella determinazione dell'importo da pagare e nella individuazione del soggetto creditore, è effettuata sulla base di titoli e documenti comprovanti il diritto dei creditori.

2. Gli atti comprovanti il diritto e l'identificazione del creditore vanno allegati ai titoli di pagamento. Copia della documentazione deve essere conservata a cura dell'Ufficio competente.

Art. 22.

Pagamento delle spese

1. Il pagamento delle spese viene disposto mediante emissione di mandati o ordinativi diretti, tratti sull'Istituto cassiere di cui all'art. 13. I mandati sono firmati dal funzionario da lui di volta in volta autorizzato dal Consiglio.

Art. 23.

Mandati di pagamento

1. I mandati o ordinativi di pagamento devono contenere le seguenti indicazioni:

a) l'esercizio finanziario cui la spesa si riferisce, con l'annotazione "residui" in caso di esercizio precedente a quello di emissione;

b) il capitolo di imputazione, con il numero d'ordine progressivo e l'eventuale codice meccanografico;

c) il nominativo o la denominazione del soggetto creditore, il luogo di residenza, domicilio o sede legale e il codice fiscale;

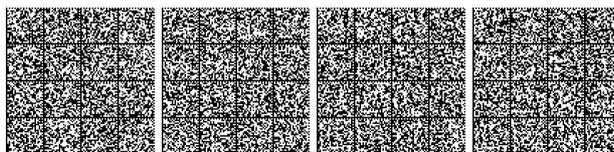
d) la causale di pagamento;

e) la somma da pagare in cifre e in lettere e se in acconto o a saldo;

f) la modalità di estinzione del titolo;

g) la data, il luogo di emissione, la firma del Presidente.

2. Il CNM può provvedere ai pagamenti mediante mandati informatici da effettuarsi nel rispetto delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.



Art. 24.

Contabilità e bilancio

1. Al Segretario è affidato il compito di curare gli adempimenti di natura contabile connessi con lo svolgimento dell'attività del CNM.

2. Al Segretario compete tra l'altro:

a) predisporre gli elementi per la formazione dei bilanci, per l'assestamento e per le eventuali variazioni;

b) predisporre il rendiconto annuale;

c) tenere le scritture cronologiche e sistematiche della gestione, in particolare, le scritture relative alla competenza, alla cassa, alla consistenza patrimoniale ed ai residui;

d) vigilare sull'andamento del servizio di cassa e riferire al Presidente su eventuali irregolarità o disservizi;

e) compilare trimestralmente la situazione riassuntiva della gestione da sottoporre al Presidente.

Capo III

NORME DIVERSE

Art. 25.

Trattamento di missione

1. Per le missioni degli organi, del personale e degli altri soggetti che operano per il CNM si applica la disciplina prevista dalla normativa concernente la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. Le missioni si svolgono in conformità ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione.

Art. 26.

Carte di credito

1. Il CNM, ai sensi dell'art. 1, comma 53, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, può avvalersi, in quanto applicabili, delle procedure di pagamento mediante carte di credito, previste dal decreto del Ministro del tesoro 9 dicembre 1996, n. 701.

2. Le carte di credito possono essere concesse al Presidente e al Segretario.

Art. 27.

Spese di rappresentanza

1. Sono spese di rappresentanza quelle fondate sull'esigenza del CNM di manifestarsi all'esterno e di intrattenere pubbliche relazioni con soggetti ad esso estranei in rapporto ai propri fini istituzionali. Esse sono finalizzate, nella vita di relazione del CNM, all'intento di suscitare su di esso, sulla sua attività e sui suoi scopi, l'attenzione e l'interesse di ambienti e soggetti qualificati, nazionali, comunitari o internazionali, onde godere del vantaggio di essere conosciuto, apprezzato e seguito nella sua attività.

2. Le spese di rappresentanza sono impegnate dal Consiglio di amministrazione.

3. La spesa è disposta in conformità del regolamento all'uopo adottato nel rispetto dei seguenti principi:

a) iscrizione in bilancio di un apposito stanziamento di importo non superiore al tre per cento delle spese di parte corrente;

b) correlazione tra spesa sostenuta e risultato conseguito;

c) esclusione di ogni attività di rappresentanza nell'ambito dei rapporti istituzionali di servizio, anche se intrattenuti con soggetti estranei all'amministrazione;

d) esclusione dall'attività di rappresentanza delle spese contrassegnate da mera liberalità.

Capo IV

RISULTANZE DELLA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 28.

Rendiconto generale

1. I risultati della gestione sono illustrati nel rendiconto generale costituito da:

a) rendiconto finanziario nelle versioni decisionale e gestionale;

b) conto economico;

c) stato patrimoniale;

d) nota integrativa.

2. Al rendiconto generale sono allegati: la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione, la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

3. Vengono, altresì, allegate al rendiconto generale le variazioni apportate nel corso dell'esercizio agli stanziamenti dei capitoli, a seconda che derivino da provvedimenti emanati in conseguenza di leggi generali, disposizioni particolari, da prelievi dai fondi di riserva ovvero da altri provvedimenti di variazione compensativa tra capitoli.

4. Lo schema di rendiconto generale è predisposto a cura del Segretario ed inviato al Presidente, che lo sottopone, unitamente alla propria relazione illustrativa, all'esame del Collegio dei revisori dei conti che redige apposita relazione, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

5. Il Consiglio di amministrazione, entro il 30 aprile successivo, approva il bilancio consuntivo. Entro dieci giorni, dalla data di deliberazione, a cura del Segretario, è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'economia e delle finanze, con i relativi allegati.

6. Il rendiconto finanziario, in corrispondenza della classificazione del preventivo finanziario, evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle spese, nelle versioni del rendiconto finanziario decisionale, articolato in UPB, e del rendiconto finanziario gestionale, articolato fino all'unità elementare del capitolo, evidenziando:

a) le previsioni iniziali, le eventuali variazioni e le previsioni definitive;

b) le entrate di competenza dell'esercizio accertate, riscosse e rimaste da riscuotere;



c) le spese di competenza dell'esercizio, impegnate, pagate e rimaste da pagare;

d) la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;

e) le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza e in conto residui;

f) il totale dei residui attivi e passivi che si trasferiscono all'esercizio successivo.

Art. 29.

Riaccertamento dei residui ed inesigibilità dei crediti

1. Il CNM compila annualmente, alla chiusura dell'esercizio, la situazione generale dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo.

2. Detta situazione indica la consistenza dei residui attivi e passivi al primo gennaio, le somme riscosse o pagate nel corso dell'anno di gestione, quelle eliminate perché non più realizzabili o dovute, nonché quelle rimaste da riscuotere o pagare.

3. I residui attivi possono essere ridotti o eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenere la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare.

4. Le variazioni dei residui attivi e passivi e l'inesigibilità dei residui attivi devono formare oggetto di apposita e motivata deliberazione del Consiglio, sentito il Collegio dei revisori dei conti che, in proposito, esprime il proprio parere. Dette variazioni trovano specifica evidenza nel conto economico.

5. La situazione di cui al comma 1 è allegata al rendiconto generale, unitamente ad una nota illustrativa del Collegio dei revisori dei conti, sulla ragione della persistenza dei residui di maggiore anzianità e consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi.

Art. 30.

Stato patrimoniale e conto economico

1. Lo stato patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del codice civile, in quanto applicabile, indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine dell'esercizio, raffrontata con quella dell'anno precedente.

2. Esso evidenzia le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione.

3. Allo stato patrimoniale è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare del CNM alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dell'eventuale reddito prodotto.

4. Il conto economico, redatto secondo le disposizioni dell'art. 2425 del codice civile, per quanto applicabili, deve dare la dimostrazione del risultato economico conseguito nell'esercizio.

5. Sono vietate compensazioni tra componenti positive e negative del conto economico.

Art. 31.

Nota integrativa

1. La nota integrativa, è un documento illustrativo di natura tecnico-contabile riguardante l'andamento della gestione del CNM nei suoi settori operativi nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed ogni eventuale informazione e schema utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

2. La nota integrativa in particolare, indica:

i criteri adottati nella valutazione delle voci dello stato patrimoniale;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo;

i movimenti delle immobilizzazioni, specificando, per ciascuna voce, il costo iniziale, le eventuali rivalutazioni e svalutazioni, le acquisizioni, le alienazioni e le permutate intervenute;

la composizione delle voci dei ratei e dei risconti;

la composizione dei conti d'ordine.

Art. 32.

Relazione sulla gestione

1. La relazione sulla gestione concerne l'andamento della gestione nel suo complesso ed è redatta in armonia con l'art. 2428 del codice civile, in quanto applicabile.

Art. 33.

La situazione amministrativa

1. La situazione amministrativa allegata al rendiconto generale, evidenzia:

a) la consistenza di cassa iniziale, gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, in conto competenza ed in conto residui, il saldo alla chiusura dell'esercizio;

b) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e di quelle rimaste da pagare (residui passivi);

c) il risultato finale di amministrazione.

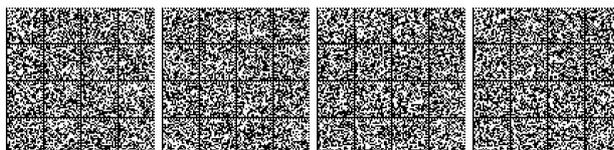
Capo V

GESTIONE PATRIMONIALE

Art. 34.

Criteri di valutazione dei beni patrimoniali

1. I criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi sono, in quanto applicabili, quelli stabiliti dall'art. 2426 del codice civile e dai principi contabili adottati dagli organismi nazionali e internazionali a ciò deputati.



Capo VI

ATTIVITÀ NEGOZIALE

Art. 35.

Principi generali

1. Il CNM, per il raggiungimento e nell'ambito dei propri fini istituzionali, ha piena capacità negoziale.

2. Il CNM, per gli appalti di lavori, servizi e forniture necessarie per il suo funzionamento, applica le disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE nonché le eventuali future disposizioni nazionali o comunitarie, oltre alle disposizioni di cui al presente Capo.

Art. 36.

Commissioni giudicatrici

1. Le Commissioni giudicatrici sono istituite con provvedimento del Segretario, in coerenza con gli indirizzi impartiti dal Presidente e sono, di norma, composte da funzionari del CNM e da due componenti esterni, individuati fra esperti nello specifico settore oggetto della procedura uno dei quali assume la funzione di presidente.

Art. 37.

Forma e stipula dei contratti

1. La stipula del contratto assume forma ad evidenza pubblica nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n.163 del 2006.

Capo VII

SINGOLE FIGURE PROFESSIONALI

Art. 38.

Alienazione di beni e fornitura di servizi prodotti dal CNM

1. Il CNM, nell'esercizio dei compiti istituzionali, ha facoltà di svolgere attività di servizi per conto terzi, nonché di alienare i beni prodotti nell'ambito delle medesime competenze istituzionali.

2. La vendita avviene con le modalità stabilite con provvedimento del Consiglio, che provvede a determinare le condizioni contrattuali di fornitura e le garanzie richieste ai terzi per l'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti del CNM.

Art. 39.

Cessione di beni in uso gratuito

1. Il CNM nell'espletamento dei fini istituzionali può concedere in uso gratuito beni mobili e libri, nonché programmi software di cui sia licenziataria con autorizzazione alla cessione d'uso.

2. La concessione in uso di cui al comma precedente non può determinare assunzione di oneri, a qualsiasi titolo, per il CNM ed è subordinata alla assunzione di responsabilità per la utilizzazione del bene da parte del beneficiario. La concessione è sempre revocabile e non può mai estendersi oltre i periodi tempo predeterminati.

Art. 40.

Contratti di sponsorizzazione

1. Il CNM può concludere accordi di sponsorizzazione con soggetti pubblici o privati. È accordata la preferenza a soggetti che, per finalità statutarie o per le attività svolte, perseguano o condividano i medesimi obiettivi inerenti la ricerca. È fatto divieto di concludere tali accordi con soggetti le cui finalità ed attività siano in contrasto, anche di fatto, con la funzione istituzionale del CNM.

Capo VIII

ALTRE ATTIVITÀ NEGOZIALI

Art. 41.

Formazione tecnico-scientifica

1. Il CNM, può assegnare con proprie risorse, acquisite anche mediante i contratti di cui all'art. 40, borse di studio e contributi a sostegno della ricerca, sulla base di apposite disposizioni approvate dal Consiglio in conformità alla normativa vigente in materia.

Capo IX

CONTROLLI

Art. 42.

Collegio dei revisori dei conti

1. Al Collegio dei revisori dei conti è attribuito anche il controllo contabile di cui all'art. 2409-bis del codice civile. Il presidente del Collegio dei revisori viene designato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

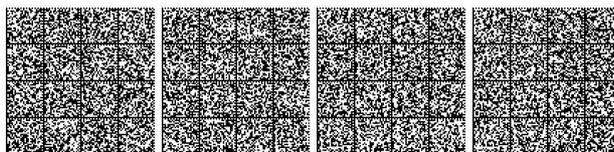
2. Il Collegio dei revisori dei conti:

a) effettua il riscontro della gestione del CNM ed esercita anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 2403 del codice civile e secondo i principi di revisione di cui all'allegato 17 del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97;

b) vigila sull'osservanza delle disposizioni in materia contabile;

c) esamina il bilancio di previsione, i provvedimenti di variazione ed i rendiconti consuntivi e predispose le relative relazioni di accompagnamento;

d) effettua le verifiche dei valori, dei titoli e degli estratti conto bancari;



e) provvede, anche d'iniziativa, ad ogni altro adempimento necessario, ivi compresi i controlli sulle sedi regionali.

3. Il Collegio dei revisori dei conti assiste alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio nazionale.

4. Il Collegio dei revisori dei conti si avvale dei dati e dei risultati dallo stesso organo reperiti e vigila affinché siano sistematicamente esperite le relative procedure. Il Collegio, altresì, vigila sugli adempimenti previsti dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni ai fini del controllo della spesa del personale.

5. Il Collegio dei revisori dei conti effettua, almeno ogni trimestre, controlli e riscontri sulla consistenza di cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà e sui depositi e i titoli a custodia.

6. Fermo restando il carattere collegiale dell'organo, i Revisori dei conti possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; a tale scopo hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti e documenti amministrativi e contabili, anche interni.

7. Di ogni verifica, ispezione e controllo, anche individuale ove delegata dal collegio, nonché delle risultanze dell'esame collegiale dei bilanci preventivi e relative variazioni e dei conti consuntivi è redatto apposito verbale.

8. è obbligatorio acquisire il parere dei Revisori dei conti, reso collegialmente, sugli schemi degli atti deliberativi riguardanti bilanci preventivi, variazioni agli stessi, conti consuntivi, contratti di mutui, nonché ricognizione ed accertamenti dei residui attivi e passivi ed eliminazio-

ne, per inesigibilità, dei crediti iscritti nella situazione patrimoniale. Il Presidente fa pervenire al Collegio i documenti necessari almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'adozione dei provvedimenti.

Art. 43.

Rinvio ad altre disposizioni

1. Per quanto non espressamente disciplinato si applicano le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, agli allegati e alle norme di contabilità generale dello Stato.

Art. 44.

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 novembre 2008

Il Presidente: BERLUSCONI

Registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 2009

Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 13.

09A00660

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ

DECRETO 30 dicembre 2008.

Bando di concorso per la sicurezza stradale.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLA GIOVENTÙ

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 dicembre 2002, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

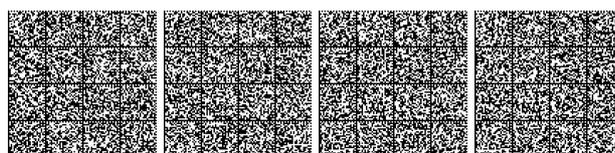
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 dicembre 2007, concernente l'approvazione del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 maggio 2008, con il quale l'on. Giorgia Meloni è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 maggio 2008, con il quale al precitato Ministro è stato conferito l'incarico per la gioventù;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008, n. 121, che ha, tra l'altro, attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 giugno 2008, con il quale è stato delegato al Ministro senza portafoglio, on. Giorgia Meloni, l'esercizio delle funzioni in materia di politiche della gioventù;



Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 giugno 2008, di istituzione della Struttura di missione denominata «Dipartimento della Gioventù» posta alle dipendenze funzionali del Ministro della gioventù, nelle more dell'istituzione di una apposita struttura generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 luglio 2008 di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al dott. Andrea Sergio Fantoma, di Capo della Struttura di missione denominata «Dipartimento della gioventù»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2008, con il quale, nell'ambito del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Centro di Responsabilità n. 16 - «Politiche giovanili e attività sportive», è stato modificato in Centro di Responsabilità n. 16 - «Gioventù»;

Visto il decreto del Ministro della Gioventù in data 29 luglio 2008, con il quale è stata assegnata al dott. Andrea Sergio Fantoma la gestione, con i relativi poteri di spesa, dei fondi assegnati al predetto centro di responsabilità;

Visto il decreto del Ministro della Gioventù in data 29 ottobre 2008, vistato ed annotato dall'Ufficio Bilancio e Ragioneria al numero 4065/2008, in data 12 novembre 2008 e registrato alla Corte dei conti in data 12 dicembre 2008, registro n. 12, foglio n. 259, con il quale sono stati predeterminati i criteri di riparto del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2008, che all'art. 2 prevede il finanziamento di azioni e progetti di rilevante interesse nazionale volti, tra l'altro, a promuovere l'arricchimento culturale, la formazione professionale e l'accesso ad iniziative di volontariato e di impegno civico per i giovani;

Ritenute la necessità e l'opportunità di dare corso ad un bando pubblico per la presentazione di progetti finalizzati a favorire il miglioramento della sicurezza stradale anche attraverso attività di formazione, iniziative di divulgazione e sensibilizzazione nei confronti dei giovani, volte a promuovere modelli di comportamento responsabile alla guida, nel rispetto delle regole del codice della strada, ai sensi del sopracitato decreto ministeriale in data 29 ottobre 2008;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono approvati l'allegato «Bando di concorso per la sicurezza stradale», nonché la «Domanda di Finanziamento» (All. n. 1), il «Formulario» (All. n. 2), il «Preventivo Economico» (All. n. 3) e la «Dichiarazione» (All. n. 4) che formano parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto è trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana per la pubblicazione.

Roma, 30 dicembre 2008

Il Capo Dipartimento: FANTOMA

AVVISO

Il testo del decreto di approvazione del «Bando di concorso Sicurezza stradale», unitamente al testo integrale del Bando (ed ai relativi allegati) sono consultabili sul sito ufficiale del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri: www.gioventu.it

Le scadenze per la presentazione delle domande sono indicate nell'art 13 del Bando stesso.

09A00507

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 6 novembre 2008.

Cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987 del progetto di interesse comune «Corridoi del Mediterraneo occidentale (WEST-MED CORRIDORS)», nel settore delle reti transeuropee delle infrastrutture e nell'ambito della programmazione annuale dei trasporti (TEN-T). (Decreto n. 50/2008).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO

PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

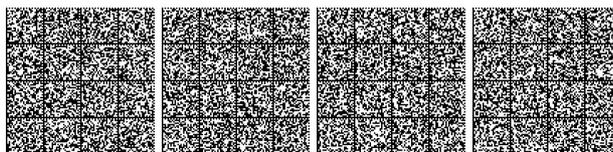
Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987, ed in particolare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2007, concernente la modifica delle procedure di pagamento;

Vista la legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;



Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE n. 89 del 4 agosto 2000 concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

Vista la decisione della Commissione europea C(2007) 4045 del 22 agosto 2007 concernente il progetto di interesse comune «Corridoi del Mediterraneo occidentale (WEST-MED CORRIDORS)» 2006 EU 93016 - S - SI2.472787 nel settore delle reti transeuropee delle infrastrutture e nell'ambito della programmazione annuale dei trasporti (TEN-T);

Considerato che l'Italia è stata ammessa, insieme con Spagna, Francia e Malta al beneficio dei contributi comunitari di cui alla predetta decisione, ammontanti, per la parte italiana, ad euro 650.000, corrispondenti al 50 per cento delle spese eligibili;

Viste le note n. 4889 e n. 19323, rispettivamente del 14 aprile e 5 novembre 2008, con le quali il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, rappresentando la mancanza di risorse proprie e l'indisponibilità di altre fonti di finanziamento, richiede l'intervento del Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987 per la copertura della quota nazionale del progetto, ammontante ad euro 650.000;

Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione svoltasi in data 6 novembre 2008 con la partecipazione delle Amministrazioni interessate;

Decreta:

1. Il cofinanziamento nazionale del progetto «Corridoi del Mediterraneo occidentale (WEST-MED CORRIDORS)», a valere sul Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987, è pari ad euro 650.000.

2. Il Fondo di rotazione è autorizzato ad erogare le quote di propria competenza, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, in base alle richieste inoltrate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

3. Il predetto Ministero effettua i controlli di competenza e verifica che i finanziamenti comunitari e nazionali siano utilizzati entro le scadenze previste ed in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

4. In caso di restituzione, a qualunque titolo, di risorse comunitarie alla Commissione europea, il Ministero delle infrastrutture e trasporti si attiva per la restituzione al

predetto Fondo di rotazione delle corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale già erogate.

5. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 novembre 2008

L'Ispettore generale capo: AMADORI

Registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 2008

Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 5 Economia e finanze, foglio n. 316

09A00657

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 23 dicembre 2008.

Graduatoria dei programmi ammissibili per la concessione di agevolazioni a favore di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito del Progetto di Innovazione industriale per la mobilità sostenibile.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA POLITICA INDUSTRIALE

Visto l'art. 1, comma 841 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che ha istituito il Fondo per la competitività e lo sviluppo;

Visto l'art. 1, comma 842 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede la realizzazione di progetti di innovazione industriale nell'ambito di specifiche aree tecnologiche;

Visto l'art. 1, comma 845 della citata legge n. 296/2006, che prevede che il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto, istituisca appositi regimi di aiuto in conformità alla normativa comunitaria;

Visto il decreto interministeriale dell'8 febbraio 2008 con il quale le risorse del Fondo per la competitività e lo sviluppo destinate ai progetti di innovazione industriale sono state ripartite tra le aree tecnologiche indicate all'art. 1, comma 842 della citata legge n. 296/2006;

Visto il decreto interministeriale dell'8 febbraio 2008 con il quale è stato adottato il progetto di innovazione industriale «Mobilità sostenibile» ed è stato, tra l'altro, stabilito che le risorse del Fondo per la competitività e lo sviluppo sono destinate, oltre che alle incentivazioni finanziarie in attuazione dell'Azione strategica di innovazione ivi prevista, anche all'attuazione delle Azioni connesse;



Vista la disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01);

Vista la decisione della Commissione europea C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007 – Aiuto di Stato n. 302/2007, con la quale è stato autorizzato il regime di aiuto per la concessione di agevolazioni in favore di programmi di ricerca, sviluppo e innovazione;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008 con il quale è stato istituito, ai sensi del citato art. 1, comma 845 della legge n. 296/2006, il predetto regime di aiuto;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 marzo 2008, con il quale è stato emanato il bando relativo al citato progetto di innovazione industriale per la «Mobilità sostenibile», e sono stati stabiliti condizioni, criteri e modalità per la concessione di agevolazioni a favore di programmi di ricerca e sviluppo, destinando alle finalità del bando medesimo l'importo di 180.000.000 di euro;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 giugno 2008, con il quale il termine per la presentazione delle domande di agevolazione è stato prorogato al 15 settembre 2008;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 1° agosto 2008, con il quale è stata estesa l'ammissibilità alle agevolazioni ad alcuni codici di attività economica individuati nell'ambito della classificazione ISTAT 2007;

Visto l'art. 9, comma 8 del citato bando, che, in conformità a quanto previsto all'art. 6, comma 4 del decreto interministeriale dell'8 febbraio 2008 di adozione del progetto di innovazione industriale di riferimento, prevede che la valutazione dei programmi sia svolta dal Ministero, attraverso un comitato di esperti appositamente costituito, nel caso in cui, al momento dell'avvio della fase di valutazione, non sia pienamente operativa l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2008, con il quale, preso atto del mancato avvio operativo della predetta Agenzia, è stato costituito un Comitato di esperti per la valutazione tecnico-scientifica ed economico-finanziaria dei programmi presentati a valere sul bando di cui trattasi;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 30 ottobre 2008, con il quale sono stati nominati i componenti del predetto Comitato di esperti;

Visti gli esiti della valutazione effettuata dal Comitato di esperti, risultanti conclusivamente dal verbale della seduta del 22 dicembre 2008, riferiti alle domande ritenute complete e regolari dall'istruttoria ministeriale svolta ai sensi dell'art. 9, comma 1 del citato bando;

Visto l'art. 9, comma 7 del citato bando, ai sensi del quale il Ministero dello sviluppo economico, sulla base dei risultati della valutazione, forma la graduatoria, inserendo i programmi ammissibili in ordine decrescente in relazione al punteggio assegnato, individuando quelli agevolabili sulla base delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse;

Considerato che per la formazione della graduatoria si è tenuto conto, altresì, dell'entità dei contributi concedibili in applicazione delle intensità massime di aiuto stabilite dal bando medesimo, in conformità alla normativa comunitaria, per tipologia di attività e per dimensione d'impresa;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto dispone in materia di indirizzo politico-amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali;

Decreta:

La graduatoria dei programmi ammissibili alle agevolazioni di cui al decreto del 19 marzo 2008, con il quale è stato emanato il bando relativo al progetto di innovazione industriale per la «Mobilità sostenibile», è riportata nell'allegato n. 1 al presente decreto; nell'allegato n. 2 è riportato, per ciascun programma, l'elenco dei soggetti ammissibili. Al fine di facilitare la lettura dei dati contenuti nella graduatoria, nell'allegato n. 3 sono riportate le opportune note esplicative.

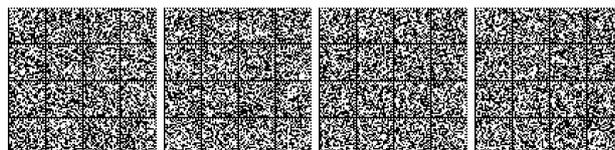
Con appositi decreti si provvederà ad impegnare gli oneri delle agevolazioni a carico del capitolo 7445, piano di gestione n. 01 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico, a favore dei soggetti beneficiari indicati nell'allegato 2 per ciascuno dei programmi agevolabili. Le successive erogazioni saranno disposte a favore degli stessi soggetti su un conto corrente dedicato al programma, come previsto dall'art. 11, comma 4 del bando.

I decreti di concessione delle agevolazioni saranno adottati in relazione ai programmi inseriti nella graduatoria e risultati agevolabili in base alle risorse disponibili, indicando le agevolazioni spettanti a ciascun soggetto beneficiario in corrispondenza dei relativi costi agevolabili.

Per i programmi non ammessi alla graduatoria e per quelli ammessi ma non agevolabili per insufficienza delle risorse finanziarie saranno inviate ai primi proponenti specifiche comunicazioni, contenenti le motivazioni dell'esclusione dalle agevolazioni, dalla cui data di ricevimento decorrerà il termine per l'eventuale impugnazione.

Roma, 23 dicembre 2008

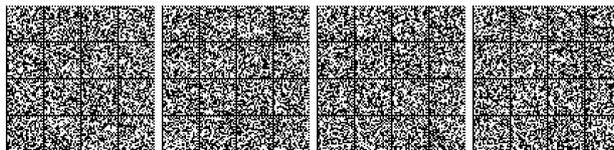
Il direttore generale: MOLETTI



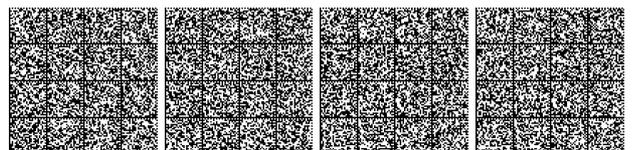
ALLEGATO I

**Bando del Progetto di Innovazione Industriale Mobilità Sostenibile
Graduatoria dei Programmi ammissibili**

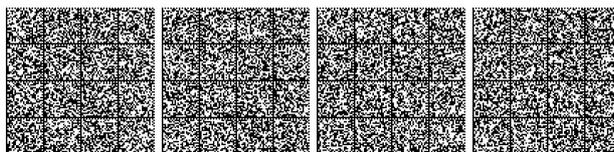
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Numero soggetti beneficiari	Area tecnologica	Punteggio						Costo agevolabile totale	Agevolabilità	Contributo complessivo concedibile	
					a)	b)	c)	d)	e)	f)				totale
1	MS01_00003	Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.	34	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	10	10	10	10	10	10	60	31.526.405	A	12.826.795
2	MS01_00023	Piaggio & C. Spa	17	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci	10	10	10	10	9,75	9,75	59,5	21.659.195	A	8.469.871
3	MS01_00005	Fincantieri Cantieri Navali Italiani	25	a1) Sistemi e sottosistemi navali competitivi (per qualità, costo e prestazioni)	10	9,5	10	10	10	9,5	59	26.966.668	A	10.496.586
4	MS01_00011	CENTRO RICERCHE FIAT S.C.p.A.	30	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci	9,75	10	10	10	9,25	10	59	29.817.220	A	12.080.374
5	MS01_00004	Fincantieri Cantieri Navali Italiani	11	a2) Imbarcazioni energeticamente efficienti, ecologiche, facili da mantenere, e dotate di sistemi di navigazione, automazione e controllo intelligenti;	9,75	10	10	10	9	9,75	58,5	9.346.223	A	3.709.153
6	MS01_00025	SELEX Sistemi Integrati S.p.A.	5	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	9,75	10	9,75	10	9	9,5	58	12.086.500	A	5.193.275
7	MS01_00009	ANSALDO TRASPORTI - SISTEMI FERROVIARI S.P.A.	26	a4) Veicoli su rotaia	9,75	9,5	9,5	10	9	10	57,5	15.378.573	A	6.393.934



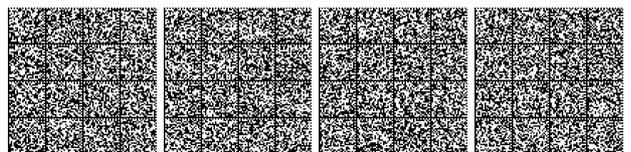
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Numero soggetti beneficiari	Area tecnologica	Punteggio							Costo agevolabile totale	Agevolabilità	Contributo complessivo concedibile
					a)	b)	c)	d)	e)	f)	totale			
8	MS01_00028	Ducati Motor Holding S.p.a.	6	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci.	10	9,5	10	9	9	10	57,5	12.137.661	A	4.762.751
9	MS01_00019	Italtel S.p.A.	13	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	9	10	10	8	10	10	57	12.215.617	A	5.186.688
10	MS01_00021	BREDAMENARINIBUS	6	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci.	9,5	9,75	9,25	9,5	9,5	9,5	57	12.188.967	A	4.732.946
11	MS01_00043	C.I.T.E.C.	17	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	9,5	9	10	10	9	9	56,5	12.120.365	A	6.603.612
12	MS01_00032	RINA SPA	21	b1) Gestione del trasferimento intermodale di persone e/o merci nei nodi di scambio tra "l'ultimo miglio" marino e il "primo miglio" terrestre, integrata con sistemi di sicurezza del porto, delle imbarcazioni, delle strutture e dei mezzi di movimentazione di persone e/o merci	10	10	9	9	8	10	56	22.921.812	A	10.366.745



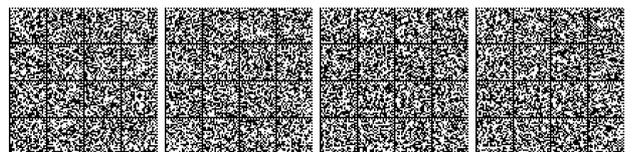
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Numero soggetti beneficiari	Area tecnologica	Punteggio						Costo agevolabile totale	Agevolabilità	Contributo complessivo concedibile
					a)	b)	c)	d)	e)	f)			
13	MS01_00012	Elsag Datamat	37	b1) Gestione del trasferimento intermodale di persone e/o merci nei nodi di scambio tra "l'ultimo miglio" marino e il "primo miglio" terrestre, integrata con sistemi di sicurezza del porto, delle imbarcazioni, delle strutture e dei mezzi di movimentazione di persone e/o merci	9	9	9	9	9,75	10	55,75	A	11.354.831
14	MS01_00036	MAGLIOLA SPA	6	a4) Veicoli su rotaia	10	10	9	9	8	9	55	A	4.915.027
15	MS01_00027	Tecno Habitat Spa	14	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	9	9,5	9	8,5	9	9	54	A	7.052.879
16	MS01_00024	OCTO TELEMATICS SRL	15	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	9	9	9	8	9	9,25	53,25	A	7.146.202
17	MS01_00006	Altra S.p.A.	31	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci	9	9	9	9	9	8	53	A	7.547.381
18	MS01_00008	Iveco S.p.A.	21	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci	9	9	9	8	9	9	53	A	7.373.798



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Numero soggetti beneficiari	Area tecnologica	Punteggio						Costo agevolabile totale	Agevolabilità	Contributo complessivo concedibile
					a)	b)	c)	d)	e)	f)			
19	MS01_00013	A.R.I.S. Spa	10	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci:	9	9	9	8	9	8	52	A	4.368.236
20	MS01_00026	Firema Trasporti	13	a4) Veicoli su rotaia	8,5	9	9	8	8	9	51,5	A	9.461.433
21	MS01_00042	Oto Melara SpA	5	a4) Veicoli su rotaia	8	9	8	9	9	8,25	51,25	A	5.052.381
22	MS01_00031	VITROCISSET S.p.A.	24	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	9	9	7	9	8	8	50	A	6.069.093
23	MS01_00007	Iveco S.p.A.	28	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci:	7	8,5	7	7	8	6,5	44	A	9.608.755
24	MS01_00015	Telecom Italia	25	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	7	8,25	6,5	7,5	8	6,5	43,75	A	8.482.299
25	MS01_00016	COMAU S.p.A.	14	b3) Sistemi di produzione modulari, ecologici, ergonomici, sicuri, efficienti ed economici per mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	6	8	8,25	7	8	6	43,25	P	744.955
26	MS01_00035	SELEX Service Management	9	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	6	8	6	7	8	8	43	N	-



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Numero soggetti beneficiari	Area tecnologica	Punteggio						Costo agevolabile totale	Agevolabilità	Contributo complessivo concedibile
					a)	b)	c)	d)	e)	f)			
27	MS01_00017	ITALIA LOGISTICA S.R.L.	11	b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata fra veicoli ed infrastrutture per il trasporto di persone e/o merci	6	8	7	7,25	8	6,5	42,75	N	-
28	MS01_00038	EDA Industries S.p.A.	10	a3) Veicoli urbani stradali su gomma ecologici, ergonomici, economici, sicuri ed interconnessi per il trasporto di persone e/o merci;	6	8	6	7	8	7	42	N	-
29	MS01_00040	Fracasso Spa	5	b3) Sistemi di produzione modulari, ecologici, ergonomici, sicuri, efficienti ed economici per mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	6	8	7	7	8	6	42	N	-



Bando del Progetto di Innovazione Industriale Mobilità Sostenibile

Elenco dei soggetti ammissibili per programma

Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
1	MS01_00003	Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.	Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.	10.861.200	4.197.401
			Centro Ricerche Fiat S.C.p.A.	1.693.641	689.695
			IVECO S.p.A.	348.600	133.556
			Elasis S.c.p.A.	1.140.988	426.068
			Centro Studi Sui Sistemi di Trasporto - CSST S.p.A.	990.079	399.472
			Centro Ricerche Plast-Optica S.p.A.	167.453	62.784
			Booz & Company (Italia) S.r.l.	46.800	24.920
			ENGINEERING Ingegneria Informatica S.p.A.	3.741.687	1.405.870
			ELECTROLUX ITALIA S.p.A.	245.100	91.892
			INFOBLU S.p.A.	536.719	192.632
			Mizar Automazione S.p.A.	401.953	149.040
			STMicroelectronics S.r.l.	2.140.380	774.165
			Tecnositaf S.p.A.	266.703	95.684
			Telecom Italia S.p.A.	1.481.550	562.148
			Tubosider S.p.A.	888.394	335.925
			Aitek S.p.A.	326.719	181.641
			ART S.r.l.	882.338	519.588
			D.M.D.Computers S.r.l.	279.262	161.534
			LCT Infotelematics S.p.A.	195.560	111.846
			Medic4all Italia S.p.A.	753.428	432.733
			MO.MA Modelli Matematici e Applicazioni S.r.l.	570.510	361.839
			R.I.CO. S.r.l.	222.131	105.842
			D.M.D. Med. Tech. S.r.l.	53.446	31.186
			Re:Lab S.r.l.	433.420	249.971
			ANAS S.p.A.	365.021	131.728
			AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.	255.365	92.748
			5T S.r.l.	676.943	235.114
S.I.T.A.F. S.p.A. Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus	186.268	76.931			



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Università di Genova Centro Interuniversitario di Ricerca Trasporti	172.500	81.316
			Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	187.579	69.690
			UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Dipartimento di Ingegneria Informatica e	186.300	74.242
			Università Commerciale Luigi BOCCONI	149.844	79.788
			Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "A. Faedo"	402.468	176.466
			Istituto Superiore Mario Boella	276.056	111.337
2	MS01_00023	Piaggio & C. Spa	Piaggio & C. Spa	11.742.932	3.974.430
			Università di Roma "Tor Vergata"	475.157	248.406
			Consorzio COMETA	576.933	301.132
			Politecnico di Milano	678.470	353.961
			Alma Automotive Srl	255.262	187.742
			Università degli Studi di Firenze	654.497	330.474
			Università di Roma La Sapienza	325.296	173.212
			Magneti Marelli Powertrain Spa	3.331.814	1.249.621
			RE:Lab	273.624	155.171
			CEI-Comitato Elettrotecnico Italiano	360.000	191.691
			Sea Marconi Technologies di Vander Tumiatti Sas	244.872	154.856
			Università degli Studi di Padova -	225.864	120.267
			Università di Napoli Federico II - Dip. di Ingegneria Meccanica per l'Energetica	558.720	148.752
			Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR - Dipartimento Energia e Trasporti	603.202	256.686
			Università di Pisa - Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Nucleare e della Produzione	504.000	268.367
			Università Telematica Guglielmo Marconi	431.726	229.883
			Ente per le Nuove Tecnologie,	416.826	125.221



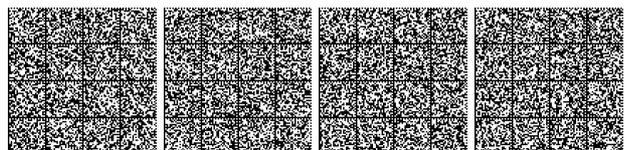
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			l'Energia e l'Ambiente (ENEA)		
3	MS01_00005	Fincantieri Cantieri Navali Italiani	Fincantieri Cantieri Navali Italiani	7.029.879	2.299.677
			Isotta Fraschini Motori	2.540.276	685.390
			Sagicofim	255.518	120.706
			Marinoni	1.891.039	731.820
			Geokarst Engineering	489.191	291.144
			Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento Energia e Trasporti	1.193.652	637.918
			Università Modena e Reggio Emilia	246.141	132.269
			Politecnico di Milano - Dipartimento di Chimica	197.460	109.847
			Eusebi Impianti	1.131.386	543.997
			C.T.M. Ambiente	51.525	30.873
			SAIT	796.434	174.791
			Selmar	942.016	250.258
			Sanitrade	133.150	76.425
			ABB	1.360.675	544.872
			COES	3.833.654	1.563.902
			AVIO	850.446	354.966
			Politecnico di Milano - Dipartimento di Meccanica	182.460	95.594
			Università Trieste - Dipartimento di Ingegneria Navale	133.949	69.198
			Esarc Hi-Tech	587.162	314.521
			Ecospray Technologies	475.313	288.591
			Cetena	613.070	326.624
			Bruno Presezzi	711.123	257.938
			C.M.T.	121.502	70.437
			Rina	415.091	224.540
			Wartsila Italia	784.556	300.290
4	MS01_00011	CENTRO RICERCHE FIAT S.C.p.A.	CENTRO RICERCHE FIAT S.C.p.A.	6.529.148	2.419.281
			METATRON S.R.L.	481.894	293.544
			MAGNETI MARELLI POWERTRAIN S.P.A.	2.456.550	1.023.139
			ALMA MATER STUDIORUM-	232.573	118.188



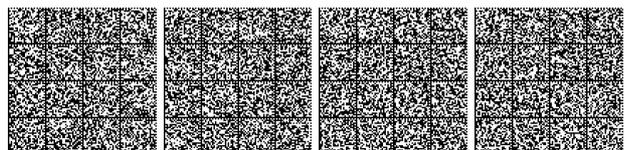
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			UNIVERSITA' DI BOLOGNA		
			TECNOMATIC S.P.A.	162.411	59.254
			MAGNETI MARELLI SISTEMI ELETTRONICI S.p.A.	804.791	291.069
			TXT e-solutions S.p.A	630.005	213.354
			AUTOLIV Italia S.p.A	257.227	131.425
			DANISI Engineering S.r.L.	1.016.034	497.570
			FIORAVANTI S.r.L.	361.588	240.433
			MARANGONI TYRE S.p.A.	353.259	163.129
			PERSICO S.p.A.	290.437	135.011
			PLASTAL S.p.A.	412.050	210.919
			SYDERA S.R.L.	288.673	204.690
			CENTRO DI PROGETTAZIONE, DESIGN & TECNOLOGIE DEI MATERIALI	248.436	128.137
			ENEA	324.597	164.728
			IMAST S.C.A.R.L.	241.244	124.024
			UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA	172.200	87.370
			POLITECNICO DI TORINO	452.379	230.296
			PININFARINA SPA	4.571.967	1.571.243
			AGT	451.416	208.639
			BLM	1.416.696	593.309
			CNR DET	217.300	79.449
			EICAS Automazione	582.303	372.445
			FIAT GROUP AUTOMOBILES	2.664.898	679.640
			PROPLAST	874.260	525.123
			REICOM	1.321.533	526.092
			SKORPION ENGINEERING	186.057	121.310
			MAGNETI MARELLI SISTEMI SOSPENSIONI	228.192	94.369
			MICHELIN CDM	1.587.105	573.192
5	MS01_00004	Fincantieri Cantieri Navali Italiani	Fincantieri Cantieri Navali Italiani	1.023.919	290.710
			Cetena	976.860	469.013
			Fiamm	268.272	94.686
			Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno	937.253	385.527



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Berengo	280.427	103.655
			SGS Future	1.747.156	838.004
			Rina	616.050	341.809
			Esion	280.339	161.895
			Cantiere Navale De Poli	1.175.875	451.096
			Stazione Sperimentale del Vetro	315.032	179.404
			Ansaldo Sistemi Industriali	1.725.041	393.354
6	MS01_00025	SELEX Sistemi Integrati S.p.A.	SELEX Sistemi Integrati S.p.A.	8.216.113	3.375.826
			Tecnologie nelle Reti e nei Sistemi TRS	1.328.805	540.985
			Auxilium Tech srl	564.570	268.259
			Advanced Microwave Engineering	1.035.727	520.263
			NEGENTIS srl	941.285	487.943
7	MS01_00009	ANSALDO TRASPORTI - SISTEMI FERROVIARI S.P.A.	ANSALDO TRASPORTI - SISTEMI FERROVIARI S.P.A.	3.336.413	1.228.059
			ANSALDO SEGNALAMENTO FERROVIARIO S.P.A.	1.543.806	526.703
			ELSAG DATAMAT SPA	789.653	212.231
			INFOCOM S.R.L.	29.738	15.931
			DIMAC RED S.R.L.	224.127	84.311
			ISOCOMP S.P.A.	556.544	353.127
			I.S.E. INGEGNERIA DEI SISTEMI ELETTRONICI S.R.L.	403.766	215.626
			SCIROIDEA SPA	308.762	176.905
			TRT TRASPORTI E TERRITORIO S.R.L.	89.957	66.845
			SPANTAX IMPIANTI S.R.L.	451.311	245.870
			SAIMA SICUREZZA S.P.A.	99.754	27.319
			HYLA SOFT S.R.L.	332.612	192.584
			ANSALDOBREDA S.P.A.	2.779.739	1.073.685
			SYMACONTECH S.R.L.	399.623	233.438
			AEP - ADVANCED ENGINEERING PROJECTS - S.R.L.	229.508	102.901
			PRODUCTION GROUP S.R.L.	463.764	165.758
			IMAST S.c.a.r.l.	527.487	224.729
			DIPARTIMENTO DI MECCANICA DEL	797.012	291.263



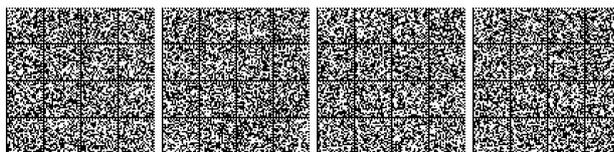
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			POLITECNICO DI MILANO		
			CONSORZIO OPTOSONAR	162.092	66.472
			NEXT TECHNOLOGY TECNOTESSILE SOCIETA' NAZIONALE DI RICERCA r.l.	202.903	106.825
			DIPARTIMENTO DI INFORMATICA E SISTEMISTICA - UNINA -	56.202	28.716
			DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRICA - UNINA -	703.451	299.768
			DIPARTIMENTO DI INFORMATICA SISTEMISTICA E TELEMATICA (DIST) DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA	49.489	25.790
			UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA	127.347	56.710
			CENTRO DI COMPETENZA TRASPORTI TEST	605.674	317.020
			DIPARTIMENTO DI ENERGETICA "SERGIO STECCO" FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	107.836	55.346
8	MS01_00028	Ducati Motor Holding S.p.a.	Ducati Motor Holding S.p.a.	7.196.750	2.671.573
			Fonderia F.lli Zanetti s.r.l.	714.501	401.214
			Magneti Marelli Powertrain S.p.a.	3.259.520	1.189.337
			C.P.C. S.r.l.	678.112	328.225
			Alma Automotive	179.216	98.956
			NAIS S.r.l.	109.564	73.446
9	MS01_00019	Italtel S.p.A.	Italtel S.p.A.	5.557.860	2.064.872
			VENIS S.p.A.	841.500	281.490
			VELA S.P.A.	661.744	231.924
			CITY DESIGN S.R.L.	137.762	58.818



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			ECOTEMA S.R.L.	955.041	483.874
			Archimedes Logica s.r.l.	1.735.792	888.574
			PMV S.P.A.	191.408	49.635
			Smart Res S.p.A.	616.375	353.599
			AutentiWeb s.r.l.	315.559	181.497
			WISER s.r.l.	269.463	154.212
			Intecs s.p.a.	681.735	305.055
			Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - Università di Pisa	92.399	49.308
			Dipartimento di Informatica e Sistemistica - Università "La Sapienza"	158.978	83.830
10	MS01_00021	BREDAMENARINIBUS	BREDAMENARINIBUS	5.637.072	1.955.304
			G & A ENGINEERING	1.277.611	733.123
			FERRARI BSN	812.166	467.505
			SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO	1.567.235	457.630
			CARRARO	1.975.420	748.268
			ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E L'AMBIENTE	919.462	371.117
11	MS01_00043	C.I.T.E.C.	C.I.T.E.C.	2.013.029	890.048
			UNIDATA	1.151.412	735.290
			SOURCESENSE SRL	600.000	384.962
			ZP Engineering	377.103	238.812
			FIT Consulting	303.732	201.495
			5 Emme Informatica	900.464	413.313
			PRO-NETICS SPA	1.000.000	556.629
			OSCAR s.r.l	873.321	552.305
			SIGMA CONSULTING	500.000	314.382
			Jointech	150.000	94.081
			Comedata	1.000.000	443.833
			Cosmic Blue Team	919.169	410.373
			CAEN RFID S.r.l.	522.188	329.473
			Ennova Research	500.000	313.306
			FC CONSULTING GROUP SpA	435.156	275.469
			VECTOR	641.900	344.527



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			SAN MICHELE SOC. COOP	232.891	105.314
12	MS01_00032	RINA SPA	RINA SPA	3.135.206	1.253.386
			CETENA SPA Centro per gli Studi di Tecnica Navale	170.940	84.638
			IB Informatica S.R.L.	1.225.822	720.811
			ANSALDO SEGNALAMENTO FERROVIARIO S.p.A.	2.010.176	789.880
			ISIR IMPIANTI S.R.L.	413.585	208.619
			MAGNETI MARELLI SISTEMI ELETTRONICI S.P.A.	358.320	142.740
			Navalimpianti S.p.A.	2.926.290	909.043
			Nethun S.p.A.	1.231.300	614.174
			TTS Marine s.r.l.	191.520	79.047
			Centro Ricerche Fiat S.C.p.A.	596.982	224.671
			SI.TE.L. Sistema Telematico Livornese Srl	2.038.958	827.833
			SITEP ITALIA S.P.A.	2.234.696	1.255.364
			G.E.M. Elettronica S.r.l.	772.483	388.458
			OPTRONITALIA S.R.L.	899.448	557.991
			ITS - Information Technology Services S.p.a.	1.267.682	446.854
			T BRIDGE SPA	163.200	76.844
			TP S.R.L.	244.176	147.788
			LA SPEZIA CONTAINER TERMINAL S.P.A.	103.338	54.341
			WILSON WALTON INTERNATIONAL S.R.L.	1.950.480	1.038.148
			SMID TECHNOLOGY S.R.L.	739.369	419.486
			Università Parthenope dipartimento delle tecnologie	247.840	126.629
13	MS01_00012	Elsag Datamat	Elsag Datamat	6.158.555	2.321.932
			SELEX Communication S.P.A.	1.727.700	572.056
			Bombardier Transportation Italy Spa	504.126	189.338
			VitroCiset	1.421.830	536.285
			Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A.	538.866	201.183
			Telespazio Spa	241.966	63.639
			Exprivia	1.146.502	451.111



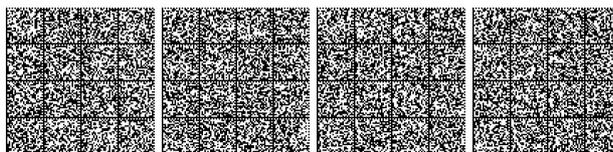
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			TSF	429.918	172.232
			GILARDONI SPA	506.675	244.232
			Cap	219.819	104.105
			COSTRUZIONI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE NUCLEARI C.A.E.N. SPA	679.599	357.957
			PA Project Automation - Ingegneria dei sistemi Spa	809.472	369.514
			Softeco Sismat Spa	562.120	261.198
			Teorema Engineering	2.026.408	1.202.577
			Consorzio Milano Ricerche	209.625	77.404
			Aitek S.p.A.	328.058	180.165
			Interporto di Bologna	471.814	228.666
			I.Log Iniziative Logistiche Srl	161.639	110.044
			FOS Srl	123.767	58.917
			Gruppo SIGLA S.r.l.	268.125	146.368
			NETWORK INTEGRATION AND SOLUTION S.R.L.	45.496	32.543
			SINCON s.r.l.	384.097	187.858
			ORANGEE	1.226.314	732.495
			T&T Telematica e Trasporti S.R.L.	213.640	123.566
			EUROTECH	216.216	71.635
			OTO Melara S.p.A.	519.441	192.071
			SIELCO	226.954	105.101
			WASS - Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S.P.A.	387.854	120.576
			BLG Automobile Logistics Italia S.r.l	173.006	66.394
			INSIS SpA	169.874	80.083
			Consiglio Nazionale delle Ricerche – Dipartimento ICT (Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni)	330.850	125.115
			C.I.E.L.I. (Centro Italiano di Eccellenza per la Logistica Integrata)	1.221.285	638.761
			Istituto Nazionale di Fisica	99.602	52.439



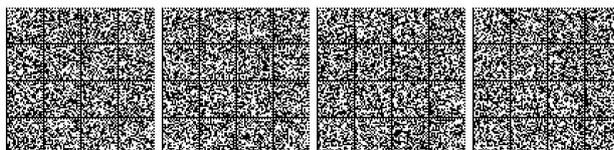
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Nucleare		
			Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA)	96.745	51.660
			NEKHEM S.R.L.	588.787	430.628
			Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste	274.824	104.065
			GIOIATECH	1.015.578	390.918
14	MS01_00036	MAGLIOLA SPA	MAGLIOLA SPA	3.562.739	989.921
			FAIVELEY TRANSPORT ITALIA SPA	2.480.336	806.165
			LOGOSYSTEM PLUS SRL	1.329.285	710.076
			F.I.S.A. - FABBRICA ITALIANA SEDILI AUTOFERROVIARI SRL	1.584.235	661.751
			BLUE ENGINEERING SRL	2.216.197	1.215.159
			POLITECNICO DI TORINO	1.162.287	531.956
15	MS01_00027	Tecno Habitat Spa	Tecno Habitat Spa	1.702.682	1.260.307
			Bertolotti Spa	3.235.513	1.236.525
			Gruppo CLAS Srl	236.280	174.370
			ISNOVA Istituto per la promozione dell'innovazione tecnologica	143.736	75.675
			Consorzio TRAIN Consorzio per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per il trasporto innovativo	2.337.862	1.203.188
			ETT Srl	789.650	418.932
			SGL Logistica Srl	161.670	119.163
			Logi-tech Srl	530.688	254.320
			ITS Information Technology Services Spa	352.373	90.494
			Politecnico di Milano	374.400	187.200
			Tecnositaf Spa	839.842	312.840
			RSI Italia Spa - Rail Services International Italia Spa	5.900.203	1.514.630
			Spectia Srl	245.040	132.385
			Caribel Programmazione Srl	285.360	72.852
16	MS01_00024	OCTO TELEMATICS SRL	OCTO TELEMATICS SRL	5.448.948	2.027.993



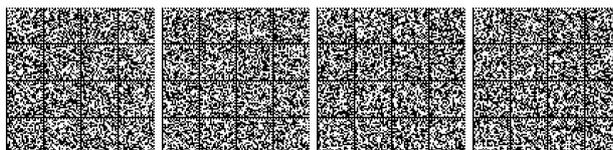
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			META SYSTEM SPA	1.957.909	781.537
			T.S.F. - TELE SISTEMI FERROVIARI SPA	766.475	295.932
			RAPTECH SRL	248.000	125.692
			SITECO INFORMATICA SRL	202.120	130.885
			ISTITUTO DI ELETTRONICA E DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E DELLE TELECOMUNICAZIONI CNR SEZ. BOLOGNA	1.616.263	638.285
			NETSENS Srl	288.300	163.792
			INFOBLU Spa	346.793	119.814
			ENEA Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente	1.867.760	1.032.244
			I.T. STAFF SpA	670.774	258.375
			ALMA MATER Srl	725.400	442.055
			CONSORZIO MIDRA	375.875	150.808
			AVMAP SRL	844.849	370.303
			IPRE SRL	337.125	196.888
			CENTRO INTERDIPARTIMENTALE LUIGI GALVANI DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA	737.800	411.599
17	MS01_00006	Altra S.p.A.	Altra S.p.A.	1.523.118	540.878
			Archimede Energia S.r.l.	295.809	166.643
			Aunde Italia S.p.A.	347.427	132.990
			Automotive Lighting Italia S.p.A.	634.312	174.208
			Centro Ricerche Fiat S.C.p.A.	3.132.060	1.169.229
			Delphi Italia Automotive Systems S.r.l.	658.790	249.496
			Digigroup S.r.l.	657.348	387.046
			Dimac Red S.r.l.	198.376	117.314
			Enecom Italia S.r.l.	137.009	82.981
			ENI S.p.A.	796.733	286.690
			Expansion Electronic S.r.l.	160.209	100.337
			Garroni Progetti S.r.l.	147.673	85.886



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Innovazione Automotive e Metalmeccanica S.C.r.l.	657.845	382.257
			IN.TE.CO. S.r.l.	255.625	121.315
			Irisbus Italia S.p.A.	1.573.774	532.652
			Iveco France S.A.	471.986	197.955
			Johnson Controls Automotive S.r.l.	936.812	345.848
			Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.	312.596	104.407
			Marangoni Pneumatici S.p.A.	379.800	140.790
			Meritor Heavy Vehicle Systems Cameri S.p.A.	1.262.896	530.589
			Monet S.r.l.	181.643	107.351
			Proplast - Consorzio per la promozione della cultura plastica	222.174	135.280
			Re:Lab S.r.l.	261.458	149.273
			SKF Industrie S.p.A.	467.895	172.059
			Sydera S.r.l.	513.748	295.480
			Vibration - x di Bianchini Emanuele e C. S.a.s.	274.152	155.525
			Università di Catania - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale	303.989	158.418
			Università degli studi di Parma - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione	179.788	95.356
			Università di Trieste - Dipartimento di Psicologia "Gaetano Kanizsa"	302.320	154.465
			Politecnico di Milano - Dipartimento di elettrotecnica	293.365	159.874
			Università di Roma "Roma 3" - Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale (DIMI)	220.279	114.794
18	MS01_00008	Iveco S.p.A.	Iveco S.p.A.	4.440.377	1.762.553
			Adler Evo S.r.l.	411.386	160.392
			AI-Tech Consorzio per le innovazioni nell'industria delle costruzioni	80.000	36.787
			A.M.I.U. Genova S.p.A.	101.555	26.411



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Aunde Italia S.p.A.	434.301	162.425
			Autoliv Italia S.p.A.	732.416	327.580
			Automotive Lighting Italia S.p.A.	428.838	117.035
			Baruffaldi S.p.A.	429.203	197.597
			Centro Ricerche Fiat S.C.p.A.	5.196.411	1.860.939
			Centro Studi sui Sistemi di Trasporto CSST S.p.A.	251.085	128.287
			Cold Car S.p.A.	1.026.936	414.789
			ENI S.p.A.	1.085.955	401.893
			Expansion Electronic S.r.l.	155.485	95.958
			Farid Industrie S.p.A.	1.529.652	591.148
			Knorr-Bremse Sistemi per Autoveicoli Commerciali S.p.A	1.049.135	371.226
			Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.	449.124	151.660
			Meritor Heavy Vehicle Systems Cameri S.p.A.	311.893	130.697
			Parmalat S.p.A.	39.899	12.522
			Txt E-Solutions S.p.A.	496.471	175.942
			Università di Parma - Dipartimento di Ingegneria dell' Informazione	160.107	42.909
			Università di Catania - Dipartimento di Ingegneria Industriale e Meccanica	451.969	205.047
19	MS01_00013	A.R.I.S. Spa	A.R.I.S. Spa	2.703.471	957.980
			LOMBARDINI Srl	2.582.551	673.186
			DELL'ORTO Spa	1.000.211	398.445
			Meta System Spa	1.101.797	356.640
			RE:LAB Srl	299.130	181.034
			ZAPI Spa	1.589.146	503.940
			SCIRE	1.307.721	508.517
			BEST MOTOR Srl	721.660	401.228
			ZIVAN Srl	601.857	198.853
			CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE DIPARTIMENTO ENERGIA E TRASPORTI	458.814	188.413
20	MS01_00026	Firema Trasporti	Firema Trasporti	8.051.744	3.154.292



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Università degli studi di Napoli Federico II - Dipartimento di ingegneria dei materiali e della produzione	998.833	546.009
			Università degli studi di Padova	537.900	298.433
			Università degli studi del Sannio	390.366	216.580
			Reicom	957.165	404.794
			Mer Mec	3.645.180	1.347.582
			Tecnogamma	1.447.050	449.045
			Mel System	777.480	441.746
			VVN	411.840	238.712
			Consorzio Train	223.740	119.608
			Costruzioni elettromeccaniche Soga	2.289.062	909.181
			Boneschi Srl	946.107	483.146
			PROMECC Srl	1.669.008	852.307
21	MS01_00042	Oto Melara SpA	Oto Melara SpA	6.177.952	2.242.826
			PRODE SRL	4.366.298	2.081.571
			Celin Avio Srl	427.465	252.701
			Politecnico di Milano- Dipartimento Industrial Design delle Arti, della comunicazione e della Moda - Indaco	283.683	144.158
			Eurotech SpA	826.139	331.124
22	MS01_00031	VITROCISSET S.p.A.	VITROCISSET S.p.A.	3.016.300	1.080.956
			INFO SOLUTION S.p.A.	469.350	288.653
			OPTISOFT s.r.l.	141.040	80.649
			Italdata Ingegneria dell'Idea S.p.A.	37.938	13.846
			Click&Find s.r.l.	180.600	84.053
			Project Automation S.p.A.	1.321.411	600.096
			Powersoft s.r.l.	205.089	133.009
			TXT e-solutions	998.970	361.208
			Consorzio Milano Ricerche	590.738	256.806
			CIPi, Centro Interuniversitario sull'Ingegneria delle Piattaforme Informatiche	219.100	113.254
			Planetek Italia s.r.l.	503.958	337.368
			Universita' degli Studi di Palermo	55.720	28.280



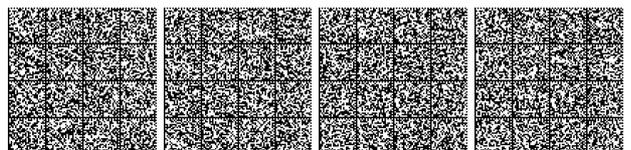
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Softeco Sismat S.p.A.	121.520	59.765
			Aitek S.p.A.	118.719	55.967
			I.LOG INIZIATIVE LOGISTICHE s.r.l.	419.300	232.646
			Telespazio	1.950.749	720.034
			Elsag Datamat	2.209.200	847.086
			Globo Informatica s.r.l.	243.621	140.856
			CATTID – UNIVERSITA' DI ROMA "SAPIENZA"	107.625	55.391
			European Advanced Technologies s.r.l.	324.976	203.676
			Media Plus s.r.l.	61.250	43.522
			CREASYS s.r.l.	71.225	40.320
			ACT Solutions s.r.l.	259.851	148.571
			Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento ICT	340.118	143.082
			23	MS01_00007	Iveco S.p.A.
Adler Evo S.r.l.	418.690	159.768			
Archimede Energia S.r.l.	295.938	162.536			
Autoclima S.p.A.	461.962	227.666			
Automotive Lighting Italia S.p.A.	683.595	224.429			
Baruffaldi S.p.A.	156.454	72.421			
Brembo S.p.A.	956.400	356.212			
Centro Ricerche Fiat S.C.p.A.	3.688.646	1.459.803			
Danisi Engineering S.r.l.	431.840	287.317			
Eni S.p.A.	764.600	279.329			
Expansion Electronic S.r.l.	119.208	73.203			
Fire Plast Italia S.r.l.	500.800	302.473			
GGG Elettromeccanica S.r.l.	365.073	223.499			
IN.TE.CO. S.r.l.	875.269	423.072			
Johnson Controls Automotive S.r.l.	789.400	303.183			
Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.	427.855	149.257			
Marangoni Tyre S.p.A.	619.591	244.333			
Plastal S.p.A.	1.373.000	464.653			
Proplast - Consorzio per la promozione della cultura plastica	208.189	137.244			



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Rieter Automotive Fimit S.p.A.	595.983	224.040
			Robert Bosch GmbH	2.542.000	927.351
			Selmat Automotive S.p.A.	441.291	164.520
			Sydera S.r.l.	537.195	311.346
			TXT e-solutions S.p.A.	526.675	178.857
			Zeuna Starker Produzione Italia S.r.l.	376.646	133.956
			Politecnico di Torino - Dipartimento Scienza dei Materiali e Ingegneria Chimica	189.734	99.892
			Università di Messina - Dipartimento di Chimica Industriale e Ingegneria dei Materiali	191.000	99.996
			ENEA Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente	257.303	106.635
24	MS01_00015	Telecom Italia	Telecom Italia	3.777.620	1.103.972
			ITS – Information Technology Services	2.657.986	674.927
			NEXSE	698.783	438.390
			Sistemi Informativi Srl	678.237	385.604
			Cooperativa EDP LA TRACCIA	725.628	430.812
			CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO DI SCIENZA E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE "A. FAEDO" DEL CNR	1.594.786	812.514
			Università di Pisa	199.348	103.337
			Università Ca' Foscari di Venezia	199.349	101.907
			PROSS PROgettazione Sviluppo Software	359.062	259.841
			SEGESTA Servizi di Gestione Tecnica Applicativa	464.527	216.104
			CBT Cosmic Blue Team	521.229	256.871
			Mediatica	294.418	135.385
			Cpi Progetti	339.490	157.935
			SINEURA	907.118	328.456
			LANZA & THOMPSON	518.638	249.034



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			INFORMATION TECHNOLOGY		
			Fondazione Politecnico di Milano	611.335	316.457
			CREATE-NET	891.898	385.737
			MAGNETI MARELLI SISTEMI ELETTRONICI	761.112	293.239
			Politecnico di Milano	983.452	422.486
			Università di Trento - DISI	892.773	383.349
			RADIOLABS – CONSORZIO UNIVERSITA' INDUSTRIA – LABORATORI DI RADIOCOMUNICAZIONI	740.380	356.699
			Distretto Tecnologico Trentino	91.260	58.036
			UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	199.249	102.154
			SAI Servizi Avanzati per le Imprese	740.161	421.653
			KRUPTER	122.184	87.399
25	MS01_00016	COMAU S.p.A.	COMAU S.p.A.	4.680.000	242.570
			Centro Ricerche Fiat S.C.p.A.	1.574.914	104.072
			Elasis S.C.p.A.	290.160	17.666
			CNR-ITIA	604.526	42.429
			FOCUSWELD S.r.l.	561.600	36.917
			ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA	205.120	10.902
			ENERGRID S.p.A.	140.712	10.826
			POLITECNICO DI MILANO	439.043	31.215
			POLITECNICO DI TORINO	290.160	21.006
			DIMEC - UNIVERSITA' DI GENOVA	247.603	16.167
			PRIMA INDUSTRIE	1.831.714	88.183
			MARPOSS S.p.A.	1.419.600	68.371
			Consorzio CALEF	284.310	17.421
			TEORESI	471.900	37.211
26	MS01_00035	SELEX Service Management	SELEX Service Management	4.820.076	-
			Sistematica	1.792.143	-
			Evodevo	1.707.090	-
			Consorzio Creo	1.872.015	-
			Interporto Toscano A. Vespucci	1.012.156	-



Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Consorzio Sapienza Innovazione	367.152	-
			Rigel Engineering	128.013	-
			Kayser Italia	702.240	-
			Sediin	562.331	-
27	MS01_00017	ITALIA LOGISTICA S.R.L.	ITALIA LOGISTICA S.R.L.	2.120.097	-
			Tecnoalimenti S.C.p.A.	456.957	-
			Engineering Ingegneria Informatica	1.952.954	-
			LIUC - Università Carlo Cattaneo	811.133	-
			ENEA - Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente	1.794.759	-
			ORTOREALE Srl	352.954	-
			PASTE TIPICHE REGIONALI	313.017	-
			SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO	2.218.219	-
			VILLANI S.P.A.	609.063	-
			Plastoblok Italiana	1.244.441	-
			MIZAR AUTOMAZIONE S.P.A.	338.472	-
28	MS01_00038	EDA Industries S.p.A.	EDA Industries S.p.A.	4.699.785	-
			Technos Reat Aerospace Consorzio Ricerca e Sviluppo	3.218.636	-
			Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la Microelettrica e i Microsistemi	895.914	-
			Bylogix S.r.l.	174.437	-
			Consorzio Scire	1.150.166	-
			Centro Interuniversitario di Formazione Internazionale H2CU	158.387	-
			ITALECO S.p.A.	439.600	-
			Carlo Gavazzi Space S.p.A.	659.328	-
			E.T.C. - Epitaxial Technology Center S.r.l.	397.936	-
			Lares S.p.A.	210.928	-
29	MS01_00040	Fracasso Spa	Fracasso Spa	3.574.530	-
			Comerio Ercole Spa	2.195.919	-

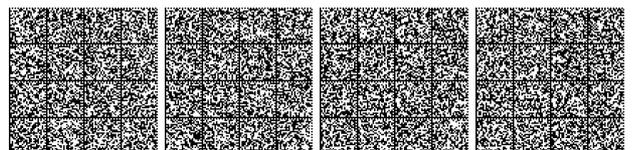
Posizione in graduatoria	Codice domanda	Primo proponente	Beneficiari	Costo agevolabile	Contributo concedibile
			Dipartimento dei materiali e delle risorse naturali	988.807	-
			Progetti e Servizi Srl	858.193	-
			Adler Evo Srl	799.936	-



Note esplicative della graduatoria

Titolo colonna graduatoria	Legenda
Posizione in graduatoria	Posizione del programma in graduatoria, in ordine decrescente
Codice domanda	Codice identificativo della domanda di agevolazioni assegnato dal sistema informatico al momento della trasmissione della domanda stessa per via telematica
Primo proponente	Denominazione dell'impresa designata, nella domanda di agevolazione, come primo proponente ai sensi dell'articolo 3, comma 5 del bando.
Numero soggetti beneficiari	Numero dei soggetti che sono ammissibili all'agevolazione
Area tecnologica	Area tecnologica in cui rientra il programma, individuata tra quelle indicate all'articolo 1 del bando.
Punteggio a)	Punteggio assegnato in relazione al criterio di cui all'articolo 9, comma 2, lettera a) del bando.
<u>Punteggio b)</u>	Punteggio assegnato in relazione al criterio di cui all'articolo 9, comma 2, lettera b) del bando.
Punteggio c)	Punteggio assegnato in relazione al criterio di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del bando.
Punteggio d)	Punteggio assegnato in relazione al criterio di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) del bando.
Punteggio e)	Punteggio assegnato in relazione al criterio di cui all'articolo 9, comma 2, lettera e) del bando.
Punteggio f)	Punteggio assegnato in relazione al criterio di cui all'articolo 9, comma 2, lettera f) del bando.
Punteggio totale	Somma dei punteggi da a) a f).
Costo agevolabile totale	Costo agevolabile totale del programma, così come definito in sede di valutazione.
Agevolabilità	Agevolabilità o non agevolabilità del programma: A= Agevolabile N= Non agevolabile per insufficienza di risorse P= Parzialmente agevolabile per insufficienza di risorse finanziarie.
Contributo complessivo concedibile	Contributo complessivamente concedibile a fronte del programma.

09A00654



DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

PROVVEDIMENTO 20 marzo 2008.

Intesa tra il Ministero del lavoro e previdenza sociale, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'università e ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

nell'odierna seduta del 20 marzo 2008:

Visto l'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 che prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Vista la legge 24 giugno 1997 n. 196, recante «Norme in materia di promozione dell'occupazione»;

Visto l'allegato A dell'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio del 2000 relativo all'accREDITAMENTO delle strutture formative;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 25 maggio 2001, n. 166 in materia di accREDITAMENTO delle sedi formative;

Visto il nuovo titolo V della Costituzione che all'art. 117, comma 3, distingue il ruolo istituzionale dello Stato e delle Regioni e Province autonome, precisando le materie di relativa competenza;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2002 sull'accREDITAMENTO delle strutture formative e delle sedi orientative;

Esaminati i dispositivi di accREDITAMENTO implementati dalle Regioni e Province Autonome nel sessennio 2001-2007;

Considerato che l'accREDITAMENTO delle strutture formative previsto dal Decreto ministeriale n. 166 del 2001 ha consentito la messa in trasparenza dell'offerta formativa territoriale e la definizione dei requisiti delle sedi e dei soggetti attuatori, individuando regole minime condivise a livello nazionale e che l'innalzamento degli obiettivi

strategici sottesi all'accREDITAMENTO fanno di questo uno strumento per far crescere qualitativamente l'offerta formativa tenuto conto dell'evoluzione della domanda sociale, dei fabbisogni formativi del territorio e dello scenario politico istituzionale;

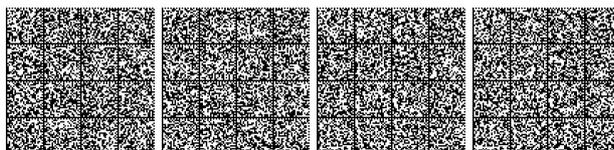
Considerato il «Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013» del Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, all'interno del quale si afferma: «l'accREDITAMENTO delle strutture formative deve evolvere in direzione di una maggiore attenzione ad indicatori sulla qualità del servizio fornito con un modello rispondente a standard minimi comuni a livello nazionale e che eviti la frammentazione dell'offerta in sistemi solo regionali e assicuri un'effettiva apertura del mercato»;

Considerato il Capitolo V — modalità di attuazione — dei POR 2007-2013: Modalità di accesso ai finanziamenti FSE dove si afferma che «le Autorità di gestione ricorrono sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Al fine di garantire qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative da finanziare — fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 — è in linea con il sistema di accREDITAMENTO, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente»;

Considerato che il Ministero del lavoro e il Coordinamento delle Regioni e Province autonome, convinti della necessità di proseguire nella direzione dell'innalzamento costante della qualità del sistema formativo, hanno avviato già dal 2006 un processo di riflessione sull'esperienza intercorsa, attraverso la definizione di un nuovo sistema di accREDITAMENTO delle strutture formative rivolto alla qualità dei servizi;

Considerata l'approvazione, in data 5 luglio 2007, da parte della Commissione IX della Conferenza delle Regioni e Province Autonome della proposta di revisione del sistema di accREDITAMENTO delle strutture formative per la qualità dei servizi, elaborata dal gruppo tecnico istituito *ad hoc* e coordinato da ISFOL e Tecnostruttura;

Considerata l'apertura del tavolo di confronto presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale tra il Ministero medesimo, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'università e ricerca, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Parti sociali per la condivisione degli standard minimi del nuovo sistema di accREDITAMENTO;



Considerato le risultanze della seduta del 18 gennaio 2008 del tavolo sopra menzionato;

Vista la proposta di intesa, nel testo pervenuto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale il 17 marzo 2008 e diramata, in pari data, alle Regioni;

Vista la nota del 18 marzo 2008 con la quale il Ministero della pubblica istruzione, ha espresso la propria condivisione sul testo proposto;

Vista la nota del 18 marzo 2008 con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca delle Regioni ha espresso avviso favorevole alla proposta;

Acquisito l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome, espresso nel corso di questa seduta;

Sancisce intesa

tra il Ministero del lavoro e previdenza sociale, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'università e ricerca, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nei termini sottoindicati:

Premesso che:

il miglioramento della qualità dei sistemi di erogazione dei servizi (di istruzione, di formazione, di orientamento, di incontro tra domanda ed offerta di lavoro) rappresenta, nell'ambito della sfida complessiva posta dalla strategia di Lisbona e dal programma di lavoro Istruzione & Formazione 2010, uno degli obiettivi più rilevanti, che ciascun paese si impegna a perseguire sulla base delle rispettive specificità, inquadrandolo nell'ambito degli obiettivi di coesione ed equità sociale dell'Unione europea;

le Regioni e Province autonome considerano l'accredimento, volto a garantire i cittadini/utenti della qualità dei servizi erogati, uno strumento, per elevare la qualità e l'efficacia dei sistemi di formazione e, quindi, favorire l'integrazione rispetto agli altri sistemi nei diversi territori nella prospettiva del lifelong learning;

il lavoro di revisione del sistema di accreditamento ha tenuto conto anche della necessità di recepire alcuni fondamentali orientamenti comunitari e che in tale prospettiva il Ministero del lavoro, le Regioni e Province autonome hanno proceduto all'individuazione di criteri che, sulla base delle esperienze maturate nelle singole realtà territoriali, definissero un livello minimo comune di garanzia e controllo dei soggetti che percepiscono finanziamenti pubblici e/o che sono riconosciuti dall'amministrazione regionale/provinciale quali erogatori di servizi di formazione;

Convengono quanto segue:

di individuare un set minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti per l'accredimento delle strutture formative (allegati numeri 1 e 2), in grado di garantire un livello di qualità dell'offerta formativa condiviso da tutte le amministrazioni regionali/provinciali;

di configurare tale set minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti come un sistema di regole, progressivamente attuabile;

di ritenere tale set minimo condiviso l'obiettivo del graduale adeguamento degli attuali dispositivi di accreditamento, per la costruzione di un sistema che, oltre all'esigenza di selezione degli enti attuatori, sia in grado di rispondere ad una logica di mantenimento di un livello qualitativo condiviso e praticabile su tutto il territorio nazionale;

di procedere, all'interno del tavolo di confronto istituito presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, all'elaborazione di approfondimenti per l'individuazione di macrotipologie formative per le quali possono essere previsti eventuali requisiti specifici;

di escludere dall'accredimento i seguenti soggetti:

i datori di lavoro pubblici e privati, per lo svolgimento di attività formative per il proprio personale;

le aziende e gli enti pubblici e privati dove si realizzano attività di stage e tirocinio;

di considerare i seguenti allegati parte integrante della presente Intesa:

Allegato 1 - La struttura del nuovo sistema di accreditamento;

Allegato 2 - Tabelle sui requisiti/linee d'indirizzo;

Allegato 3 - Elenco adempimenti sulla sicurezza, prevenzione incendi e antinfortunistica - Criterio A «Risorse infrastrutturali e logistiche»;

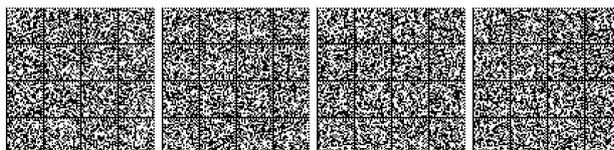
Allegato 4 - Standard documentale minimo - Criterio C «Capacità gestionali e risorse professionali»;

Allegato 5 - Decreto del Ministero della pubblica istruzione di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione.

Roma, 20 marzo 2008

Il presidente: LANZILLOTTA

Il segretario: BUSIA



La struttura del nuovo sistema di accreditamento

Premessa

La struttura del nuovo sistema (tab.1) prevede che ciascun *criterio* trattato nel dispositivo contenuto nel *DM 166/2001* sia articolato in: *requisito/linea d'indirizzo, tipologia di evidenza, verifica documentale, verifica diretta ed indicazione per il mantenimento*.

Tabella 1. – La nuova struttura classificatoria.

Linee d'indirizzo/ Requisito	Tipologia di evidenza	Verifica documentale *	Verifica diretta *	Indicazioni per il mantenimento *
Descrittore sintetico di una delle condizioni minime che devono sussistere per l'accREDITAMENTO. Esso risolve in sé l'articolazione <i>indicatore - parametro - indice</i> prevista dal <i>DM 166/2001</i> .	Strumento/documento attraverso cui si dimostra il possesso del requisito	Indica l'insieme delle modalità di verifica documentale sulle diverse tipologie di evidenza che attestano il possesso del requisito da controllare da parte dell'amministrazione titolare delle procedure di accREDITAMENTO	Indica l'insieme delle modalità di verifica diretta sulle diverse tipologie di evidenza che attestano il possesso del requisito da controllare da parte dell'amministrazione titolare delle procedure di accREDITAMENTO	Indica l'insieme delle modalità di verifica <i>in itinere</i> del mantenimento del requisito da controllare da parte dell'amministrazione titolare delle procedure di accREDITAMENTO

* L'Amministrazione titolare delle procedure di accREDITAMENTO, in base al principio della sinergia dei controlli, si avvale anche delle risultanze dei controlli effettuati dalle Amministrazioni competenti per il monitoraggio in itinere.

Sul piano dell'impostazione complessiva, la struttura logica del nuovo dispositivo è inquadrata da due angoli prospettici *distinti e complementari*:

- principi guida*;
- linee d'indirizzo/requisiti*.

Essi costituiscono quegli orientamenti generali volti a far convergere i singoli dispositivi regionali verso una strategia nazionale di innalzamento della qualità, fornendo un sistema di riferimento omogeneo nella costruzione di declinazioni operative rispondenti alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali.

I *principi guida* (v. *par. 1.1*), delineando l'accREDITAMENTO come una delle leve strategiche per la qualificazione del sistema di *lifelong learning*, costituiscono i pilastri (le *metaregole*) della nuova strategia di gestione del dispositivo di accREDITAMENTO da parte delle amministrazioni locali ed interessano trasversalmente tutti i criteri. Tali principi guida sono stati individuati nella consapevolezza che qualificare i sistemi non si traduce soltanto nella definizione di indicazioni prescrittive, ma soprattutto nella promozione e diffusione di visioni, pratiche e comportamenti (e quindi di una *cultura*) centrati sul miglioramento continuo della qualità complessiva dei processi, dei prodotti e delle risorse umane nella composizione e nell'erogazione dei servizi.



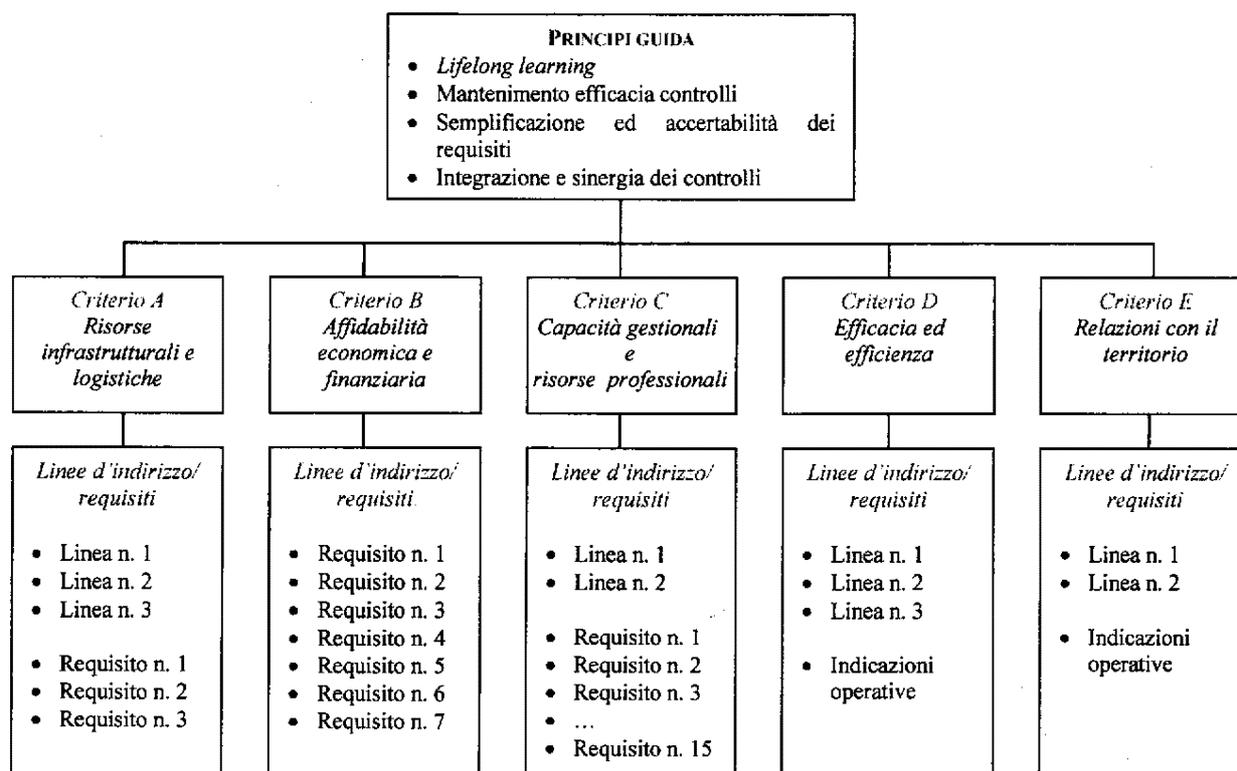
I cinque criteri previsti dal DM 166/2001 sono stati re-ingegnerizzati attraverso la definizione di *linee d'indirizzo/requisiti* (v. par. 1.2). Essi forniscono specifiche indicazioni alle amministrazioni regionali/provinciali per la definizione del proprio sistema di accreditamento, a cui gli attori dell'offerta formativa dovranno rispondere nelle fasi di *entrata* e di *permanenza* nello stesso.

Nell'ottica di garantire il consenso e la condivisione da parte di tutte le Regioni e Province autonome, l'approccio metodologico utilizzato per la formalizzazione delle linee guida/requisiti ha determinato un diverso livello di specificazione degli stessi.

Sul piano concettuale, le *linee d'indirizzo* esplicitano, con maggior grado di autonomia interpretativa da parte delle Regioni e Province Autonome, indicazioni operative cogenti di *natura generale*, mentre i *requisiti* indicano puntualmente gli *standard* minimi di riferimento. Laddove non sono presenti i requisiti infine, le *indicazioni operative* precisano elementi informativi necessari alla costruzione degli *standard* minimi. *Linee di indirizzo e requisiti* unitamente compongono il quadro nazionale di riferimento che Regioni e P.A. assumeranno per la *definizione/allineamento* di *standard trasparenti sul piano nazionale* e, nel contempo, *rispondenti alle distintive caratteristiche/esigenze espresse dai propri contesti territoriali*.

Il grafico di seguito presentato illustra la nuova struttura logica.

Grafico 1. – La struttura del nuovo modello di accreditamento.



1.1 - Principi guida

I presenti *principi guida* costituiscono le caratteristiche chiave della strategia del nuovo sistema di accreditamento. Si tratta di un insieme di *fattori integrati* che assolvono la loro funzione solo se agiti in modo interrelato, essi, infatti, dispiegano la loro potenzialità a vantaggio di una crescita qualitativa del sistema formativo in quanto *parti dell'insieme* costituito dall'intero dispositivo di accreditamento.

I principi guida assumono valenza operativa attraverso la loro declinazione in *linee d'indirizzo/requisiti*

Le declinazioni operative dei principi-guida sono rilevabili e assumono valenza operativa nella dimensione delle.

□ Principio guida n. 1: il *lifelong learning*.

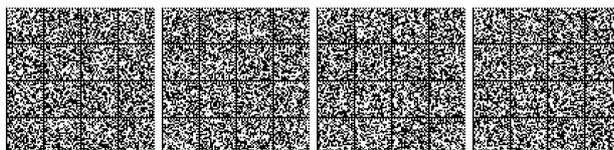
Nella prospettiva di garantire una corretta rispondenza dei dispositivi di accreditamento locali ai nuovi obiettivi comunitari - enunciati nelle linee guida della programmazione (2007-2013) e volti a realizzare un compiuto sistema di formazione permanente ed incisive politiche attive del lavoro – appare necessario rivisitare l'originaria articolazione in tre distinte macrotipologie formative (*obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua*) originariamente prevista dal DM 166/2001 e dal successivo Accordo Stato Regioni del 1 agosto 2002¹. Tale impostazione è stata pensata anche con l'intento di rendere i sistemi di accreditamento quanto più possibile rispondenti all'attuale articolazione dei sistemi formativi che non solo si avvalgono della partecipazione di nuovi soggetti in una logica di *lifewide learning* (es. imprese, fondi interprofessionali) ma anche di percorsi nuovi o rinnovati, utili al soddisfacimento di specifiche esigenze del mercato del lavoro (es. apprendistato ai sensi del D.Lgs. 276/03, formazione per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro).

Promuovere quindi un sistema più ampio e flessibile che sia rispondente alle diverse specificità degli interventi formativi e ispirato al principio del *lifelong learning*, diviene indispensabile al fine di garantire il *diritto individuale di accesso permanente alle competenze nello spazio globale in termini di accesso a servizi formativi integrati e caratterizzati da un continuum della loro qualità di performance*. In tal senso la proposta ribadisce la necessità di ripensare l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa a partire dalla centralità del cittadino/utente di formazione e delle numerose variabili che ad esso attengono (*età, condizione professionale, genere, tipologia di svantaggio, ecc.*).

Secondo tale visione la reale domanda sociale presenta dei tratti più articolati e complessi rispetto ai *target* tradizionalmente identificati nell'ambito delle filiere di cui si compone l'offerta formativa. In questa prospettiva, la definizione delle specificità formative non risulta, quindi, sequenziale e standardizzata secondo percorsi predefiniti, ma parallela e corrispondente alle diverse fasi di vita della persona, connesse anche allo stato delle sue conoscenze e competenze acquisite nelle diverse forme di apprendimento formali, informali e non formali.

A partire da tali considerazioni è maturata la decisione di rivisitare l'originaria impostazione del sistema di accreditamento organizzato in tre macrotipologie così come da DM 166/01. Tale scelta si è operativamente tradotta nell'individuazione di un principio generale di riferimento, qual è oggi il *lifelong learning*, che sintetizza la molteplicità e la complessità della domanda di formazione cui le istituzioni sono tenute a rispondere. Ciò non significa che si è voluto eliminare la differenziazione

¹ Per brevità, ogni qual volta si citerà nel testo il DM 166/01, sarà da ritenersi implicitamente richiamato anche l'Accordo Stato Regioni del 1 agosto 2002.



in diverse macrotipologie di accreditamento². Al contrario si è scelto di rivisitare il sistema in un'ottica di flessibilità e adattabilità tale da lasciare la possibilità alle Regioni e Province Autonome di condividere progressivamente anche con le Parti Sociali, attraverso l'individuazione di ulteriori momenti di confronto e riflessione, una base comune implementabile di tipologie formative specifiche, che diano garanzia dell'effettiva rispondenza dei requisiti necessari all'erogazione della formazione in un determinato ambito a quelle che sono le esigenze specifiche dell'utenza in quello stesso ambito.

□ **Principio guida n. 2: il mantenimento dei requisiti e l'efficacia dei controlli.**

Il principio guida in oggetto risponde alla necessità di accrescere in modo virtuoso il rapporto tra accreditamento ed innalzamento della qualità dell'offerta formativa. Il controllo periodico dei requisiti richiesti al soggetto attuatore da parte dell'amministrazione regionale/provinciale assume una rinnovata centralità a fronte della necessità di garantire un'offerta formativa orientata al miglioramento continuo: da una modalità di controllo episodica e concentrata in specifici momenti si ritiene opportuno orientarsi progressivamente verso una modalità continuativa, esercitabile *durante tutto il ciclo di vita* dei servizi formativi e orientativi realizzati da parte del soggetto accreditato.

La centralità di questo principio trova la sua declinazione operativa all'interno delle diverse *linee d'indirizzo-requisiti* e in relazione alle cinque dimensioni previste. A tal fine sono state elaborate specifiche indicazioni per la verifica del mantenimento dei diversi requisiti richiesti al soggetto attuatore, precedentemente attestata nella fase di ingresso nel sistema.

L'investimento nel mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti attuatori e nella verifica periodica degli stessi da parte delle amministrazioni regionali richiede un nuovo approccio culturale all'accREDITAMENTO volto al presidio della qualità del sistema formativo come processo continuo di tipo dinamico, attraverso l'osservazione *in itinere* del soggetto attuatore nell'arco della sua permanenza all'interno del sistema. Tale approccio comporta un progressivo superamento del controllo relativo ad adempimenti formali e rilancia il ruolo della pubblica amministrazione quale garante dei livelli delle prestazioni da assicurare ai cittadini che fruiscono dei servizi formativi erogati da soggetti accreditati.

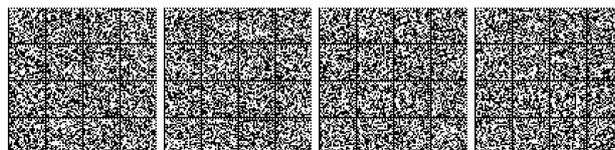
Il principio sottolinea come l'accREDITAMENTO sia un processo di crescita qualitativa articolato, che non esaurisce la sua funzione in termini di pre-condizione per l'erogazione di formazione finanziata con risorse pubbliche e/o riconosciuta dall'amministrazione regionale/provinciale. Esso costituisce uno strumento che accompagna l'agire dell'offerta formativa in tutte le sue diverse fasi, in tutte le sue diverse componenti (risorse umane, organizzative, gestionali, ecc.) e che informa la pubblica amministrazione locale sulla capacità dei soggetti di lavorare in un'ottica di qualità.

Il consolidamento di tale principio rimanda alla necessità di rafforzare l'efficacia della verifica e del controllo riducendo al tempo stesso l'onere derivante dal controllo degli adempimenti formali, che oggi tendenzialmente caratterizzano la fase di ingresso nel sistema.

In sintesi, il principio guida in oggetto, valorizzando la fase di mantenimento dei requisiti e quella dell'efficacia dei controlli, mette in luce la necessità di costruire *standard* minimi:

- *sostenibili* e, dunque, accertabili da parte della pubblica amministrazione,
- *significativi* da un punto di vista dei contenuti informativi,
- *efficienti*, ovvero pensati per ottimizzare tutti i momenti e le variegate modalità di verifica con cui le diverse articolazioni dell'amministrazione regionale/provinciale possono concretamente misurare i livelli di efficacia attuativa degli interventi.

² Al riguardo si sottolinea che l'offerta formativa rivolta alla popolazione in età compresa tra i 14 e i 18 anni viene regolamentata dal Decreto del MPI di concerto con l'MLPS del 29/11/2007 che si riporta in allegato (All. 5).



□ **Principio guida n. 3: semplificazione ed accertabilità dei requisiti.**

Pur considerando la piena autonomia da parte di ciascuna Regione e Provincia autonoma nel regolare le procedure di accreditamento secondo le specifiche caratteristiche del proprio dispositivo, è indispensabile che tali procedure siano coerenti con l'operatività dell'azione amministrativa. In modo specifico:

- *massima semplificazione delle procedure e reale accertabilità dei requisiti richiesti*³;
- *presenza di procedure di accreditamento fortemente incentrate su sistemi informativi/informatici, che diano garanzia di trasparenza, certezza ed affidabilità delle informazioni rese, semplificazione e corretta gestione delle informazioni relative ai soggetti attuatori*⁴.
- *sviluppo di un'attività di controllo da parte dell'amministrazione regionale/provinciale che, laddove possibile, vada anche oltre il minimo previsto dalla normativa vigente in caso di dichiarazioni sostitutive, soprattutto in un'ottica di ricorsività dei controlli (mantenimento)*⁵.

□ **Principio guida n. 4: integrazione e sinergia nei controlli.**

Il presente principio risponde all'esigenza generalmente condivisa di sviluppare i dispositivi locali in sinergia con gli altri strumenti di governo e di controllo degli interventi formativi, *in primis* quelli previsti per la gestione del FSE.

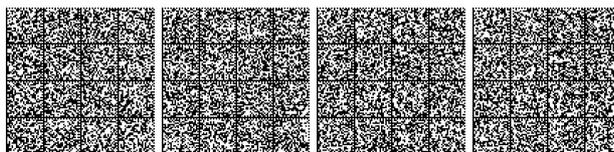
Come precedentemente sottolineato (v. *Principio 2*), l'accredитamento non è un processo limitato nel tempo, e non esaurisce la sua funzione nella fase di verifica in ingresso delle capacità e dell'affidabilità del soggetto attuatore di erogare servizi formativi di interesse pubblico. Esso riguarda tutte le fasi dell'agire del soggetto attuatore, ed intercetta quindi l'attività di più uffici dell'amministrazione regionale/provinciale concorrenti alla gestione ed al controllo di tale servizio.

È indispensabile, pertanto, rafforzare e sviluppare la comunicazione e l'integrazione tra i diversi settori delle amministrazioni coinvolte, attraverso una stretta connessione delle attività di controllo e verifica dei requisiti di accreditamento con le altre azioni di controllo, che l'amministrazione effettua sugli interventi affidati in gestione a soggetti terzi. La migliore *controprova* dell'affidabilità complessiva della struttura formativa, infatti, risiede principalmente nel suo *agire adeguatamente*, raggiungendo gli obiettivi che le vengono assegnati, nel momento in cui (attraverso un finanziamento o un riconoscimento dell'attività) viene individuata e selezionata per realizzare interventi di interesse pubblico.

³ In tal senso si può prevedere anche il ricorso alle dichiarazioni sostitutive di certificazione/atto di notorietà da parte del soggetto attuatore al fine di dimostrare il possesso di alcuni requisiti, a condizione che la natura del requisito lo consenta, ovvero non sia tale da richiedere una verifica diretta.

⁴ Tale principio, nella sua declinazione operativa, può essere posto anche in relazione alla costruzione di data-base sulle caratteristiche dell'offerta formativa – orientativa territoriale.

⁵ In tal senso, va sottolineato come le Regioni e Province Autonome, in quanto pubbliche amministrazioni, sono responsabili delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti attuatori, e sono quindi tenute ad effettuare *controlli sulla veridicità delle stesse su un campione di almeno il 5%*, a prescindere dalle procedure di *audit* legate all'accredитamento. Pertanto, ogni qualvolta viene indicata, quale attestazione del possesso di un requisito, la produzione di una dichiarazione sostitutiva (di certificazione/di atto di notorietà), l'amministrazione regionale/provinciale assume l'onere, oltre che della verifica documentale rispetto alla corretta redazione della dichiarazione, anche della verifica di veridicità della stessa, mediante *accertamento diretto* della condizione dichiarata (in caso di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) o l'acquisizione diretta dei certificati (in caso di dichiarazione sostitutiva di certificazione) su un campione di almeno il 5%.



1.2 - Linee di indirizzo/requisiti

Criterio A “Risorse infrastrutturali e logistiche”

La qualità delle strutture fisiche costituisce un importante fattore di garanzia delle condizioni strutturali e logistiche nei confronti sia degli utenti dei servizi di formazione, sia di coloro che operano nell'ambito delle strutture formative.

Il criterio in oggetto è un fattore che assicura la qualità secondo variabili di natura strutturale e riguarda specifiche condizioni di strutture ed oggetti di varia natura (*immobili, attrezzature ed arredi mobili*). L'obiettivo è quello di garantire che gli ambienti nei quali il soggetto attuatore organizza ed eroga attività formative/orientative siano qualitativamente adatti alle esigenze di sicurezza e *comfort*.

Dal momento che i riferimenti per la garanzia della qualità minima in termini di *accessibilità, agibilità, sicurezza* sono già definiti dalla normativa europea e nazionale in materia di sicurezza dei locali e dei luoghi di lavoro, il miglioramento complessivo dei servizi formativi non può prescindere da un richiamo forte al rafforzamento e alla ricorrenza del *controllo* del rispetto di tali riferimenti standard, quale strumento di garanzia degli utenti dei servizi e degli operatori.

La struttura del Criterio A si articola in tre *linee di indirizzo* relative a: *disponibilità di locali, arredi e attrezzature, fruibilità dei locali e loro destinazione d'uso* e in tre *requisiti*, che riprendono la normativa nazionale su: *sicurezza delle strutture, abbattimento e superamento delle barriere architettoniche, rintracciabilità e visibilità dei locali*.

Ove un ente già accreditato presso una Regione o Provincia Autonoma decida di partecipare alle procedure di evidenza pubblica in un altro territorio, l'ente stesso dovrà esibire le evidenze necessarie a dimostrare l'idoneità della sede prescelta per lo svolgimento delle attività formative all'interno del nuovo territorio qual'ora aggiudicatario delle risorse messe a bando.

Linee d'indirizzo - Criterio A

- Linea d'indirizzo n. 1** Si riferisce alla *disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature*, che le amministrazioni responsabili definiranno opportunamente nel numero e nella tipologia, e riguarda i seguenti aspetti:
- esclusività del soggetto attuatore nell'utilizzo dei locali;
 - esclusività delle attività svolte;
 - territorialità;
 - temporalità del possesso;
 - individuazione del *set* minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali, (*la strumentazione didattica e tecnologica presente nelle aule didattiche, informatiche e nei laboratori, se previsti*);
 - tipologie dei contratti che ne testimoniano la disponibilità d'uso.
- Linea d'indirizzo n. 2** Riguarda il livello di fruibilità dei locali: i luoghi destinati allo svolgimento di tutte le funzioni di servizio/supporto all'erogazione ed alle attività di rapporto diretto con l'utenza in genere, *devono essere distinti* da quelli in cui si svolgono le attività di governo della struttura. Se le funzioni di servizio/supporto all'erogazione sono svolte in luoghi diversi, occorre garantire comunque all'utente la *fruizione unitaria dei servizi*. In tal senso, la verifica del rispetto dei requisiti minimi e di quelli eventualmente definiti da ciascuna Regione/Provincia Autonoma può riguardare anche un *insieme di luoghi* dove i servizi possono essere complessivamente organizzati ed erogati. In tal

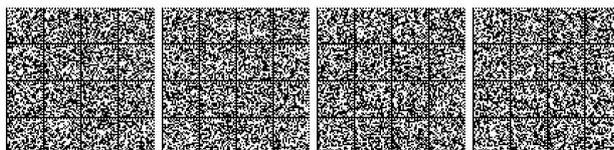


modo, si garantisce al soggetto attuatore la possibilità di optare per soluzioni di tipo strutturale variabili, al fine di fronteggiare esigenze e favorire opzioni diversificate: da quella di un soggetto attuatore di dimensioni rilevanti e con forti livelli di strutturazione interna, con connotazioni fortemente specialistiche, a quella di un soggetto attuatore di dimensioni contenute o che comunque adotta soluzioni organizzative meno strutturate.

Linea d'indirizzo n. 3 Riguarda la destinazione d'uso dei locali, che deve essere coerente con le funzioni didattica, amministrativa e segretariale svolte dal soggetto attuatore.

Requisiti - Criterio A

- Requisito n. 1** Richiama il rispetto delle normative in materia di sicurezza (*D.Lgs. 626/94* e succ. modifiche), prevenzione incendi ed antinfortunistica.
La Regione/Provincia Autonoma, in base alle caratteristiche strutturali dell'offerta formativa, stabilisce le tipologie di evidenza, attraverso cui verificare l'assolvimento del requisito in fase documentale: *richiesta di dichiarazione sostitutiva di certificazione o copia della documentazione*.
Il rispetto della normativa vigente in termini di sicurezza e agibilità dei locali (cfr. Allegato 3) comprende anche le sedi cursuali occasionali, eventualmente individuate dopo l'accreditamento.
- Requisito n. 2** È relativo al superamento ed all'eliminazione delle barriere architettoniche e si articola in due aree di pertinenza logistica:
1. visitabilità dei locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione;
 2. accessibilità dei locali destinati all'erogazione dei servizi.
- Per *visitabilità* si intende la possibilità di accedere agli *spazi di relazione* e ad un *servizio igienico* per ogni unità immobiliare. Per *accessibilità* si intende la possibilità di raggiungere l'edificio e le sue unità immobiliari ed ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire totalmente di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.
- Requisito n. 3** Riguarda la *rintracciabilità* e la *visibilità* dei locali da parte dell'utenza e prevede come tipologia di evidenza - da verificare tramite accertamento diretto - la presenza di apposita segnaletica recante informazioni utili al pubblico e di strumentazione adeguata per un'efficace comunicazione con l'utenza.



Criterion B “Affidabilità economica e finanziaria”

La struttura del Criterio B si articola in un insieme di requisiti, in grado di garantire un livello base di affidabilità economica e finanziaria dei soggetti attuatori, condiviso da tutte le amministrazioni regionali/provinciali.

Tutti i requisiti sono relativi al *soggetto attuatore*, in quanto entità dotata di autonomia giuridica e capace di essere titolare di rapporti economici, tranne uno – il settimo – che è riferito all'affidabilità ed alla moralità delle *persone* che rappresentano il soggetto attuatore.

Requisiti - Criterio B

- Requisito n. 1** Prevede la *predisposizione del bilancio di esercizio*, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore.
Il bilancio deve essere redatto in forma riclassificata in base alla normativa europea, recepita dall'ordinamento italiano (Art. 2423 del Codice Civile), solo quando richiesto dalle norme civilistiche. Ciascuna Regione/Provincia Autonoma può prevedere *format specifici*, sulla base dei quali gli organismi non sottoposti al vincolo previsto dal Codice civile possano rielaborare le voci dei propri bilanci in coerenza con lo spirito della IV Direttiva CEE (Dir. CEE 660/78), la quale stabilisce che il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'organismo.
Nell'ambito della contestualizzazione del requisito, ciascuna Regione/ Provincia Autonoma può stabilire *specifici descrittori della gestione economico-finanziaria* e sottoporre a verifica i dati di bilancio relativi ai descrittori individuati; in tal modo le pubbliche amministrazioni non si assumono la responsabilità di controllo sul merito dell'intero bilancio e di rilevazione di eventuali irregolarità.
- Requisito n. 2** Prevede l'*assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e di procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni* nei confronti del soggetto attuatore, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione.
La verifica a campione sulla veridicità può essere effettuata tramite l'acquisizione del *Certificato del Tribunale - Sezione fallimentare*.
- Requisito n. 3** Prevede il rispetto degli obblighi relativi al *pagamento delle imposte e delle tasse*, secondo la legislazione nazionale, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione.
La verifica a campione sulla veridicità può essere effettuata tramite l'acquisizione del *Certificato di Assenza di pendenze tributarie* rilasciato dall'Agenzia delle Entrate e della *Liberatoria amministrativa* rilasciata dall'Ufficio della Riscossione delle Imposte.
- Requisito n. 4** Prevede il rispetto degli obblighi relativi al *pagamento dei contributi previdenziali* secondo la legislazione nazionale, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione.
La verifica a campione sulla veridicità può essere effettuata tramite l'acquisizione dei *Certificati di regolarità contributiva* rilasciati dall'INPS e dall'INAIL.
- Requisito n. 5** Prevede il rispetto delle norme che disciplinano il *diritto al lavoro dei disabili* da attestare mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione.
La verifica a campione sulla veridicità può essere effettuata tramite l'acquisizione della *Certificazione rilasciata dagli Uffici Disabili* aventi sede presso i Centri per l'impiego delle Province.



Requisito n. 6 Prevede la presenza di un *sistema contabile articolato per singola attività progettuale*, con classificazione delle fattispecie di costo ammissibili al cofinanziamento del FSE, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, andando ad individuare le seguenti macrovoci di costo:

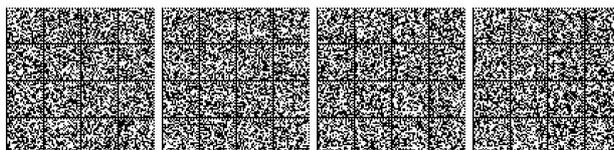
- Preparazione
- Realizzazione
- Diffusione risultati
- Direzione e valutazione
- Costi di finanziamento

Al riguardo si fa presente che le macrovoci di costo individuate potranno essere soggette ad eventuali aggiornamenti/revisioni nell'ambito dei tavoli di confronto nazionale sull'ammissibilità della spesa del FSE.

Il requisito intende rispondere all'esigenza delle Regioni/ Provincia Autonoma di avere, da parte dei soggetti che gestiscono finanziamenti pubblici, una *tracciabilità dei centri di costo e delle spese* relative alle attività svolte, anche ai fini di una rendicontazione più efficace e trasparente.

Requisito n. 7 È stato formulato in analogia con quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, che definisce i requisiti generali che attengono all'*affidabilità morale dei legali rappresentanti delle imprese* che intendono partecipare alle procedure di affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi, in attuazione delle Direttive 2004/17 CE e 2004/18 CE.

Il requisito è da attestare mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Ai fini dell'accertamento della veridicità del requisito, le amministrazioni pubbliche possono richiedere al competente ufficio del *Casellario giudiziale* i certificati attestanti il possesso del requisito da parte della persona che ha la legale rappresentanza dell'organismo e l'assenza delle cause di esclusione, indicate nell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.



Criterion C "Capacità gestionali e risorse professionali"

Il criterio C individua l'insieme di linee di indirizzo/requisiti che permettono di rilevare la capacità complessiva del soggetto attuatore di governare i diversi processi di lavoro necessari per la produzione del servizio formativo, e, dunque, la sua capacità gestionale.

Poiché in tali processi, la risorsa strategica è rappresentata dalle *persone* che li realizzano, una delle principali condizioni che concorrono al governo dei processi stessi è costituita dalla qualità delle *credenziali professionali*, possedute dagli operatori, che presidiano tali processi.

Il criterio si basa sulla seguente articolazione dei processi:

- *direzione*
- *gestione economico-amministrativa*
- *analisi dei fabbisogni*
- *progettazione*
- *erogazione dei servizi*

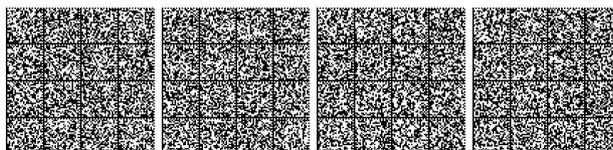
Tale articolazione costituisce una semplificazione rispetto all'impianto adottato nell'*Accordo Stato-Regioni del 2002*. La riduzione del numero di processi trova una sua giustificazione nella ri-lettura delle attività che essi esprimono. In particolare si è considerato che:

- o le attività, attraverso cui si declinava il processo di "*relazioni con l'esterno*" nell'Accordo citato, assumono una *valenza trasversale* rispetto alle specifiche funzioni dedicate alla *direzione*, all'*analisi dei fabbisogni* e all'*erogazione dei servizi*;
- o le attività attraverso cui si declinavano i processi di "*coordinamento*", "*monitoraggio e valutazione*" costituiscono parte integrante del processo di *erogazione dei servizi*.

Si evidenzia, inoltre, che un adeguato presidio di ciascun processo comporta la gestione *sistematica* della qualità, ovvero il controllo costante della qualità di tutti i fattori che concorrono alla realizzazione dello stesso. Essa costituisce dunque un'attività che deve interessare tutte le fasi di produzione del servizio formativo.

Nella tabella seguente si rappresenta una possibile, e non esaustiva, articolazione dei processi in aree di attività.

PROCESSO	AREE DI ATTIVITA' (esempi)
DIREZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle strategie organizzative, commerciali e standard del servizio; - Pianificazione e Coordinamento delle risorse umane, tecnologiche, finanziarie, organizzative e informative; - Supervisione della manutenzione e miglioramento del servizio; - Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza; - Valutazione e sviluppo delle risorse umane; - Pianificazione e Gestione delle relazioni locali con le imprese, le istituzioni, i servizi per l'impiego e gli attori locali; - Promozione e pubblicizzazione dei servizi della struttura; - Gestione della qualità inerente tutti i processi; -
GESTIONE ECONOMICO-AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione della contabilità e degli adempimenti normativi; - Controllo economico; - Rendicontazione delle spese; - Gestione amministrativa del personale; - Gestione della qualità inerente il processo; - ...
ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura del fabbisogno occupazionale a livello territoriale, settoriale e/o aziendale; - Rilevazione del fabbisogno formativo e/o orientativo; - Definizione della strategia formativa; - Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza; - Gestione della qualità inerente il processo; - ...



PROGETTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di massima di un'azione corsuale; - Progettazione di dettaglio di un'azione corsuale; - Progettazione di un intervento individualizzato; - Gestione della qualità inerente il processo; - ...
EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie del processo di erogazione; - Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza; - Monitoraggio delle azioni e dei programmi; - Valutazione dei risultati ed identificazione delle azioni di miglioramento; - Gestione della qualità inerente il processo; - ...

La struttura del Criterio C si articola in due linee d'indirizzo (a, b) ed un insieme di requisiti (c):

- a. assetto organizzativo trasparente;
- b. presidio *procedurale* dei processi;
- c. presidio *funzionale* dei processi attraverso l'individuazione di responsabili in possesso delle credenziali, così come definite nei requisiti specificati nelle tabelle allegate.

Linee d'indirizzo - Criterio C

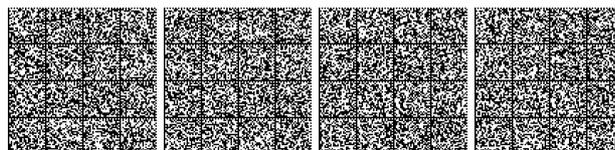
Linea d'indirizzo n. 1 Riguarda l'assetto organizzativo trasparente del soggetto attuatore, che può essere dimostrato secondo diverse modalità, tra cui, ad esempio, l'organigramma nominativo e/o mansionario o altro documento formale che definisca il modello organizzativo, con indicazione di funzioni, responsabilità e ruoli.

Nell'ottica di facilitare la comunicazione tra pubblica amministrazione e soggetto attuatore il documento deve inoltre riportare l'indicazione del *referente interno* individuato per l'accreditamento.

La documentazione deve essere aggiornata a fronte di eventuali variazioni dell'assetto organizzativo al fine di assicurarne la trasparenza.

Linea d'indirizzo n. 2 Riguarda il *presidio procedurale* dei processi da parte del soggetto attuatore; tale presidio può essere tenuto sotto controllo attraverso *procedure* documentate, in grado di descrivere le modalità di gestione dei processi, declinate in riferimento a: *finalità/obiettivi, attività, funzioni e ruoli coinvolti, eventuali output documentali*. In merito agli output documentali riferiti ai singoli processi, si segnalano di seguito alcuni possibili esempi:

- o *direzione*: piano strategico, report di gestione, carta della qualità, verbali di riunioni, piano di sviluppo delle risorse umane, ecc.;
- o *gestione economico-amministrativa*: bilanci previsionali e consuntivi, report economico-finanziari, rendiconti di spesa ecc.;
- o *analisi e definizione dei fabbisogni*: report qualitativi/quantitativi di rilevazione dei fabbisogni occupazionali territoriali/aziendali, diagnosi dei bisogni formativi, indagini, ricerche ecc.;
- o *progettazione*: progetto di massima, progetto esecutivo, catalogo dell'offerta formativa, piano delle attività formative ecc.;
- o *erogazione*: protocollo di intesa per l'attivazione di relazioni con soggetti istituzionali, economici e sociali del territorio, programma operativo, calendario delle attività, verbali di inizio e fine percorso, strumenti ed esiti del monitoraggio e della valutazione (p.e. degli apprendimenti, della soddisfazione), ecc.



Requisiti - Criterio C

I requisiti da *C.a.1* a *C.e.3* (v. allegato 4) riguardano il *presidio funzionale* dei processi, che si verifica attraverso l'esame delle credenziali professionali delle risorse umane investite della funzione di presidio. Secondo tale impostazione viene mantenuta una chiara distinzione tra la funzione di presidio del processo e il ruolo agito dal singolo operatore nel/nei processo/i di lavoro all'interno del soggetto attuatore: ad una funzione di presidio possono corrispondere diversi ruoli assunti dagli operatori nel processo di lavoro. Tale impostazione riflette la distinzione delle *credenziali* dalle *competenze* degli operatori, e la verifica del possesso delle credenziali dalla valutazione e certificazione delle competenze. Pertanto, in attesa di una compiuta definizione del sistema nazionale di standard (*professionali, formativi e relativi a riconoscimento e certificazione*), il sistema di accreditamento delle strutture formative si concentra sulla garanzia di credenziali professionali adeguate alle funzioni di presidio dei processi.

Sono state individuate cinque funzioni di presidio di processo (*direzione; gestione economico-amministrativa; analisi e definizione dei fabbisogni; progettazione; erogazione*) e per ciascuna di tali funzioni sono stati definiti tre diverse tipologie di requisiti:

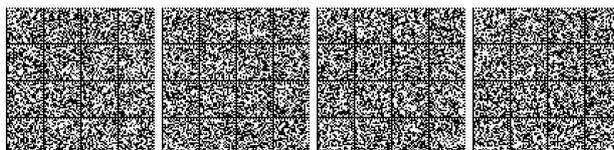
1. nel *primo caso* si prevede una *soglia minima di esperienza lavorativa in relazione al livello di istruzione*: il numero di anni di esperienza richiesti è minore se l'operatore è in possesso di diploma di laurea o se ha svolto attività nella funzione specifica per la quale presenta le proprie credenziali. Tale tipologia di requisito può essere assolta anche attraverso l'attestazione di competenze certificate nei contesti regionali che abbiano sviluppato un sistema di certificazione di competenze;
2. nel *secondo caso* si prevede l'*aggiornamento delle competenze professionali*, attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta, per le quali Regioni/Province Autonome stabiliscono lo *standard* di orario;
3. nel *terzo caso* si prevede lo svolgimento della funzione in maniera continuata con rapporto di impiego o collaborazione, nelle forme consentite dalla Legge, con almeno 80 giornate lavorative l'anno. Rispetto a tale caso va precisato quanto segue:
 - o per garantire il presidio dei processi in maniera continuata appare opportuno che ogni operatore possa svolgere *solo 3 funzioni di responsabile* (limitate a 2 per chi svolge la funzione di presidio di direzione) all'interno di un unico soggetto attuatore o in più soggetti attuatori diversi;

L'impostazione basata sulle credenziali richiama il tema della *messa in trasparenza* delle esperienze formative e professionali acquisite dagli operatori, quale prova indiretta della capacità di ciascuno di svolgere adeguatamente la funzione di cui è titolare all'interno della struttura.

L'adozione da parte di tutte le Regioni/PA di uno *standard documentale minimo*, basato sulla condivisione di elementi omogenei di rappresentazione del patrimonio cognitivo/esperienziale (*descrittori*), costituisce un valido supporto per la messa in trasparenza delle esperienze formative e professionali delle risorse umane-chiave delle strutture formative.

L'insieme dei descrittori in cui si articola lo standard documentale minimo, qui definito *Dossier delle credenziali* (Allegato 4) intende favorire il processo di ricostruzione del quadro delle attività/esperienze giudicate rilevanti ai fini dell'apprendimento formale, non formale e informale e di referenziazione delle singole evidenze.

Il *Dossier delle credenziali* deve essere firmato dal titolare della funzione e dal legale rappresentante del soggetto attuatore che richiede l'accREDITAMENTO (la responsabilità della completezza e delle veridicità di quanto dichiarato e contenuto all'interno del Dossier è esclusivamente del titolare).



Criterion D "Efficacia ed efficienza"

È opportuno evidenziare come l'efficienza e l'efficacia siano *fattori trasversali* promossi e tenuti sotto controllo anche negli altri criteri del sistema di accreditamento, poiché sia la capacità di cooperare con gli altri attori e di leggere i fabbisogni del contesto, sia la capacità di presidiare adeguatamente i processi di lavoro, ivi compresi quelli connessi alla gestione economico-finanziaria, costituiscono elementi decisivi per la *performance* complessiva del soggetto attuatore.

Si sottolinea, inoltre, che i livelli di efficacia raggiunti riguardano attività pregresse che concorrono a stimare le capacità potenziali del soggetto sottoposto alla verifica per il rilascio dell'accREDITAMENTO; d'altra parte la loro permanenza nel tempo, da valutare nella fase di mantenimento dell'accREDITAMENTO, è prova della capacità effettiva del soggetto di mantenere costantemente buona la propria *performance*.

Data la natura del criterio in oggetto, i riferimenti condivisi sul piano nazionale riguardano alcune linee d'indirizzo, sulla cui base ogni dispositivo regionale di accREDITAMENTO potrà definire *standard* coerenti con le distintività espresse dai propri contesti territoriali e in sintonia con la *performance* complessiva del sistema di offerta regionale.

In tal senso, i requisiti e le relative modalità di valutazione saranno individuati dalle singole amministrazioni, a partire dalla condivisione di tre linee d'indirizzo e di alcune *indicazioni operative*:

Linee d'indirizzo - Criterio D

- Linea d'indirizzo n. 1** Riguarda le dimensioni specificatamente collegate alla valutazione sia degli *aspetti finanziari*, sia di quelli legati alla *capacità progettuale*, considerando l'efficienza progettuale come capacità del soggetto attuatore di progettare gli interventi in maniera adeguata agli obiettivi dati dal punto di vista dei servizi formativi previsti e del loro piano finanziario.
Nell'individuazione degli specifici *standard* locali, quindi, si prenderanno in considerazione diversi fattori, quali, ad esempio, le *risorse finanziarie preventivate*, le *risorse rendicontate*, il *numero di allievi previsti* e il *numero di allievi effettivi*.
Le tipologie di evidenza fanno riferimento ai dati estrapolabili dal sistema informativo regionale; a titolo esemplificativo nella tabella in allegato viene menzionato il *database* del *Fondo Sociale Europeo*.
- Linea d'indirizzo n. 2** Si intende per *abbandono* l'interruzione del percorso formativo senza prospettiva ulteriore per la persona. In tal senso, il *livello di abbandono* è rivelatore di maggiore o minore efficacia nella misura in cui l'abbandono determina, per la persona che lascia il percorso formativo, il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento condivisi con il soggetto attuatore. Secondo l'accezione proposta, gli individui che lasciano il corso (perché rientrati in un altro percorso formativo - di istruzione o fp - o hanno trovato un'occupazione) non sono da computare tra i *soggetti in abbandono*.
I livelli soglia vanno individuati in relazione al contesto territoriale di riferimento, alla *performance* media dell'offerta formativa, nonché alle modalità di *governance* del fenomeno, al fine di ponderare adeguatamente la responsabilità del soggetto attuatore rispetto al livello registrato.
- Linea d'indirizzo n. 3** Fa propria l'esigenza di un adeguamento della nozione di *successo formativo* in relazione ai nuovi contesti del *lifelong learning*. Secondo tale ottica, per l'individuo è centrale acquisire *competenze* funzionali ai propri percorsi formativi e professionali. In altri termini, registra il successo formativo il soggetto attuatore che agisce in modo che gli utenti dei propri servizi formativi acquisiscano *vantaggi spendibili*. Tali vantaggi si traducono nel sistema dell'*education* in termini di *apprendimenti riconosciuti e certificati* attraverso il conseguimento di *attestazione*.
Sempre in riferimento ai vantaggi spendibili dal punto di vista dell'utente, si può fare riferimento



a un concetto complesso quale quello di *occupabilità*. Essa attraversa la varietà dei possibili obiettivi di apprendimento, che si diversificano in funzione delle tipologie di utenza, della specificità dei contesti, del progetto di apprendimento individuale, e, in tal senso, essa rientra nel concetto di successo formativo sopra richiamato nella misura in cui *sintetizza* la relazione logica tra *azione formativa e occupazione*.

Nella prospettiva del *lifelong learning* l'obiettivo complessivo dell'apprendimento si deve tradurre nell'acquisizione di competenze funzionali ad implementare le condizioni di occupabilità dell'individuo, che non si traduce necessariamente in occupazione.

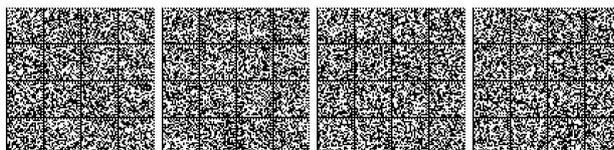
È evidente che il concetto di occupabilità si declina in modo diverso a seconda del momento del ciclo di vita della persona e a seconda della tipologia di filiera formativa. Secondo tale logica l'occupazione costituisce espressione dell'efficacia dell'azione formativa solo per gli interventi specificatamente finalizzati all'*inserimento-reinserimento nel lavoro*.

Una terza dimensione del successo formativo, infine, può essere rilevata attraverso il grado di soddisfazione degli utenti, particolarmente per le tipologie di interventi non direttamente finalizzati all'inserimento nel mondo lavorativo o al conseguimento di attestazioni spendibili nel sistema dell'*education*.

Indicazioni operative:

- per ciascun requisito che Regioni e Province Autonome definiranno, *saranno individuati i valori soglia*, nell'ottica di garantire la comparabilità dei dati, sia all'interno dell'offerta formativa regionale sia tra sistemi di offerta formativa di diverse Regioni;
- il valore soglia deve essere individuato in *un valore uguale o superiore, cioè migliorativo, di quello registrato nel complesso dal sistema formativo regionale nell'arco temporale del periodo di programmazione FSE antecedente*⁶. Ciò comporta che i valori soglia, oltre ad essere periodicamente aggiornati in relazione alle *performance* registrate dal sistema regionale, possono essere differenziati per filiere in modo da tenere conto delle specifiche caratteristiche delle stesse, nonché tradursi in eventuali *benchmark* di riferimento per stimolare la crescita della qualità delle performance dei singoli soggetti attuatori;
- il raggiungimento/non raggiungimento del valore soglia deve essere misurato, sulla base di *dati validati dall'amministrazione*. Ciò comporta un investimento da parte dell'amministrazione regionale/provinciale nei sistemi informativi e nell'attivazione di procedure di raccordo tra i settori/uffici regionali/provinciali che a vario titolo si occupano della gestione delle attività formative assegnate ai soggetti attuatori;
- le caratteristiche dei servizi formativi e l'investimento nel controllo della qualità delle *performance* del soggetto attuatore sollecitano un'*istanza di continuità del controllo*, attraverso rilevazioni dei livelli di efficacia ed efficienza effettuate ad intervalli di tempo congrui con l'articolazione dei servizi formativi, nell'ottica di garantire la tempestiva individuazione di tendenze a performance inefficaci;
- per i soggetti di nuova costituzione, la verifica in ingresso è necessariamente sospesa; è d'altra parte fondamentale che ciascuna Regione/ Provincia Autonoma stabilisca la tempistica delle verifiche e l'organizzazione delle rilevazioni.

⁶ Il valore soglia viene quindi aggiornato da ogni Regione in corrispondenza della chiusura di ogni periodo di programmazione FSE



Criterion E “Relazioni con il territorio”

Il criterio E ha la funzione di monitorare l'effettivo livello di integrazione del soggetto attuatore all'interno del sistema territoriale di offerta formativa.

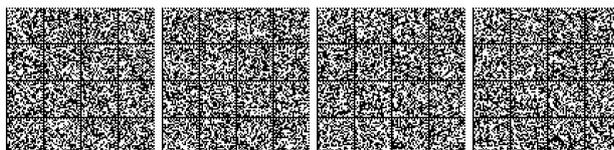
Dall'analisi delle esperienze regionali nella prima fase di attuazione dei sistemi di accreditamento si rileva che tale funzione è stata declinata in modo omogeneo tra le Regioni/ Province Autonome in termini di richiesta di documentazione attestante l'esistenza di rapporti/relazioni operative con il contesto locale ed i relativi attori, in fase di valutazione in ingresso. Per potenziare l'investimento su questo criterio, appare opportuno focalizzare l'attenzione sulla *fase di mantenimento* dell'accREDITamento, validando la documentazione acquisita in ingresso attraverso il confronto con azioni e prodotti realizzati dal soggetto attuatore per comprovare l'effettiva esistenza di relazioni stabili con gli attori del sistema territoriale.

Data la natura del criterio in oggetto, ciò che va condiviso nei diversi dispositivi regionali di accREDITamento sono le linee d'indirizzo, attraverso cui costruire *standard* coerenti con i diversi contesti territoriali, nella prospettiva di innalzamento della qualità del sistema formativo italiano.

Le presenti linee d'indirizzo declinano il radicamento sul territorio in termini di capacità di cooperare con gli attori dei diversi sistemi di riferimento e di leggere i reali fabbisogni della variegata utenza dell'offerta formativa regionale.

Linee d'indirizzo - Criterio E

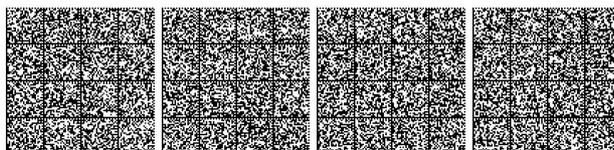
- Linea d'indirizzo n. 1** Riguarda la capacità del soggetto attuatore di garantire rapporti di cooperazione con i diversi attori dei sistemi per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia della proposta educativa e formativa offerta.
- Nel rispetto del principio guida del *lifelong learning*, la scelta degli attori di riferimento con cui cooperare è strettamente correlata alla tipologia di utenza e dunque a quelle variabili di base che la descrivono (*età, condizione di istruzione-formazione, stato di occupazione/non occupazione/inattività, ed eventuale situazione di svantaggio*).
- Si considerano fondamentali, quindi, i rapporti con quegli specifici attori che:
- operano nel sistema dell'*education*, ivi comprese le aziende che svolgono una funzione formativa ospitando *stage*, tirocini, collaborando alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, cooperando alla realizzazione di percorsi di istruzione-formazione nell'ambito di poli e distretti integrati;
 - svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, di assistenza nelle situazioni di disagio e di difficoltà, all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro.
- Linea d'indirizzo n. 2** Riguarda la capacità del soggetto di leggere e interpretare l'insieme dei fabbisogni espressi dagli individui e dal territorio, attraverso un sistema di relazioni con:
- gli attori che rappresentano il mondo produttivo e del lavoro, dimostrando di saper cogliere il fabbisogno professionale da essi espresso in maniera più o meno esplicita;
 - le diverse tipologie di utenza, e relative forme di rappresentanza della stessa, dimostrando di saper leggere ed interpretare il fabbisogno di formazione esplicito (o tacito) dei diversi *target*.



Indicazioni operative:

Le tipologie di evidenze vanno individuate in coerenza con i diversi attori coinvolti e possono essere costituite da prodotti dell'attività svolta dal soggetto attuatore nel rapportarsi con il territorio. In tal senso la sottoscrizione di intese, protocolli, etc. rappresenta una prima tipologia di evidenza che si può considerare nella fase di ingresso nel sistema di accreditamento. Altre tipologie di evidenza possono riferirsi alle attività realizzate in partenariato con soggetti appartenenti ai diversi sistemi di riferimento a quanto prodotto internamente al soggetto attuatore per documentare l'organizzazione dei processi di lavoro, in particolare quelli riguardanti le attività di analisi dei fabbisogni, di progettazione degli interventi, di pubblicizzazione e marketing dei servizi.

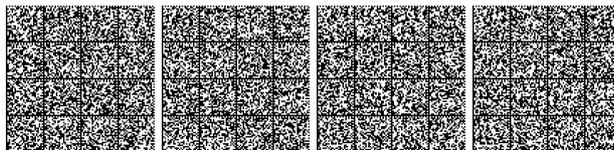
È evidente che sulla base delle tipologie di evidenze individuate, le modalità di verifica delle stesse dovranno essere diversificate. Appare comunque opportuno che la verifica non sia unicamente documentale, ma si basi su una valutazione complessiva della *performance* del soggetto attuatore, in quanto la capacità del soggetto attuatore di comprendere il contesto locale e di cooperare con gli altri attori del territorio si traduce nella qualità delle attività che esso realizza in termini di efficacia dei servizi ed assolvimento del patto formativo stipulato con ciascun partecipante. In tal senso, la verifica dei requisiti relazionali proposti comporta più fasi di controllo delle tipologie di evidenze richieste in linea con i principi guida del mantenimento, dell'efficacia e della sinergia dei controlli.



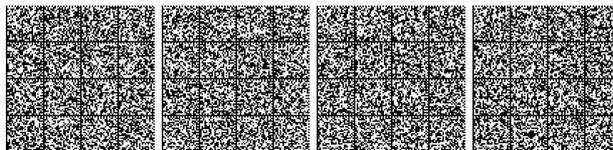
ALLEGATO 2

TABELLE SUI REQUISITI/LINEE D'INDIRIZZO

Criterio A "Risorse infrastrutturali e logistiche"				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Linea d'indirizzo A.1) Disponibilità di locali, arredi e attrezzature. Gli aspetti relativi all'esclusività della sede o delle attività, alla territorialità, alla temporalità del possesso, e la definizione di un presidio minimo logistico del soggetto attuatore vengono definiti da ciascuna Regione/PA.</p>	<p>Copia di Contratti dai quali emergano le caratteristiche identificative del bene.</p> <p>Copia della Planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale e certificate dei locali e di laboratori se previsti.</p> <p>La planimetria deve contenere una puntuale descrizione degli arredi, delle attrezzature, delle postazioni informatiche, la superficie netta di ciascun ambiente e la superficie netta totale, l'indicazione della destinazione dei vani (aule didattiche, informatiche, laboratori se esistenti)</p>	<p>Esame documentale della documentazione richiesta</p>	<p>Accertamento diretto della documentazione presentata</p>	<p>Accertamento in caso di Comunicazioni di eventuali modificazioni dello stato dei luoghi</p>
<p>Linea d'indirizzo A.2) Fruibilità e adeguatezza dei locali.</p> <p>I luoghi destinati allo svolgimento di tutte le funzioni di servizio/supporto all'erogazione e, in genere, le attività di rapporto diretto con l'utenza, devono essere distinti da quelli in cui si svolgono le attività di governo della struttura. Se le funzioni di servizio/supporto all'erogazione sono svolte in luoghi diversi, occorre garantire all'utente la fruizione unitaria del servizio.</p>	<p>Copia di planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale.</p>	<p>Esame documentale della documentazione richiesta</p>	<p>Accertamento diretto della stato dei luoghi</p>	<p>Accertamento in caso di Comunicazioni di eventuali modificazioni dello stato dei luoghi</p>
<p>Linea d'indirizzo A.3) Adeguata destinazione d'uso dei locali</p>	<p>Visura catastale o documentazione di richiesta di accatastamento o eventuale altra documentazione (es. certificato di agibilità, etc.) specificata nei regolamenti regionali</p>	<p>Esame documentale della documentazione richiesta</p>	<p>Accertamento diretto dei dati riportati nella visura catastale o in altra documentazione</p>	<p>Accertamento in caso di Comunicazioni di eventuali modificazioni dello stato dei luoghi</p>



Criterio A "Risorse infrastrutturali e logistiche"					
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento	
<p>Requisito A.1) Rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro</p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia (vedi allegato 3 sulla normativa in tema di sicurezza sul lavoro)</p>	<p>Esame documentale della correttezza della dichiarazione sostitutiva presentata.</p>	<p>Accertamento diretto dello stato dei luoghi</p>	<p>Aggiornamento periodico della documentazione inviata.</p>	
<p>Requisito A.2) Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche finalizzati a:</p> <p>a. Visitabilità dei locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione;</p> <p>b. Accessibilità dei locali destinati ad erogazione dei servizi</p>	<p>Copia della perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativo dei locali in esame, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche (L. 118/71, D.P.R. 384/78, L. 13/89, L. 104/92, D.M. 236/89, D.Lgs. 242/96)</p> <p>o</p> <p>per gli Enti locali di cui al D.Lgs. 18/08/2000 n° 267, sottoscritta dal dirigente capo dell'Ufficio Tecnico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ apposita segnaletica, in spazio visibile all'utenza, riportante la denominazione del soggetto attuatore, eventuale logo, recapiti telefonici, orario di apertura al pubblico e il provvedimento regionale di accreditamento con gli estremi (numero del provvedimento, data di rilascio, tipologia di accreditamento); ▪ una linea telefonica di rete fissa ed un servizio fax; ▪ una connessione ad internet, un indirizzo e-mail ed un sito o una pagina web; 	<p>Esame documentale della copia della Perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativo dei locali in esame, sottoscritta e timbrata da tecnico abilitato che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche (L. 118/71, D.P.R. 384/78, L. 13/89, L. 104/92, D.M. 236/89, D.Lgs. 242/96).</p> <p>o</p> <p>per gli enti locali di cui al D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, sottoscritta dal dirigente capo dell'Ufficio Tecnico.</p>	<p>Accertamento diretto di quanto riportato in Perizia rispetto allo stato dei luoghi.</p> <p>Le Regioni e PA possono, oltre ad ogni altra azione di legge, inoltre, in caso di dichiarazioni del Tecnico non veritiere, documentata segnalazione all'Ordine professionale di appartenenza.</p>	<p>Accertamento in caso di Comunicazioni di eventuali modificazioni dello stato dei luoghi</p>	
<p>Requisito A.3) Rintracciabilità. Visitabilità dei locali</p>			<p>Accertamento diretto</p>		



Criterio B "Affidabilità economica e finanziaria"

Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di evidenza	Verifica documentale	Verifica diretta	Indicazioni per il mantenimento
Requisito B.1) Esistenza di bilancio di esercizio. Per i soggetti tenuti dal codice civile, esistenza di bilancio riclassificato in base alla normativa europea recepita nell'ordinamento italiano.	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito	Esame documentale della correttezza della dichiarazione sostitutiva presentata + Verifica a campione sulla veridicità della dichiarazione resa tramite accertamento diretto del bilancio (almeno il 5%)		Periodica richiesta di aggiornamento della dichiarazione sostitutiva
Requisito B.2) Assenza di: - stato di fallimento; - liquidazione coatta; - concordato preventivo; - procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni.	Dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta dal legale rappresentante che attesta il possesso del requisito	Esame documentale della correttezza della dichiarazione sostitutiva presentata + Verifica a campione sulla veridicità della dichiarazione resa tramite l'acquisizione del Certificato del Tribunale - Sezione fallimentare (almeno il 5%)		Periodica richiesta di aggiornamento della dichiarazione sostitutiva
Requisito B.3) Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale.	Dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta dal legale rappresentante che attesta il possesso del requisito	Esame documentale della correttezza della dichiarazione sostitutiva presentata + Verifica a campione sulla veridicità della dichiarazione resa tramite l'acquisizione del Certificato di Assenza di pendenze tributarie rilasciato dall'Agenzia delle Entrate e Liberatoria amministrativa rilasciata dall'Ufficio della Riscossione delle Imposte (almeno il 5%)		Periodica richiesta di aggiornamento della dichiarazione sostitutiva
Requisito B.4) Rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti.	Dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta dal legale rappresentante che attesta il possesso del requisito	Esame documentale della correttezza della dichiarazione sostitutiva presentata + Verifica a campione sulla veridicità della dichiarazione resa tramite l'acquisizione dei Certificati di regolarità contributiva rilasciati dall'INPS e dall'INAIL (almeno il 5%)		Periodica richiesta di aggiornamento della dichiarazione sostitutiva
Requisito B.5) Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (Legge n. 68 del 12 Marzo 1999, articolo 17)	Dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta dal legale rappresentante che attesta il possesso del requisito	Esame documentale della correttezza della dichiarazione sostitutiva presentata + Verifica a campione della veridicità della dichiarazione resa, tramite l'acquisizione della Certificazione rilasciata dagli Uffici Disabili aventi sede presso i Centri per l'impiego delle Province (almeno il 5%)		Periodica richiesta di aggiornamento della dichiarazione sostitutiva

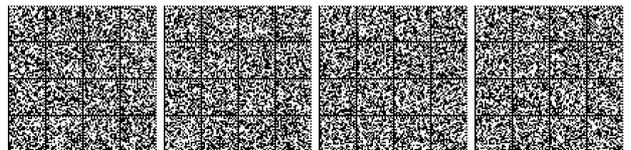


Criterio B "Affidabilità economica e finanziaria"				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di evidenza	Verifica documentale	Verifica diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Requisito B.6 Contabilità articolata per singola attività progettuale, con classificazione delle fattispecie di costo ammissibili al cofinanziamento del FSE, con una ripartizione secondo le seguenti macrovoci di costo⁷:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. preparazione 2. realizzazione 3. diffusione risultati 4. direzione e valutazione 5. costi di finanziamento 	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante che attesta il possesso del requisito	Esame documentale della correttezza della dichiarazione sostitutiva presentata + Verifica a campione della veridicità della dichiarazione resa tramite accertamento diretto della presenza di una procedura documentata di gestione finanziaria per centri di costo (almeno il 5%)	Accertamento diretto della presenza di un sistema contabile articolato per singola attività progettuale	Periodica richiesta di aggiornamento della dichiarazione sostitutiva
<p>Requisito B.7 Per il legale rappresentante: - assenza di sentenza di condanna passata in giudicato per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, nonché per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, associazione di tipo mafioso L. 575/65 (e successive modificazioni e integrazioni), di corruzione, di frode, di riciclaggio; - assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e di procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni.</p>	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante che attesta il possesso del requisito	Esame documentale della correttezza della dichiarazione sostitutiva presentata + Verifica a campione sulla veridicità della dichiarazione resa tramite l'acquisizione da parte dell'amministrazione regionale/provinciale del certificato del Casellario giudiziale, in materia penale e civile, del legale rappresentante (almeno il 5%)		Periodica richiesta di aggiornamento della dichiarazione sostitutiva

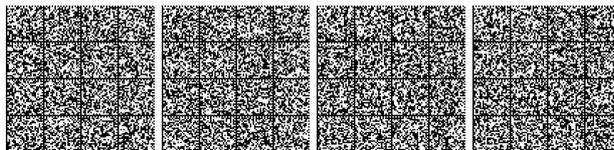
⁷ Al riguardo si fa presente che le macrovoci di costo individuate potranno essere soggette ad eventuali aggiornamenti/revisioni nell'ambito dei tavoli di confronto nazionale sull'ammissibilità della spesa del FSE.



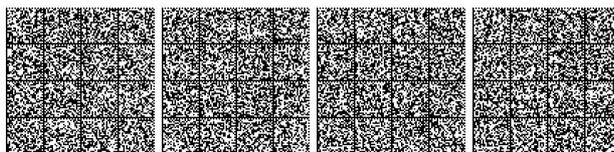
Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Linea d'indirizzo C.1) Assetto organizzativo trasparente</p>	<p>Organigramma nominativo e/o mansionario o altro documento formale che definisce il modello organizzativo, con indicazione di funzioni, responsabilità e ruoli Il documento formale deve contenere il riferimento a funzioni e ruoli relativi ai processi previsti dal dispositivo di accreditamento Per altri ruoli coinvolti si intendono quelli definiti all'interno dei processi suddetti e stabilmente presenti nell'ambito dell'organizzazione indipendentemente dalla forma del rapporto di lavoro. Il documento deve contenere gli estremi della formalizzazione ovvero la firma di approvazione da parte del legale rappresentante e la data di entrata in vigore; deve inoltre essere reso noto ai membri dell'organizzazione.</p>	<p>Analisi della documentazione richiesta</p>	<p>Verifica che funzioni e ruoli sono assegnati alle risorse professionali in coerenza con contratto di lavoro o prestazione, o lettera di incarico o altri documenti di nomina formalizzati</p>	<p>Aggiornamento periodico della documentazione La scadenza viene stabilita dalla regione, ma è opportuno che la documentazione renda trasparente l'attuale assetto organizzativo e che quindi venga aggiornata in occasione di variazioni</p>
<p>Linea d'indirizzo C.2) Presidio procedurale dei processi</p>	<p>Presenza di procedure che descrivono e specificano le modalità di gestione dei processi in riferimento a : - finalità/obiettivi del processo; - attività; - funzioni e ruoli coinvolti; - output documentali previsti (ad es. piano strategico, report di gestione, carta della qualità, verbali di riunioni ecc.) Tali procedure, eventualmente corredate da modulistica operativa, devono riportare la firma di approvazione da parte del legale rappresentante e la data di entrata in vigore</p>	<p>Analisi della documentazione fornita</p>	<p>Verifica dell'effettiva presenza delle procedure descritte</p>	<p>L'aggiornamento ricorsivo dell'impianto procedurale risponde ai principi del miglioramento continuo dei processi e della qualità delle performance assicurata dal soggetto attuatore</p>



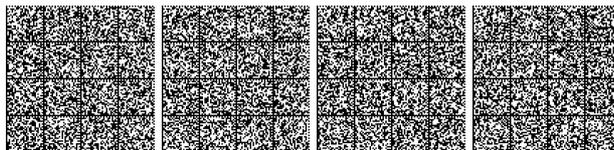
Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"				
Responsabile del processo di direzione				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Requisito C.a.1) Livello di istruzione ed esperienza lavorativa In alternativa:</p> <p>a) Diploma di laurea e 2 anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/ educazione/ orientamento e/o dei servizi alle imprese</p> <p>b) Diploma di laurea e 3 anni di esperienza in attività di pianificazione strategica/gestione risorse umane in altri settori</p> <p>c) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 4 anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/ educazione/ orientamento e/o dei servizi alle imprese</p> <p>a) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 5 anni di esperienza in attività di pianificazione strategica/gestione risorse umane in altri settori</p> <p>b) 10 anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/ educazione/ orientamento e/o dei servizi alle imprese</p> <p>c) competenze professionali certificate coerenti con le attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/ educazione/ orientamento e/o dei servizi alle imprese</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (Vd. A.II. 4)</p>	<p>Valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - della completezza dei dati e della conformità al requisito e - della pertinenza tipologica e della significatività temporale delle esperienze pregresse 	<p>Verifica a campione</p> <ul style="list-style-type: none"> - del certificato del titolo di studio - della documentazione relativa alle esperienze pregresse <p>Copia del certificato del titolo di studio e copia delle attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi devono essere disponibili in fase di verifica diretta</p>	<p>Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazioni dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>



Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"					
Responsabile del processo di direzione					
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento	
<p>Requisito C.a.2) Aggiornamento delle competenze professionali attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta Regioni/PA stabiliscono lo standard di orario per la partecipazione alle attività di aggiornamento</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (Vd. All. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito e - della pertinenza tipologica delle attività formative di aggiornamento rispetto alla funzione ricoperta</p>	<p>Verifica a campione della documentazione relativa alle attività formative di aggiornamento Copia di attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi deve essere disponibile in fase di verifica diretta</p>	<p>Aggiornamento biennale del dossier nella parte relativa all'attività formativa o Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>	
<p>Requisito C.a.3) Svolgimento della funzione in maniera continuata ed esclusiva "con rapporto di impiego o collaborazione, nelle forme consentite dalla Legge, o mandato, con almeno 80 giornate lavorative l'anno Il responsabile del processo di direzione non può svolgere tale funzione in più di un soggetto attuatore</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (Vd. All. 4)</p>	<p>Valutazione della completezza dei dati e della conformità al requisito</p>	<p>Verifica a campione del contratto di assunzione o collaborazione Copia del contratto deve essere disponibile in fase di verifica diretta</p>	<p>Aggiornamento del dossier ad ogni scadenza di contratto o Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>	



Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"				
Responsabile del processo economico-amministrativo				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Requisito C.b.1) Livello di istruzione ed esperienza lavorativa In alternativa: a) Diploma di laurea e 1 anno di esperienza nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento b) Diploma di laurea e 2 anni di esperienza nella gestione amministrativa in altri settori c) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 3 anni di esperienza nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento d) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 5 anni di esperienza nella gestione amministrativa in altri settori e) 10 anni di esperienza nella gestione amministrativa f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di gestione amministrativa</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (Vd. All. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito c - della pertinenza tipologica e della significatività temporale delle esperienze pregresse</p>	<p>Verifica a campione - del certificato del titolo di studio - della documentazione relativa alle esperienze pregresse Copia del certificato del titolo di studio e copia delle attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi devono essere disponibili in fase di verifica diretta</p>	<p>Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>
<p>Requisito C.b.2) Aggiornamento delle competenze professionali attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta Regioni/PA stabiliscono lo standard di orario per la partecipazione alle attività di aggiornamento</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (Vd. All. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito c - della pertinenza tipologica delle attività formative di aggiornamento rispetto alla funzione ricoperta</p>	<p>Verifica a campione della documentazione relativa alle attività formative di aggiornamento Copia di attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi deve essere disponibile in fase di verifica diretta</p>	<p>Aggiornamento biennale del dossier nella parte relativa all'attività formativa 0 Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>

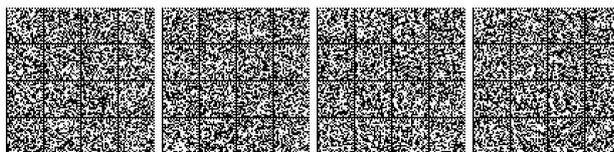


Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"				
Responsabile del processo economico-amministrativo				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
Requisito C.b.3) Svolgimento della funzione in maniera continuata con rapporto di impiego o collaborazione, nelle forme consentite dalla Legge, con almeno 80 giornate lavorative l'anno	Dossier individuale delle credenziali (V.d. A.II. 4)	Valutazione della completezza dei dati e della conformità al requisito	Verifica a campione del contratto di assunzione o collaborazione Copia del contratto deve essere disponibile in fase di verifica diretta	Aggiornamento del dossier ad ogni scadenza di contratto o Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore



Critério C "Capacità gestionali e risorse professionali"

Responsabile del processo di analisi dei fabbisogni				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Requisito C.c.1) Livello di istruzione ed esperienza lavorativa In alternativa: a) Diploma di laurea e 1 anno di esperienza nelle attività di analisi dei fabbisogni b) Diploma di laurea e 3 anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento c) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 3 anni di esperienza nelle attività di analisi dei fabbisogni d) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 5 anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento e) 10 anni di esperienza in attività di analisi dei fabbisogni f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di analisi dei fabbisogni</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (Vd. A.II. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito e - della pertinenza tipologica e della significatività temporale delle esperienze pregresse.</p>	<p>Verifica a campione - del certificato del titolo di studio - della documentazione relativa alle esperienze pregresse Copia del certificato del titolo di studio e copia delle attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi devono essere disponibili in fase di verifica diretta</p>	<p>Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>
<p>Requisito C.c.2) Aggiornamento delle competenze professionali attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta Regioni/PA stabiliscono lo standard di orario per la partecipazione alle attività di aggiornamento</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (Vd. A.II. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito e - della pertinenza tipologica delle attività formative di aggiornamento rispetto alla funzione ricoperta</p>	<p>Verifica a campione della documentazione relativa alle attività formative di aggiornamento Copia di attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi deve essere disponibile in fase di verifica diretta</p>	<p>Aggiornamento biennale del dossier nella parte relativa all'attività formativa o Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>



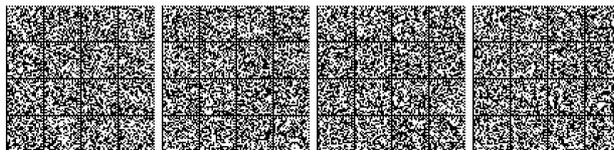
Responsabile del processo di analisi dei fabbisogni				
Linee d'indirizzo/Requisiti				
Tipologia di Evidenza		Verifica Documentale		
Verifica Diretta		Indicazioni per il mantenimento		
Requisito C.c.3) Svolgimento della funzione in maniera continuata con rapporto di impiego o collaborazione, nelle forme consentite dalla Legge, con almeno 80 giornate lavorative l'anno	Dossier individuale delle credenziali (Vd. All. 4)	Valutazione della completezza dei dati e della conformità al requisito	Verifica a campione del contratto di assunzione o collaborazione Copia del contratto deve essere disponibile in fase di verifica diretta	Aggiornamento del dossier ad ogni scadenza di contratto o Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore

Critério C "Capacità gestionali e risorse professionali"

Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"

Responsabile del processo di progettazione

Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Requisito C.d.1) Livello di istruzione ed esperienza lavorativa In alternativa: a) Diploma di laurea e 1 anno di esperienza nelle attività di progettazione b) Diploma di laurea e 3 anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento c) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 3 anni di esperienza nelle attività di progettazione d) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 5 anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento e) 10 anni di esperienza nelle attività di progettazione f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di progettazione</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (V.d. All. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito c - della pertinenza tipologica e della significatività temporale delle esperienze progressesse.</p>	<p>Verifica a campione - del certificato del titolo di studio - della documentazione relativa alle esperienze progressesse Copia del certificato del titolo di studio e copia delle attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi devono essere disponibili in fase di verifica diretta</p>	<p>Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>
<p>Requisito C.d.2) Aggiornamento delle competenze professionali attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta Regioni/PA stabiliscono lo standard di orario per la partecipazione alle attività di aggiornamento</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (V.d. All. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito c - della pertinenza tipologica delle attività formative di aggiornamento rispetto alla funzione ricoperta</p>	<p>Verifica a campione della documentazione relativa alle attività formative di aggiornamento Copia di attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi deve essere disponibile in fase di verifica diretta</p>	<p>Aggiornamento biennale del dossier nella parte relativa all'attività formativa o Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>



Responsabile del processo di progettazione				
Linee d'indirizzo/Requisiti				
Tipologia di Evidenza				
Verifica Documentale				
Verifica Diretta				
Indicazioni per il mantenimento				
<p>Requisito C.d.3) Svolgimento della funzione in maniera continuata con rapporto di impiego o collaborazione, nelle forme consentite dalla Legge, con almeno 80 giornate lavorative l'anno</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (V.d. All. 4)</p>	<p>Valutazione della completezza dei dati e della conformità al requisito</p>	<p>Verifica a campione del contratto di assunzione o collaborazione Copia del contratto deve essere disponibile in fase di verifica diretta</p>	<p>Aggiornamento del dossier ad ogni scadenza di contratto o Invio di un nuovo dossier individuali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>

Critério C "Capacità gestionali e risorse professionali"



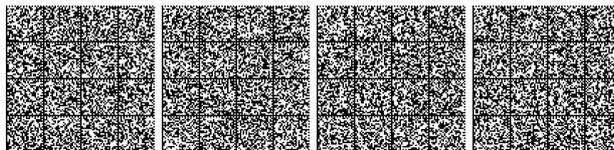
Responsabile del processo di erogazione dei servizi				
Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Requisito C.e.1) Livello di istruzione ed esperienza lavorativa In alternativa: a) Diploma di laurea e 1 anno di esperienza in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione b) Diploma di laurea e 3 anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento c) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 3 anni di esperienza in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione d) Titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e 5 anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento e) 10 anni di esperienza professionale in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione</p> <p>Requisito C.e.2) Aggiornamento delle competenze professionali attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta Regioni/PA stabiliscono lo standard di orario per la partecipazione alle attività di aggiornamento</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (V.d. All. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito e - della pertinenza tipologica e della significatività temporale delle esperienze progressesse.</p>	<p>Verifica a campione - del certificato del titolo di studio - della documentazione relativa alle esperienze progressesse Copia del certificato del titolo di studio e copia delle attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi devono essere disponibili in fase di verifica diretta</p>	<p>Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>
<p>Requisito C.e.2) Aggiornamento delle competenze professionali attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta Regioni/PA stabiliscono lo standard di orario per la partecipazione alle attività di aggiornamento</p>	<p>Dossier individuale delle credenziali (V.d. All. 4)</p>	<p>Valutazione - della completezza dei dati e della conformità al requisito e - della pertinenza tipologica delle attività formative di aggiornamento rispetto alla funzione ricoperta</p>	<p>Verifica a campione della documentazione relativa alle attività formative di aggiornamento Copia di attestazioni/certificazioni di II e III parte riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi deve essere disponibile in fase di verifica diretta</p>	<p>Aggiornamento biennale del dossier nella parte relativa all'attività formativa o Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore</p>



Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"				
Responsabile del processo di erogazione dei servizi				
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di Evidenza	Verifica Documentale	Verifica Diretta	Indicazioni per il mantenimento
Requisito C.e.3) Svolgimento della funzione in maniera continuata con rapporto di impiego o collaborazione, nelle forme consentite dalla Legge, con almeno 80 giornate lavorative l'anno	Dossier individuale delle credenziali (V.d. Al. 4)	Valutazione della completezza dei dati e della conformità al requisito	Verifica a campione del contratto di assunzione o collaborazione Copia del contratto deve essere disponibile in fase di verifica diretta	Aggiornamento del dossier ad ogni scadenza di contratto o Invio di un nuovo dossier individuale delle credenziali in caso di variazione dell'assetto organizzativo del soggetto attuatore

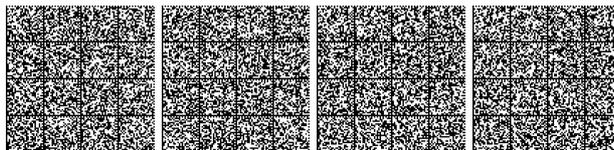


Criterio D "Efficacia ed efficienza"					
Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologie di evidenze	Verifica documentale	Verifica diretta	Indicazioni per mantenimento	
<p>Linea d'indirizzo D.1) La valutazione relativa al <i>Livello di efficienza progettuale</i> deve avere tra le sue componenti: le risorse finanziarie preventivate, quelle rendicontate, il numero di allievi previsti e il numero di allievi effettivi</p> <p>Il valore soglia deve essere uguale o superiore a quello registrato nel complesso dal sistema formativo regionale in un arco temporale antecedente</p>	<p>In alternativa: a) i dati per il calcolo del requisito sono acquisiti dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso i propri sistemi informativi (es. database Fse) b) nel caso di assenza di sistemi informativi, i dati sono comunicati dal soggetto attuatore con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p>	<p>Analisi dei dati acquisiti dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso i propri sistemi informativi o comunicati dal soggetto attuatore</p>	<p>Nel caso di assenza di sistemi informativi in grado di rilevare i dati, la Regione/Provincia Autonoma effettua un controllo a campione su almeno il 5% sulla veridicità della dichiarazione resa attraverso - analisti delle informazioni in possesso degli uffici regionali/provinciali che si occupano di gestione e rendicontazione - esame della documentazione relativa ai progetti, da effettuare in visita diretta</p>	<p>Rilevazioni del Livello di efficienza progettuale con cadenza periodica, nell'ottica di garantire la tempestiva individuazione di tendenze a performance inefficaci</p>	
<p>Linea d'indirizzo D.2) Il <i>Livello di abbandono</i> rileva la relazione tra partecipanti che risultano alla conclusione dell'attività (inclusi coloro che non hanno concluso il percorso perché sono entrati in un altro percorso formativo- di istruzione o fp - o hanno trovato un'occupazione) e partecipanti che risultavano in avvio dell'attività</p> <p>Per l'obbligo formativo sono da includere solo gli utenti che non hanno terminato perché entrati in un altro percorso formativo o perché assunti in apprendistato</p> <p>Il valore soglia deve essere uguale o superiore a quello registrato nel complesso dal sistema formativo regionale in un arco temporale antecedente</p>	<p>In alternativa: a) i dati per il calcolo del requisito sono acquisiti dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso i propri sistemi informativi (es. database Fse, database anagrafico dell'obbligo formativo) b) nel caso di assenza di sistemi informativi, i dati sono comunicati dal soggetto attuatore con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p>	<p>Analisi dei dati acquisiti dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso i propri sistemi informativi o comunicati dal soggetto attuatore</p>	<p>Nel caso di assenza di sistemi informativi in grado di rilevare i dati, la Regione/Provincia Autonoma effettua un controllo a campione su almeno il 5% sulla veridicità della dichiarazione resa attraverso - analisti delle informazioni in possesso degli uffici regionali/provinciali che si occupano di gestione e rendicontazione- esame della documentazione relativa ai progetti, da effettuare in visita diretta - interviste a campione agli utenti che non risultano partecipanti alla conclusione delle attività</p>	<p>Rilevazioni del Livello di abbandono con cadenza periodica, nell'ottica di garantire la tempestiva individuazione di tendenze a performance inefficaci</p>	



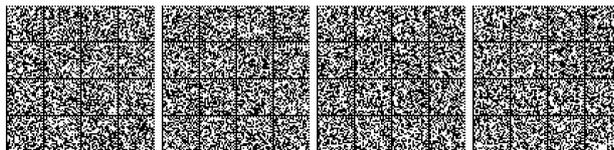
«Criterio D “Efficacia ed efficienza”»

Requisito	Tipologie di evidenze	Verifica documentale	Verifica diretta	Indicazioni per mantenimento
<p><u>Linea d'indirizzo D.3) Il Livello di successo formativo</u> rileva la relazione tra partecipanti al termine del percorso formativo e partecipanti che risultavano in avvio dell'attività.</p> <p>Il successo formativo può essere declinato secondo tre dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conseguimento di attestazione - occupabilità/occupazione - soddisfazione dell'utente <p>Il valore soglia deve essere uguale o superiore a quello registrato nel complesso dal sistema formativo regionale in un arco temporale antecedente</p>	<p>In alternativa:</p> <p>a) i dati per il calcolo del requisito sono acquisiti dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso i propri sistemi informativi (es. database Fse) b) nel caso di assenza di sistemi informativi, i dati sono comunicati dal soggetto attuatore con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p>	<p>Analisi dei dati acquisiti dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso i propri sistemi informativi o comunicati dal soggetto attuatore</p>	<p>Nel caso di assenza di sistemi informativi in grado di rilevare i dati, la Regione/Provincia Autonoma effettua un controllo a campione su almeno il 5% sulla veridicità della dichiarazione resa attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle informazioni in possesso degli uffici regionali/provinciali che si occupano di gestione e rendicontazione - esame della documentazione relativa ai progetti, da effettuare in visita diretta 	<p>Rilevazioni del Livello di successo formativo con cadenza periodica, nell'ottica di garantire la tempestiva individuazione di tendenze a performance inefficaci</p>



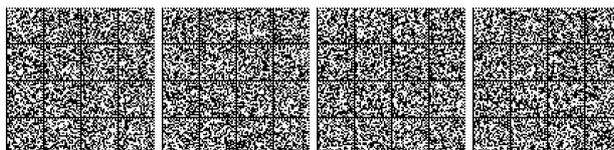
Criterio E "Relazioni con il territorio"

Linee d'indirizzo/Requisiti	Tipologia di evidenza	Verifica documentale	Verifica diretta	Indicazioni per il mantenimento
<p>Linea d'indirizzo E.1 Esistenza di relazioni con gli attori dei sistemi che operano nella rete territoriale dei servizi per il <i>lifelong learning</i> (scuole, università, agenzie formative, imprese che erogano servizi formativi, servizi al lavoro, servizi sociali, associazioni di volontariato, terzo settore)</p>	<p>La tipologia di evidenza deve dimostrare che il soggetto attuatore coopera con attori dei sistemi attraverso attività, prodotti, osservazioni sistematiche, scambi informativi, risorse umane dedicate, ecc. La scelta dello standard documentale a supporto dell'evidenza è di pertinenza regionale (es. <i>protocollo d'intesa</i>, ecc.).</p> <p>In relazione alle attività di istruzione/formazione professionale rivolte ai giovani tra i 16 e i 18 anni ed alla rete dei soggetti che operano in questo ambito: evidenze documentali comprovanti la cooperazione in attività, prodotti e risorse umane dedicate (es. <i>progettazione formativa e di percorsi curricolari, promozione formazione d'aula, formazione formatori, tutoraggio socio-pedagogico, stage, orientamento scolastico</i>, ecc.) con istituzioni scolastiche, altri organismi formativi che operano nel medesimo ambito di attività, imprese che svolgono funzioni formative, servizi sociali.</p> <p>In relazione alle attività di formazione professionale rivolte a persone che hanno compiuto il diciottesimo anno di età (studenti e/o inoccupati e/o occupati): evidenze documentali comprovanti la cooperazione in attività, prodotti e risorse umane dedicate (es. <i>progettazione formativa, attività d'aula, monitoraggio, tutoraggio negli interventi formativi, accompagnamento, stage, orientamento</i>, ecc.) sviluppate congiuntamente a istituzioni scolastiche, università, organismi formativi, servizi per l'impiego, imprese (qualora eroghino servizi formativi), servizi sociali, terzo settore, associazioni di volontariato.</p>			<p>Riscontro dei livelli di efficacia ed efficienza raggiunti dal soggetto.</p>
<p>Linea d'indirizzo E.2 Esistenza di relazioni con soggetti del contesto socio-economico-produttivo finalizzati alla conoscenza, capacità di lettura ed interpretazione dei fabbisogni formativi e di professionalità espressi: a) dal mondo produttivo e del lavoro (imprese, associazioni dei lavoratori, associazioni datoriali, organismi bilaterali) e del Terzo Settore; b) dalle diverse tipologie di utenti, e dalle loro diverse forme di rappresentanza (es. famiglie per i ragazzi dai 16 ai 18 anni, associazioni per i diversamente abili ecc.)</p>	<p>La scelta dello standard documentale a supporto dell'evidenza è di pertinenza regionale.</p> <p>In particolare</p> <p>a) In relazione al sistema di relazioni finalizzate all'analisi ed alla diagnosi dei fabbisogni professionali e formativi, la tipologia di evidenza deve dimostrare che il soggetto formativo svolge/partecipa ad attività di osservazione/ascolto anche con risorse umane dedicate (<i>indagini, studi, ricerche, pubblicazioni, seminari, sondaggi, focus group, workshop tematici</i>, ecc.) al livello almeno regionale, anche utilizzando strumenti/format di supporto eventualmente predisposti dalla Regione/Provincia autonoma.</p> <p>b) In relazione al sistema di relazione finalizzate alla conoscenza/lettura/ascolto dei fabbisogni espressi dalle diverse tipologie di utenza cui il soggetto rivolge la propria attività, la tipologia di evidenza deve dimostrare che esso conosce ed utilizza le tecniche, gli strumenti, le fonti di informazione specifiche, i luoghi/organismi specificatamente preposti ad attività di rilevazione mirate, cd i relativi esiti/prodotti, anche attraverso risorse umane dedicate.</p>			<p>Riscontro dei livelli di efficacia ed efficienza raggiunti dal soggetto.</p>



ELENCO ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA, PREVENZIONE INCENDI
E ANTINFORTUNISTICA*Criterio A «Risorse infrastrutturali e logistiche»*

1. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante che attesti il possesso del documento di valutazione dei rischi
oppure
Autocertificazione del legale rappresentante in conformità a quanto previsto dall'art. 4 c.11 del D.Lgs. 626/94.
2. Copia dell'Attestato di frequenza al Corso rilasciato al RSPP conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195
o
nel caso di svolgimento della carica da parte dello stesso datore di lavoro, Scansione dell'attestato di frequenza al corso conforme al D.M. del 16 Gennaio 1997.
3. Copia dell'Attestato di frequenza al Corso rilasciato agli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195.
4. Copia dell'Attestato di frequenza al Corso per Addetti alla gestione delle emergenze antincendio ai sensi art. 7 del D.M. 10 marzo 1998 e successive modifiche.
5. Copia dell'Attestato di frequenza al Corso per Addetti al pronto soccorso ai sensi del D.M. 388/03.
6. Copia dell'Attestato di frequenza al Corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 2 del D.M.16/01/1997), se eletto.
7. Copia dell'Autorizzazione del Sindaco, sentito il parere della ASL Competente per territorio, oppure Nulla osta tecnico-sanitario della ASL competente per la rispondenza dei locali della sede all'utilizzo per attività formative.
8. Copia del CPI valido
oppure
per attività non soggette al CPI, copia della perizia firmata da un tecnico abilitato che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente
Per gli enti locali di cui al D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, copia della perizia firmata dal dirigente capo dell'Ufficio Tecnico, che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente
oppure
nelle more del rilascio del certificato, dichiarazione del legale rappresentante, redatta ai sensi del D.P.R. 37/98.
Possibile soluzioni in relazione alle deroghe delle scuole: In sostituzione del CPI e fino al 31/12/2009, per le istituzioni scolastiche ed universitarie nei quali il rappresentante legale abbia presentato al comando provinciale dei vigili del fuoco, il progetto di adeguamento per l'acquisizione del parere di conformità, è sufficiente la copia della documentazione presentata.
9. Copia della dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici ai sensi della L. 46/90 e del D.P.R. 380/2001 rilasciata dalla ditta installatrice.
10. Copia della denuncia dell'Impianto di terra e/o dei dispositivi contro le scariche atmosferiche all'ISPESL o agli enti competenti secondo le procedure previste dalle norme vigenti all'atto della messa in esercizio degli impianti stessi
oppure



Copia del Modulo di trasmissione con indicazione degli estremi della dichiarazione di conformità inviata, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 462/2001) dal datore di lavoro all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti con allegata ricevuta A/R o data e numero protocollo in entrata agli enti di cui sopra

e

Copia del verbale di verifica periodica dell'impianto di terra e/o dei dispositivi contro le scariche atmosferiche rilasciato dall'ASL, dall'ARPA o da Ente accreditato, qualora siano stati superati i termini di cui all'art. 4, 1 del DPR 462/01.

oppure

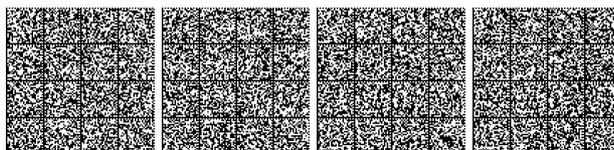
Per strutture autoprotette, scansione della perizia di valutazione del rischio (Norme CEI EN 62305-1/4) della struttura di fulminazione diretta ed indiretta, rilasciata da tecnico iscritto all'Albo Professionale o, per gli enti locali di cui al D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, dal dirigente capo dell'Ufficio Tecnico.

11. Copia del verbale di verifica periodica, da parte dell'ASL o di un Ente notificato, degli impianti ascensori
oppure
dichiarazione che i locali sono al piano terra o non sono serviti dall'impianto ascensore.
12. Copia del Contratto di manutenzione per gli estintori, stipulato con ditta autorizzata.
13. Copia del Certificato di staticità ed agibilità incondizionata ad uso scolastico o formativo dei locali rilasciato dal Sindaco del Comune di pertinenza;
o
copia della perizia tecnico-giurata attestante l'idoneità statica dei locali con l'indicazione dei criteri e delle modalità seguite, sottoscritta da un tecnico abilitato o per gli enti locali di cui al D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, dal dirigente capo dell'Ufficio Tecnico.
14. Dichiarazione del legale rappresentante che attesta la denuncia degli impianti di riscaldamento (se applicabile), l'utilizzo di apparecchiature ed attrezzature conformi alle norme di sicurezza, la presenza dell'impianto luci di emergenza, la disponibilità della cassetta di pronto soccorso nonché l'impegno alla formazione ed informazione del personale sui rischi connessi alle attività lavorative ed al mantenimento degli standard della sicurezza all'interno della Sede Operativa.

In riferimento agli Istituti scolastici si rimanda alle deroghe previste dalla legge finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27/12/2006), che prevede la facoltà per le Regioni/PA che intendano avvalersene di spostare fino al 31 dicembre 2009 il termine ultimo per adeguare gli edifici scolastici alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli adempimenti prorogabili sono quelli relativi alle opere di adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche. Lo spirito del legislatore nella recente finanziaria è stato quello di prorogare tutte le attività per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma, previste nei piani di attuazione. (art. 4 – Legge n. 23 del 1996). Sono questi ultimi che, predisposti e approvati dalle Regioni, sentiti gli uffici scolastici regionali sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali competenti, sentiti gli uffici scolastici provinciali, dettagliano, per ciascuna regione e per ciascuna scuola, le attività da farsi. La proroga è concessa solo a quelle scuole per le quali sono già stanziati i fondi per l'adeguamento reso necessario dalla valutazione dei rischi a suo tempo effettuata dal dirigente scolastico a norma dell'art.4 del D.lgs. 626/94.

Per una precisa individuazione degli adempimenti da derogare in riferimento al sistema dell'accreditamento delle strutture formative è opportuno interpellare gli uffici regionali competenti. È comunque ipotizzabile, in attesa del riscontro degli uffici competenti, concedere la proroga per le seguenti attività:

- disposizioni in materia di prevenzioni incendi: CPI: certificato prevenzione incendi
- sicurezza degli impianti – Legge 46/1990 – dichiarazione di conformità
- adempimenti previsti per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

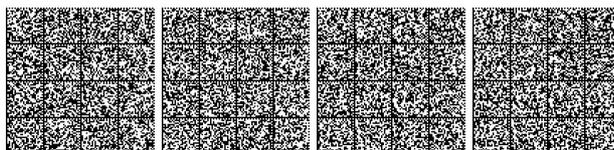


STANDARD DOCUMENTALE MINIMO
(Dossier delle credenziali)

Criterio C «Capacità gestionali e risorse professionali»

Dossier delle credenziali

- Dati anagrafici del titolare del Dossier.
- Dati di formalizzazione (data di compilazione/aggiornamento, firma del titolare del Dossier con dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, firma del Legale Rappresentante del Soggetto).
- Funzione/i ricoperta/e nell'ambito dell'organizzazione del Soggetto attuatore.
- Tipologia e durata del rapporto di lavoro.
- Impegno temporale nella/e funzione/i.
- Esperienze di istruzione e formazione, con particolare riferimento a quelle svolte negli ultimi 24 mesi (coerenti alla/e funzione/i ricoperta/e): periodo, istituzione formativa/soggetto erogatore, denominazione del percorso, obiettivi/contenuti, durata, attestazione in esito.
- Esperienze professionali pregresse in relazione alla/e funzione/i ricoperta/e: periodo, organizzazione, settore di riferimento, rapporto di lavoro, posizione ricoperta, attività svolte.
- Indice della documentazione da rendere disponibile in fase di verifica diretta: copia del contratto di lavoro/ incarico professionale, certificati/ attestati relativi alle esperienze formative (con particolare riferimento a quelle svolte negli ultimi 24 mesi), in coerenza alla/e funzione/i ricoperta/e, attestazioni di II parte -rilasciate da datori di lavoro - o dichiarazioni di I parte -rese dallo stesso titolare del Dossier ai sensi del D.P.R. 445/2000 - relative alle esperienze professionali pregresse, riportanti evidenze oggettive e riferimenti significativi.
- Autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo i termini di legge.
- Dichiarazione della veridicità dei dati riportati, in base al D.P.R. 445 del 28/12/2000, firmata dal titolare del Dossier.



DECRETO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DI CONCERTO CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE DEL 29 NOVEMBRE 2007 RECANTE CRITERI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE FORMATIVE PER LA PRIMA ATTUAZIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Il Ministero della Pubblica Istruzione

di concerto con

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale

VISTO l'articolo 1, commi 622 e 624 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO l'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

visto il regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione il 22 agosto 2007, n. 139;

VISTO l'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003 riguardante la realizzazione dall'anno scolastico 2003-2004 di una offerta sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 15 gennaio 2004 riguardante la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza unificata 28 ottobre 2004 riguardante la certificazione intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni e Province di Trento e Bolzano 5 ottobre 2006 riguardante la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, in attuazione dell'accordo quadro in Conferenza unificata 19 giugno 2003;

CONSIDERATA la necessità di definire i criteri generali per l'accreditamento delle strutture che realizzano i percorsi sperimentali di istruzione e formazione e istruzione professionale di cui al citato accordo nei quali, in fase di prima attuazione per gli anni 2007/2008 e 2008/2009, si adempie l'obbligo di istruzione, fatte salve le competenze delle Province autonome di Trento e Bolzano in materia;

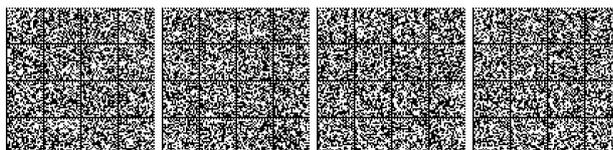
CONSIDERATO che le strutture formative accreditate dalle Regioni, presso cui si realizzano i predetti percorsi sperimentali, devono rispondere a criteri generali che ne assicurino la qualità e il perseguimento delle finalità educative proprie dell'obbligo di istruzione di cui alla legge e alle disposizioni sopra richiamate e la conseguente particolare funzione pubblica che esse sono chiamate a svolgere per garantire tale adempimento;

CONSIDERATO che tali criteri assumono il carattere di misure che lo Stato deve porre in essere per assicurare omogenei livelli di prestazioni su tutto il territorio nazionale a garanzia degli studenti e delle loro famiglie;

CONSIDERATO, in particolare, che i criteri relativi all'assenza di fini di lucro delle strutture formative impegnate nei citati percorsi, all'utilizzazione di docenti in possesso dei titoli culturali e professionali necessari ad assicurare l'acquisizione dei saperi e delle competenze, indicati dal regolamento n. 139/07 sopra richiamato, come risultati di apprendimento attesi dagli studenti al termine del nuovo obbligo d'istruzione, all'osservanza del Contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nel trattamento dei suddetti docenti costituiscono requisiti indispensabili ai predetti fini;

CONSIDERATO che, ai fini di cui all'articolo 1 comma 624 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, restano confermati i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei predetti percorsi a valere sui bilanci del ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

CONSIDERATO che, nella seduta del 30 ottobre 2007, la Conferenza unificata ha espresso la mancata intesa sul testo del provvedimento;



CONSIDERATO il fatto che l'obbligo di istruzione innalzato a 10 anni è vigente dall'inizio del corrente anno scolastico per tutti i giovani della relativa fascia di età e che è necessario diversificare l'offerta formativa per non lasciarne indietro nessuno;
RITENUTO necessario e urgente, che per le regioni sopra indicate, si attivi la procedura di cui all'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 29 novembre 2007;

DECRETA

Articolo 1

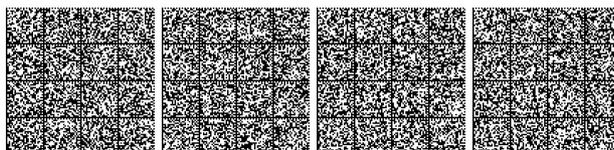
Prima attuazione dell'obbligo di istruzione

1. A norma dell'articolo 1, comma 624 della legge n. 296/06, l'obbligo di istruzione di cui al comma 622 dell'articolo medesimo si assolve, in fase di prima attuazione per gli anni 2007-2008 e 2008-2009, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, di durata triennale, di cui all'articolo 28, comma 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
2. I percorsi di cui al comma 1 sono progettati e realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni che rispondano ai criteri generali di cui all'articolo 2, in modo da far acquisire, ai giovani tenuti all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i saperi e le competenze previsti dal regolamento di cui all'articolo 1, comma 622 della legge n. 296/06, adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Articolo 2

Criteri generali

1. Ai fini di cui all'articolo 1, nella fase di prima attuazione dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione n. 139/07, le strutture formative accreditate dalle Regioni devono rispondere ai seguenti criteri generali:
 - a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
 - b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2;
 - c) applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la Formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1;
 - d) prevedere, in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003;
 - e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;



- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Articolo 3

Contributi statali

1. I finanziamenti di cui all'articolo 1, comma 624 della legge n. 296/06, allo scopo stanziati nei bilanci del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sono destinati ai percorsi di cui all'articolo 1 realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, ferma restando la prosecuzione dei percorsi già avviati.
2. Il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione è finalizzato esclusivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei percorsi di cui all'articolo 1. tali risorse sono ripartite in base al numero degli studenti annualmente iscritti ai predetti percorsi, riservandone il 20% ai percorsi realizzati dalle istituzioni scolastiche che utilizzano la quota di flessibilità oraria di cui al decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 13 giugno 2006, n. 447.
3. Il contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è finalizzato alla prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Le relative risorse a valere sul bilancio del Ministero medesimo concorrono alla realizzazione dei percorsi di cui all'articolo 1, secondo i criteri e le modalità definiti con decreto del ministero predetto adottato di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione, previa intesa in sede di Conferenza unificata a norma del decreto legislativo n. 281/97, fermo restando quanto previsto dall'articolo 31, comma 3 del decreto legislativo n. 226/05.

Articolo 4

Misure di sistema

1. I percorsi di cui all'articolo 1 sono oggetto di monitoraggio e di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 28, comma 2 del decreto legislativo n. 226/05.
2. Allo scopo di sostenere l'attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi di cui all'articolo 1 è costituito un apposito gruppo tecnico a livello nazionale, composto da esperti designati dal Ministro della Pubblica Istruzione, dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e dal Coordinamento delle Regioni per l'istruzione e la formazione, dall'Unione Province d'Italia e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani che si avvale della consulenza e dell'assistenza dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione.
3. La quota delle risorse di cui all'articolo 3, comma 2, da destinare alle misure di sistema di cui ai commi 1 e 2 è fissata nella misura dell'1%; la quota delle risorse di cui all'articolo 3, comma 3, da destinare al medesimo fine, è stabilita nel decreto ivi previsto nei limiti stabiliti dall'articolo 1, comma 624 della legge n. 296/06.

Articolo 5

Percorsi e progetti sperimentali

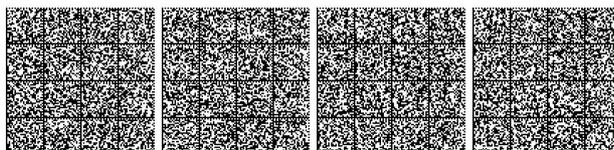
1. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 del regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, possono essere realizzati, per gli anni 2007/2008 e 2008/2009, percorsi e progetti sperimentali per prevenire e contrastare la dispersione scolastica nonché per favorire il successo formativo dei giovani, con eventuali contributi aggiuntivi messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione nel quadro di intesa con singole Regioni

Roma, 29/11/2007

Il Ministro della Pubblica Istruzione
Giuseppe Fioroni

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale
Cesare Damiano

09A00508



ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo dei giorni 2, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 gennaio 2009

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del 2 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3866
Yen	126,64
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,825
Corona danese	7,4499
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,96100
Fiorino ungherese	265,48
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7083
Zloty polacco	4,1638
Nuovo leu romeno	4,0350
Corona svedese	10,8425
Franco svizzero	1,4874
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,6950
Kuna croata	7,3346
Rublo russo	40,7819
Nuova lira turca	2,1380
Dollaro australiano	1,9884
Real brasiliano	3,2456
Dollaro canadese	1,6942
Yuan cinese	9,4608
Dollaro di Hong Kong	10,7472
Rupia indonesiana	15391,26
Rupia indiana	67,1250
Won sudcoreano	1833,09
Peso messicano	19,1718
Ringgit malese	4,8080
Dollaro neozelandese	2,3969
Peso filippino	65,310
Dollaro di Singapore	2,0265
Baht thailandese	48,212
Rand sudafricano	13,0618

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del 5 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3582
Yen	126,81
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,760
Corona danese	7,4488
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,93580
Fiorino ungherese	267,13
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7070
Zloty polacco	4,1360
Nuovo leu romeno	4,0490

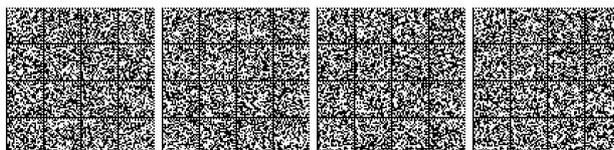
Corona svedese	10,7075
Franco svizzero	1,5060
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,3950
Kuna croata	7,3026
Rublo russo	39,5915
Nuova lira turca	2,0897
Dollaro australiano	1,9189
Real brasiliano	3,1619
Dollaro canadese	1,6475
Yuan cinese	9,2781
Dollaro di Hong Kong	10,5303
Rupia indonesiana	15076,02
Rupia indiana	65,8930
Won sudcoreano	1799,52
Peso messicano	18,5292
Ringgit malese	4,7503
Dollaro neozelandese	2,3301
Peso filippino	64,080
Dollaro di Singapore	1,9987
Baht thailandese	47,462
Rand sudafricano	12,8655

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del 6 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3332
Yen	125,84
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,410
Corona danese	7,4530
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,91760
Fiorino ungherese	266,67
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7070
Zloty polacco	4,0200
Nuovo leu romeno	4,0675
Corona svedese	10,5675
Franco svizzero	1,5018
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,3850
Kuna croata	7,2835
Rublo russo	38,8859
Nuova lira turca	2,0256
Dollaro australiano	1,8727
Real brasiliano	2,9517
Dollaro canadese	1,5850
Yuan cinese	9,1138
Dollaro di Hong Kong	10,3369
Rupia indonesiana	14665,20
Rupia indiana	64,8270
Won sudcoreano	1753,58
Peso messicano	17,7949
Ringgit malese	4,6789
Dollaro neozelandese	2,2700
Peso filippino	62,570
Dollaro di Singapore	1,9719
Baht thailandese	46,755
Rand sudafricano	12,4521

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.



Cambi del 7 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3595
Yen	126,77
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,117
Corona danese	7,4522
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,90430
Fiorino ungherese	266,14
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7069
Zloty polacco	3,9747
Nuovo leu romeno	4,0995
Corona svedese	10,5763
Franco svizzero	1,5006
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,3915
Kuna croata	7,3019
Rublo russo	39,9068
Nuova lira turca	2,0672
Dollaro australiano	1,8831
Real brasiliano	2,9977
Dollaro canadese	1,6061
Yuan cinese	9,2908
Dollaro di Hong Kong	10,5398
Rupia indonesiana	14750,58
Rupia indiana	66,3640
Won sudcoreano	1780,13
Peso messicano	18,2717
Ringgit malese	4,7589
Dollaro neozelandese	2,2717
Peso filippino	63,150
Dollaro di Singapore	1,9990
Baht thailandese	47,351
Rand sudafricano	12,7150

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del 8 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3617
Yen	124,34
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,198
Corona danese	7,4529
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,89330
Fiorino ungherese	271,77
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7069
Zloty polacco	4,0315
Nuovo leu romeno	4,1618
Corona svedese	10,7120
Franco svizzero	1,4941
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,4825
Kuna croata	7,3096
Rublo russo	41,4700
Nuova lira turca	2,1232
Dollaro australiano	1,9357
Real brasiliano	3,0902
Dollaro canadese	1,6344
Yuan cinese	9,3068
Dollaro di Hong Kong	10,5586
Rupia indonesiana	15019,55
Rupia indiana	65,9270
Won sudcoreano	1817,19
Peso messicano	18,4054

Ringgit malese	4,8211
Dollaro neozelandese	2,3103
Peso filippino	63,730
Dollaro di Singapore	2,0181
Baht thailandese	47,564
Rand sudafricano	13,1336

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del 9 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3684
Yen	124,40
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,460
Corona danese	7,4523
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,89480
Fiorino ungherese	276,13
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7066
Zloty polacco	4,0445
Nuovo leu romeno	4,2323
Corona svedese	10,7215
Franco svizzero	1,4998
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,4975
Kuna croata	7,3212
Rublo russo	41,5613
Nuova lira turca	2,1212
Dollaro australiano	1,9371
Real brasiliano	3,1228
Dollaro canadese	1,6186
Yuan cinese	9,3538
Dollaro di Hong Kong	10,6150
Rupia indonesiana	15035,98
Rupia indiana	65,9360
Won sudcoreano	1843,92
Peso messicano	18,7676
Ringgit malese	4,8448
Dollaro neozelandese	2,3160
Peso filippino	64,520
Dollaro di Singapore	2,0252
Baht thailandese	47,675
Rand sudafricano	13,2321

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del 12 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3394
Yen	120,48
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,570
Corona danese	7,4527
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,89560
Fiorino ungherese	279,40
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7058
Zloty polacco	4,0430
Nuovo leu romeno	4,2770
Corona svedese	10,7605



Franco svizzero	1,5005
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,4130
Kuna croata	7,3413
Rublo russo	41,6005
Nuova lira turca	2,1114
Dollaro australiano	1,9478
Real brasiliano	3,0656
Dollaro canadese	1,6021
Yuan cinese	9,1575
Dollaro di Hong Kong	10,3867
Rupia indonesiana	14967,80
Rupia indiana	65,4230
Won sudcoreano	1830,93
Peso messicano	18,3766
Ringgit malese	4,7837
Dollaro neozelandese	2,3103
Peso filippino	63,690
Dollaro di Singapore	1,9898
Baht thailandese	46,819
Rand sudafricano	13,4237

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del 13 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3262
Yen	118,54
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,765
Corona danese	7,4520
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,91120
Fiorino ungherese	277,73
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7051
Zloty polacco	4,1418
Nuovo leu romeno	4,2813
Corona svedese	10,9242
Franco svizzero	1,4858
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,4575
Kuna croata	7,3418
Rublo russo	41,4113
Nuova lira turca	2,1233
Dollaro australiano	1,9874
Real brasiliano	3,0785
Dollaro canadese	1,6320
Yuan cinese	9,0634
Dollaro di Hong Kong	10,2852
Rupia indonesiana	14935,66
Rupia indiana	64,8840
Won sudcoreana	1811,06

Peso messicano	18,4262
Ringgit malese	4,7458
Dollaro neozelandese	2,3997
Peso filippino	63,010
Dollaro di Singapore	1,9754
Baht thailandese	46,298
Rand sudafricano	13,3684

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

Cambi del 14 gennaio 2009

Dollaro USA	1,3173
Yen	117,66
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	26,917
Corona danese	7,4508
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,90830
Fiorino ungherese	277,45
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7050
Zloty polacco	4,1440
Nuovo leu romeno	4,2880
Corona svedese	10,9475
Franco svizzero	1,4761
Corona islandese	*
Corona norvegese	9,4310
Kuana corata	7,3347
Rublo russo	41,8400
Nuova lira turca	2,1085
Dollaro australiano	1,9769
Real brasiliano	3,0598
Dollaro canadese	1,6144
Yuan cinese	9,0040
Dollaro di Hong Kong	10,2177
Rupia indonesiana	14657,60
Rupia indiana	64,0270
Won sudcoreano	1777,43
Peso messicano	18,2710
Ringgit malese	4,7061
Dollaro neozelandese	2,4262
Peso filippino	62,080
Dollaro di Singapore	1,9664
Baht thailandese	45,987
Rand sudafricano	13,2389

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

09A00714

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-018) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.



MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.




GAZZETTA UFFICIALE
 DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

	<u>CANONE DI ABBONAMENTO</u>
Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: (di cui spese di spedizione € 257,04) (di cui spese di spedizione € 128,52)	- annuale € 438,00 - semestrale € 239,00
Tipo A1 Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi: (di cui spese di spedizione € 132,57) (di cui spese di spedizione € 66,28)	- annuale € 309,00 - semestrale € 167,00
Tipo B Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: (di cui spese di spedizione € 19,29) (di cui spese di spedizione € 9,64)	- annuale € 68,00 - semestrale € 43,00
Tipo C Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE: (di cui spese di spedizione € 41,27) (di cui spese di spedizione € 20,63)	- annuale € 168,00 - semestrale € 91,00
Tipo D Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: (di cui spese di spedizione € 15,31) (di cui spese di spedizione € 7,65)	- annuale € 65,00 - semestrale € 40,00
Tipo E Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: (di cui spese di spedizione € 50,02) (di cui spese di spedizione € 25,01)	- annuale € 167,00 - semestrale € 90,00
Tipo F Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 383,93) (di cui spese di spedizione € 191,46)	- annuale € 819,00 - semestrale € 431,00
Tipo F1 Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 264,45) (di cui spese di spedizione € 132,22)	- annuale € 682,00 - semestrale € 357,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili **Integrando con la somma di € 80,00** il versamento relativo al tipo di abbonamento alla **Gazzetta Ufficiale** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009**.

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)
(di cui spese di spedizione € 73,00)

- annuale € **295,00**
- semestrale € **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)
(di cui spese di spedizione € 20,60)

- annuale € **85,00**
- semestrale € **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%

Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

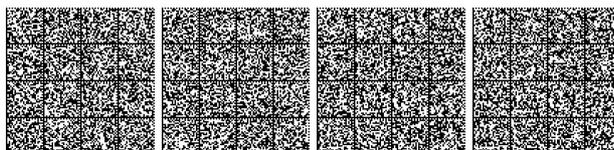
N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.





* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 9 0 1 2 3 *

€ 1,00

